

# 1° Amico della Famiglia

Anno XCVIII - n. 9 - Novembre 2021

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

## AMBIENTE, UNA SFIDA ANCHE PER I CREDENTI

(Pagine 4-5-6-7)



Gruppi Barnaba, mandato per trasformare i decanati  
(Pagine 4-5)



Via al "piano freddo" alla Casa della Carità  
(Pagine 6-7)



Don Luciano Marsani: i miei anni da prete e in missione  
(Pagine 8-9)



# Sala Romeo

## selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397  
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com

**CATTOLICA**  
ASSICURAZIONI  
DAL 1896

Rendimenti Gestione Separata Vita ultimi 5 anni

2020

2,86%

2019

3,23%

2018

3,39%

2017

3,80%

2016

3,99%

Chiamaci o vieni a trovarci in Agenzia!

Via S. Valeria, 100 - 20831 Seregno  
0362 26841 - info@sabiagroup.it



SABIAGROUP

## Editoriale

# Ambiente e futuro, una questione che riguarda tutti, anche noi

**S**ettimana sociale dei cattolici a Taranto, Cop 26 a Glasgow? E che c'entrano con noi, con Seregno, con la comunità pastorale, le parrocchie, gli oratori, le scuole, le associazioni, i gruppi?

C'è altro e più importante, urgente, a cui pensare. C'è il Natale da preparare, le iniziative da organizzare per sensibilizzare alla solidarietà, raccogliere fondi per aiutare chi ha bisogno.

Poi arriva papa Francesco, all'Angelus di domenica scorsa (Giornata mondiale del povero, celebrata una settimana prima in diocesi milanesi ma praticamente sottotraccia in città, fatta eccezione per una bella messa della Caritas decanale in quel di S. Ambrogio ma con i 'soliti') e dice: "Il grido dei poveri, unito al grido della Terra, è risuonato nei giorni scorsi al Vertice delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico Cop26, a Glasgow. Incoraggio quanti hanno responsabilità politiche ed economiche ed agire subito con coraggio e lungimiranza; al tempo stesso invito tutte le persone di buona volontà ad esercitare la cittadinanza attiva per la cura della casa comune. A questo scopo proprio oggi, Giornata mondiale dei poveri, si aprono le iscrizioni alla piattaforma Laudato si', che promuove l'ecologia integrale".

E allora forse non abbiamo proprio sbagliato del tutto a dedicare quattro pagine di questo numero alla settimana sociale e alla Cop 26 dove si è parlato di ambiente, di futuro e di lavoro.

Perché ci piaccia o no ormai lo sappiamo bene, o dovremmo averlo imparato 'il battito di una farfalla può scatenare un uragano dall'altra parte del mondo' (citazione da un film del 2004 che sono pur sempre 17 anni fa e la globalizzazione era già una realtà). La pandemia con la quale stiamo facendo i conti, e tra un po' saranno due anni, dovrebbe averci fatto capire che ci sono meccanismi a livello mondiale dove se ci cade un sassolino non solo si inceppa tutto ma succedono disastri che ci toccano, uno ad uno, nella salute, nella vita.

Senza farla troppo lunga e senza nemmeno farci prendere dall'angoscia o al contrario dalla frenesia di voler salvare il mondo, c'è comunque la necessità di farci qualche pensiero sulle questioni dell'ambiente.

Al netto dei 'bla bla bla' resi famosi da Greta Thunberg, la ragazzina svedese con le trecce che in ogni caso ha avuto il merito, da sola, di aver

sollevato la questione diventando una sorta di icona anche mediatica (è il rischio e il prezzo da pagare al sistema dell'informazione e comunicazione), c'è quel richiamo/invito del papa a "tutte le persone di buona volontà" ad occuparsi, ad avere cura della "casa comune".

E chi sono le persone di buona volontà se non i credenti, i cattolici? E cos'è la casa comune se non il posto dove siamo nati, cresciuti, dove abitiamo, lavoriamo, ci diamo da fare anche aiutando chi è in difficoltà o comunque impegnandoci nel cosiddetto 'sociale' (e ci sarebbe da ragionare anche sull'impegno 'politico...')?

Già ma come fare, da dove partire? Intanto partiamo dalla Chiesa, non l'edificio, che pure ha bisogno delle sue cure (con relativi oneri), ma dall'insieme dei credenti. L'arcivescovo ha detto chiaramente che deve/dovrebbe essere 'unita, libera, lieta'. Ecco ci sono tre sere per rifletterci a cominciare da chi nella nostra Chiesa seregnesi, la comunità pastorale, a vario titolo e ruolo vi è coinvolto, inserito, impegnato.

Poi non sarebbe male ritirare fuori la 'Laudato si', l'enciclica del papa del 2015 che, con largo anticipo su tempi, governi, 'bla bla bla', etc aveva capito praticamente tutto, e ricominciare, o incominciare a leggerla. E poi magari ritrovarsi per parlarne (c'è anche la piattaforma ad hoc richiamata sempre dal papa).

In tutto questo c'è un aspetto non irrilevante e tantomeno secondario: il ruolo e il peso dei giovani, i nostri, quelli di questa città, dei nostri oratori, gruppi etc. Che è bene che su questi problemi ci mettano la testa e si facciano sentire, perché dei disastri che le nostre generazioni hanno combinato e stanno combinando (immemori di quelli che i predecessori hanno fatto con le guerre etc. salvo toccare il fondo e riscattarsi e risollevarsi) toccheranno con le loro mani e ne porteranno sulle spalle le conseguenze.

A Taranto (città scelta non a caso come sede della settimana sociale dei cattolici per riflettere su ambiente, lavoro, futuro) proprio i giovani sono stati i più coraggiosi presentando un manifesto molto bello nella forma anche grafica ma soprattutto molto importante nei contenuti, molto concreti. Partire da lì non sarebbe male.

**Luigi Losa**

P. S. Per chi volesse scrivere, interloquire, dialogare è benvenuto, basta inviare a: amiconella-famiglia@yahoo.it

## SOMMARIO

**Settimane sociali su lavoro e ambiente**  
Pagine 4-5-7

**Clima, troppo divisioni sul futuro del pianeta**  
Pagina 6

**Giovani a tu per tu con i vescovi in Duomo**  
Pagina 8

**Gruppi Barnaba per rinnovare i decanati**  
Pagina 9

**Eutanasia e vaccinazioni tutte le contraddizioni**  
Pagina 10

**Violenza sulle donne farmacisti in campo**  
Pagina 11

**Casa della Carità via al piano freddo**  
Pagina 12

**Natale solidale nelle piazze**  
Pagina 15

**Salone Orientamento per aiutare le famiglie**  
Pagina 16

**Avvento, le iniziative per ragazzi e giovani**  
Pagine 20-21

**Tre serate per riflettere sulla Chiesa di Delpini**  
Pagina 25

**Parrocchie**  
Pagine 27-28-29  
30-31-32-33

**Comunità religiose**  
Pagine 34-35

**Don Luciano Mariani i miei anni da prete**  
Pagine 36-37

**Don Antonio Longoni, un libro lo racconta**  
Pagina 38

**Gruppi e associazioni**  
Pagine 39-41-42-43-44  
45-46-47-48-49

**Orari messe**  
Pagina 50

## Intervista/Sabino Illuzzi tra i delegati della diocesi alla Settimana sociale dei cattolici “Da Taranto una spinta affinché anche la Chiesa solleciti più attenzione all’ambiente e al lavoro”

**A** Taranto, dove dal 21 al 24 ottobre si è svolta la 49a. Settimana sociale dei cattolici, c'era anche **Sabino Illuzzi** (quarto da sinistra in piedi nella foto) di Cesano M., membro del Consiglio pastorale diocesano, responsabile della Commissione per l'animazione socio-culturale di Zona V nonché componente del Gruppo Barnaba del decanato di Seregno-Seveso, che ci ha raccontato questa esperienza dal suo punto di vista.

Alla Settimana di Taranto - chiarisce - ho partecipato come membro della delegazione della diocesi di Milano, una delle più cospicue con nove persone, tra cui **Andrea Villa** (presidente delle Acli milanesi), **Luciano Gualzetti** (direttore della Caritas ambrosiana) con **Elena Murgia**, **Laura Negri** e **Erica Tossani**, **Marta Magnani** (presidente della Fuci di Milano), don **Walter Magnoni** (responsabile del Servizio per la pastorale sociale e del lavoro) e **Giovanni Formigoni** (Comunità Pachamama).

Ho trovato un clima molto bello, dovuto anche al grande desiderio di ritrovarsi di persona e stare insieme, con la voglia di mettersi in gioco per rispondere e rendere concrete le sollecitazioni al cambiamento che stiamo vivendo, che già di per sé è un fatto positivo, un 'seme di speranza'.

**Un cambiamento che ha molto a che fare con il sociale, con il lavoro, e con l'ambiente in cui viviamo...**

Del resto - prosegue - già il titolo scelto - "Il pianeta che



La delegazione della diocesi ambrosiana

speriamo. Ambiente lavoro, futuro #tutto è connesso" - è molto evocativo degli impegni che la comunità dei cattolici si sta assumendo, anche grazie alle tante persone che si sono già messe in gioco in prima persona, come del resto ci ha esortato ancora una volta a fare Papa Francesco chiedendoci di "non stare alla finestra a guardare". E personalmente penso che poter affrontare tematiche così importanti avendo a disposizione il magistero e gli "strumenti" che proprio il Papa ci ha dato in questi anni, a partire dalla enciclica 'Laudato Si' - di cui adesso comprendiamo davvero il valore - sia il nostro più grande vantaggio.

**Anche perché il tema della "transizione ecologica" è davvero all'ordine del giorno, ormai.**

Per questo siamo stati invitati ad essere protagonisti di questa transizione a partire dall'applicazione di una serie di buone pratiche, di cui abbiamo avuto testimonianza diretta vi-

sitando, per esempio, un insediamento piuttosto importante di edifici e palazzi, legati tra di loro, che grazie alle possibilità offerte dall'ecobonus è riuscito di fatto a diventare energeticamente indipendente. E questo è solo uno dei tanti progetti a cui pensare per un'azione concreta di transizione ecologica. È una spinta affinché la Chiesa si faccia promotrice di iniziative analoghe che rafforzino l'attenzione all'ambiente e al lavoro, come in parte già avviene: un caso che voglio citare è quello di don Paolo della diocesi di Bologna che ha costruito un'iniziativa dedicata all'incontro della domanda e dell'offerta, con particolare attenzione alle persone fragili che hanno bisogno di inserirsi nel mondo lavorativo. Un'esperienza che stiamo proponendo anche noi per la zona V della diocesi, cercando di mettere in dialogo le imprese che offrono possibilità di lavoro con tutte quelle nostre realtà che spesso invece intercettano le necessità di chi

un lavoro lo sta cercando.

**Dei molti messaggi che sono emersi a Taranto, che cosa ha "portato a casa"?**

Innanzitutto l'idea che il cambiamento non può che venire dal basso: sono emerse ovviamente anche molte proposte dirette ai governi e al mondo della politica, ma deve essere innanzitutto la società, dobbiamo essere noi, a generare il cambiamento. Per i cattolici questa idea di cambiamento non può che essere intesa come una conversione vera e propria, che si documenta nei nostri stili di vita, questo è lo spirito che ho trovato a Taranto e che il Papa ha espresso molto bene nel suo messaggio.

Certamente la metafora dei tre cartelli stradali che ha usato è molto efficace: rappresenta in sintesi quelle che sono sempre state le sue sollecitazioni alla Chiesa. L' "attenzione agli attraversamenti" serve a non dimenticare le troppe persone che incrociano le nostre esistenze mentre si trovano nella disperazione: sono volti che ci interpellano e non possiamo rimanere nell'indifferenza. Il "divieto di sosta" ci ha ricordato che le nostre comunità non possono rassegnarsi di fronte a situazioni complesse, questo a maggior ragione quando c'è così tanto da fare. Siamo portatori di un messaggio di grande speranza, come cattolici, che è anche una grande responsabilità verso i fratelli uomini. E il papa lo scrive chiaramente: "La speranza è sempre in cammino e passa anche attraverso comunità cristiane figlie della risurrezione che



Il videomessaggio di papa Francesco

escono, annunciano, condividono, sopportano e lottano per costruire il Regno di Dio. Quanto sarebbe bello che nei territori maggiormente segnati dall'inquinamento e dal degrado i cristiani non si limitino a denunciare, ma assumano la responsabilità di creare reti di riscatto."

"L'obbligo di svolta" è l'indicazione del cambiamento che deve avvenire, e che ci può anche far paura certamente, ma dobbiamo accettarlo con convinzione e con positività, e con uno sguardo nuovo. La Chiesa deve avere infatti uno sguardo integrale, come già da tempo siamo sollecitati a fare: tenere conto che "tutto è connesso", in questo particolare momento storico, non è uno slogan ma una realtà che l'emergenza pandemica ci ha messo davanti agli occhi e che non possiamo ignorare. Ci è richiesto uno sguardo non ideologico o parziale, ma piuttosto "che integra" e vede le connessioni. Forse per questo, grazie alla testimonianza di Papa Francesco, molti anche dal mondo laico ci guardano come un riferimento: aspetta-

no da noi uno sguardo rivolto al futuro più completo, capace di abbracciare la complessità, e perchè no, anche profetico.

**C'erano anche molti giovani, a cui il card. Bassetti si è rivolto con grande entusiasmo.**

Il coinvolgimento di molti giovani, che è in atto a diversi livelli nella Chiesa, è un segnale molto positivo, ci fa dire che "ci sono". Il Manifesto che abbiamo sottoscritto è frutto di una vera alleanza con loro: la differenza generazionale in questo caso non ha generato uno scontro, come a volte si tende a rappresentarla, ma piuttosto l'idea di condividere l'esperienza e l'entusiasmo per mettersi in gioco insieme.

**E dopo Taranto cosa ci aspetta?**

Siamo già al momento del "dopo": bisogna prendere ciò di cui si è discusso e calarlo nelle singole realtà a cui apparteniamo: il nostro compito sarà avviare quei processi che daranno forma concreta al cambiamento verso "il pianeta che speriamo".

Elisa Pontiggia

## La prima edizione nel 1907

Iniziativa del beato Giuseppe Toniolo dopo la 'Rerum Novarum' di Leone XIII



Una fase dei lavori della Settimana a Taranto

Le Settimane sociali dei cattolici nascono dopo la prima enciclica sociale della storia della Chiesa, la "Rerum Novarum" di Leone XIII del 1891, in vari Paesi del mondo, allo scopo di far conoscere e approfondire il magistero pontificio, mediante varie competenze e vari soggetti ecclesiali, in modo che tale magistero divenisse anima della costruzione della società contemporanea.

La prima Settimana sociale fu ideata dall'Unione popolare cattolica italiana (organismo prefigurato da Pio X nell'enciclica 'Il fermo proposito'), guidata dall'economista **Giuseppe Toniolo**, oggi beato. Insieme al cardinale **Pietro Maffi**, Toniolo, nel 1907 varò l'iniziativa con il motto: "Ispirare cristianamente la società". La prima Settimana sociale si tenne dal 23 al 28 settembre a Pistoia, con alcune sessioni anche a Pisa, dove insegnava Toniolo. Erano gli anni del 'non expedit', il divieto papale rivolto ai fedeli a partecipare alla politica, che limitava di fatto il peso del mondo cattolico nella vita pubblica. La nuova iniziativa fu una reazione a queste difficoltà. Nelle Settimane sociali si cercava di mettere in pratica ciò che noi oggi chiamiamo discernimento sociale, con riferimento a vari temi sociali con l'ausilio delle encicliche sociali promulgate dai pontefici. A partire dal 1927 l'Università Cattolica del Sacro Cuore assunse un ruolo cruciale nell'organizzazione delle Settimane, che allo stesso tempo sperimentarono però la crescente repressione del regime fascista: nel 1935 arrivò la prima sospensione. Ripresero dopo la fine della Seconda guerra mondiale, nel 1945, continuando fino al 1970, poi fu la volta di una seconda e lunga sospensione.

A seguito delle sollecitazioni provenienti dal Convegno ecclesiale di Loreto (1985) e con la pubblicazione di una nota pastorale della Cei dal titolo "Ripristino e rinnovamento delle Settimane Sociali dei cattolici italiani" (1988) se ne riprese la celebrazione.

E. P.

## Cop 26/L'enciclica Laudato sì e gli appelli di papa Francesco per una 'cultura della cura' I cambiamenti climatici sono una dura realtà ma sul come contrastarli gli Stati restano divisi

Quale che sia il risultato della Cop26, la 26esima conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici di Glasgow (mentre scriviamo i partecipanti stanno limando la bozza del documento finale), su una cosa sembra che tutti siano d'accordo: i cambiamenti climatici, in primis il riscaldamento atmosferico, sono provocati dalle attività umane.

Il passo successivo - come frenare il riscaldamento - naturalmente è assai più difficile da attuare, dovendo mettere d'accordo tutti i Paesi, ognuno con le sue esigenze e peculiarità. Anche perché ci sarebbe ancora da attuare quanto concordato alla Cop21 di Parigi (2015): mantenere il riscaldamento globale ben al di sotto dei +2°C e proseguire gli sforzi per contenerlo a +1,5°C. Gli impegni presi fin qui dai singoli paesi - al netto di Glasgow - sembrano invece portare a un riscaldamento di poco inferiore a +3°C entro il 2100. Insomma, siamo già in ritardo. E, si badi bene, sono impegni a ridurre gli aumenti. Cioè: si dà per scontato che la temperatura globale aumenti comunque.

Nel solo 2021 gli eventi climatici eccezionali sono stati rilevanti: freddo tardivo in Francia in aprile, caldo africano nel nord America a fine giugno, catastrofiche inondazioni a luglio in Germania e Belgio, per citarne solo alcuni. E in agosto è piovuta vera e propria acqua, e non neve sciolta o ghiaccio, sul punto più alto della calotta glaciale della Groenlandia, a 3216 metri di altitudine. E



Uno scorcio dei lavori della Cop 26 a Glasgow

lo ha fatto in maniera battente per nove ore consecutive, con gravi danni alle calotte ghiacciate. D'altronde il ritiro dei ghiacciai l'abbiamo sotto gli occhi da anni anche sulle Alpi.

Che fare allora? La dialettica planetaria tra gli Stati potrebbe essere riassumibile così: le nazioni avanzate spingono per impegni più stringenti, quelle in via di sviluppo (Cina e India in primis) fanno resistenza.

E' come se dicessero: voi Paesi avanzati per decenni siete cresciuti e avete raggiunto il benessere sfruttando il pianeta. Ora che avete la pancia piena, vi mostrate virtuosi e volete costringere noi a segnare il passo sulla via dello sviluppo. La figurina di **Greta Thurnberg** sarebbe la plastica rappresentazione di questa dialettica: svedese, figlia di un paese benestante, si batte per il pianeta mentre le sue coetanee del Biafra o del Ciad hanno ben altre priorità per la testa: devono lottare per sopravvivere.

Insomma, l'attenzione per

l'ambiente sarebbe un lusso. Naturalmente non è tutto così lineare. Perché tra i Paesi che frenano c'è anche chi lo fa per interessi economici (la Russia e l'Arabia Saudita campano sulle esportazioni di gas e petrolio); perché già nei precedenti accordi è previsto che i Paesi in via di sviluppo impieghino più tempo per raggiungere i traguardi di riduzione delle emissioni, anche con l'aiuto finanziario dei più ricchi (ma qui va monitorato il ruolo dei grandi finanziatori, spesso legati alle lobbies dei combustibili fossili); e soprattutto non è un lusso perché se il pianeta Terra andrà in malora trascinerà tutti, ricchi e poveri, in rovina.

Tra l'altro, ricordano **Gael Giraud** e **Loic Giaccone** sull'ultimo numero della *Civiltà Cattolica*, "il riscaldamento favorirà la diffusione delle malattie tropicali oltre il loro attuale campo di prevalenza. Con ogni probabilità, la malaria dovrebbe riapparire in Messico e nel sud degli Stati Uniti prima del 2050".

Ai credenti viene in soccorso papa Francesco, che già con l'enciclica *Laudato Sì* ha parlato di ecologia integrale. Racconta ancora *Civiltà Cattolica* che il 4 ottobre (festa di san Francesco, si badi bene) il Santo Padre si è riunito con vari leader religiosi e scienziati per firmare un appello congiunto in vista della Cop26.

L'ispirazione per questo incontro è «la consapevolezza delle sfide senza precedenti che minacciano noi e la vita nella nostra magnifica casa comune [...] e della necessità di una sempre più profonda solidarietà di fronte alla pandemia globale e alla crescente preoccupazione per la nostra casa comune».

Durante questo incontro è emersa l'urgente necessità di un cambiamento di rotta, per allontanarsi con decisione e fermezza dalla «cultura dello scarto», che prevale nelle nostre società, e andare verso una «cultura della cura».

Certo, la sfida è complessa e coinvolge economia, politica, tecnologia. Tutto è correlato. Se compro l'auto elettrica, sono davvero green? L'energia con cui la ricarico da dove proviene? Se proviene da una centrale a carbone, inquinano anche con l'auto elettrica, che poi ha anche le batterie da smaltire. Se faccio lo smart working, risparmio sui mezzi di trasporto. Ma so che i giganteschi centri di big data che supportano internet sono responsabili di oltre il 4% delle nostre emissioni?

**Paolo Cova**

## Intervento/Gianni Bottalico, responsabile relazioni enti locali per ASviS Settimana Sociale di Taranto: un'alleanza su questione sociale e ambientale che interpella in primis i cattolici

L'intento della 49ª Settimana Sociale dei cattolici italiani, svoltasi a Taranto, era quello di riflettere sul tema "Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro", nella prospettiva indicata da papa Francesco nell'enciclica *Laudato Si'*, dell'ecologia integrale poiché "tutto è connesso".

Non tanto un convegno quanto "una piattaforma di partenza", come l'ha definita il presidente della Cei, cardinal **Gualtiero Bassetti**, per fissare un orizzonte di impegno e per avviare dei processi.

Un compito che coinvolge tutti i cattolici italiani, i corpi intermedi, in particolare la "ricchissima rete di organizzazioni della società civile e del terzo settore che incarnano concretamente il principio di sussidiarietà", come ha affermato a conclusione dei lavori mons. **Filippo Santoro**, arcivescovo di Taranto e presidente del comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali.

Un impegno che per mons. Santoro, è volto a creare nei prossimi anni un'alleanza intergenerazionale e un' "alleanza tra forze diverse di buona volontà nel nostro paese".

Alla Settimana Sociale di Taranto si sono gettate le basi per un progetto di ampio respiro per coniugare ambiente, lavoro, sviluppo. L'emergenza sociale, rapportata a quella ambientale, è infatti il nuovo nome della questione sociale resa più acuta dall'aumento delle disuguaglianze e dall'incessante processo di declino



**Gianni Bottalico**

della classe media, che fa traballare anche modelli istituzionali fondati sulla democrazia e sullo stato di diritto, che parevano consolidati ed irreversibili.

Una priorità che la Chiesa italiana ha saputo porre in maniera chiara, propositiva (e che ora appare pure lungimirante), già nella precedente edizione della Settimana Sociale, quella svoltasi a Cagliari nel 2017.

Soprattutto laddove allora venivano formulate tre proposte al Parlamento Europeo.

La prima, quella di integrare nello statuto della Bce il parametro dell'occupazione accanto a quello dell'inflazione (come ad esempio fa la Federal Reserve).

La seconda, quella di considerare gli investimenti infrastrutturali e produttivi non come debito nelle discipline di bilancio.

La terza, quella di una armonizzazione fiscale che elimini i "paradisi fiscali" interni all'Unione. Proposte che se al mo-

mento in cui furono avanzate potevano sembrare ad alcuni visionarie, si sono rivelate anticipatrici di scelte fatte a livello globale, e in parte anche dall'Unione Europea, negli ultimi due anni.

Fra le proposte emerse dalla Settimana Sociale di Taranto, quella mirante alla costruzione di comunità energetiche, appare la più promettente dal punto di vista dell'equità nella transizione energetica e da quello della consapevolezza della intrinseca, enorme valenza politica e geopolitica che riveste la questione energetica.

"Come è ben noto - ha affermato mons. Santoro a Taranto - il collo di bottiglia della transizione ecologica nel nostro paese è rappresentato dalla quota limitata di produzione di energia da fonti rinnovabili".

Per superare tale non secondario limite delle rinnovabili è senz'altro opportuno favorire una grande mobilitazione "dal basso" anche come alternativa alle sirene di decrescita felice che in realtà finiscono per scaricare tutto il peso della transizione, della scarsità di energia e dell'instabilità della rete elettrica sul ceto medio, aumentando le disuguaglianze fra chi può permettersi i crescenti costi delle bollette, gli strumenti per ovviare alle interruzioni, non dipende dall'uso di mezzi a motore per il suo lavoro e chi no.

E in generale fra chi è al riparo dall'inflazione indotta dal rincaro dei costi dell'energia e chi invece ne viene direttamente colpito con l'aumento dei prezzi dei beni e servizi di

prima necessità.

La consapevolezza di questa dimensione della questione energetica costituisce un grande stimolo alla progettualità politica in direzione della definizione strategica di fonti di energia affidabili quanto a stabilità, ambientalmente sostenibili ed economicamente accessibili.

Settori nei quali la ricerca e la tecnologia italiana risultano all'avanguardia mondiale ma che necessitano, come aveva ben compreso in altri tempi **Enrico Mattei**, di un disegno geopolitico entro cui venire collocati e supportati. Allora come ai nostri giorni aderire a un disegno di politica energetica significa accettare nel contempo il sistema, il modello di società e i valori dei protagonisti, delle potenze che lo guidano. E si ripropone la questione di dove e con chi si colloca l'Italia.

Anche sotto questo profilo la Settimana Sociale di Taranto ha contribuito ad aprire un dibattito che sarà tanto più proficuo e utile al Paese in questa delicata fase quanto più i cattolici sapranno contribuire a collocare, come dimostrano di saper fare in passato, l'Italia dalla parte giusta della storia.

**Gianni Bottalico**

*Responsabile per ASviS -  
Alleanza per lo Sviluppo  
Sostenibile - delle relazioni  
con gli enti territoriali  
Comuni e Regioni*

## Diocesi/Iniziativa delle Chiese di Lombardia in collaborazione con Odielle Duecento giovani a tu per tu con quattordici vescovi in Duomo a parlare di fede, lavoro, affetti, ambiente

La location è un luogo noto, il Duomo, la casa dei credenti con la cattedra del vescovo. Ma nella mattinata di sabato 6 novembre non si sta celebrando messa e i ruoli sono invertiti: i vescovi ascoltano e sono 200 giovani a parlare. Seduti attorno a 14 tavoli discutono con i dieci responsabili delle Chiese di Lombardia e i quattro ausiliari ambrosiani su cinque temi individuati da Odielle, l'organizzazione degli oratori di Lombardia.

Gli argomenti non sono solo di carattere pastorale o religioso. Si discute di riti, certo, ma poi di quello che è vita dei ragazzi, e non solo cattolici o che sono rimasti "dentro" gli ambienti ecclesiali. C'è spazio per il confronto sul tema degli affetti, del lavoro, della vocazione e quello che si sta facendo sempre più largo anche in ambito ecclesiale, legato all'ambiente.

Si lavora attorno a domande impegnative: c'è ancora spazio nella vita di un giovane per la dimensione e il concetto stesso di vocazione? E quale spazio assume la festa, gli spazi del sacro, i riti liturgici? Oppure ancora, sulle relazioni interpersonali: sono diventate "liquide" e quindi ridotte ad essere precarie e provvisorie, o ancora ritagliate sul "per sempre"?

Dopo il confronto in cattedrale, il lavoro è proseguito al centro pastorale di via S. Antonio per un'esperienza di carattere "sinodale" come vuole essere il cammino comune della Chiesa italiana. Spazio anche



L'incontro dei giovani con i vescovi in Duomo

per riflettere, sorridendo, con la performance di **Giacomo Poretti** giocata nel richiamo all'anima, attraverso ricordi personali e la realtà quotidiana di tutti, oppressi da password dimenticate, account, acquisti on line, elettrodomestici e algoritmi intelligenti.

«L'anima - ha detto - sembra la cosa più antimoderna che esista, ma poi ho avuto quasi tenerezza per questa parola gentile e leggera, persa tra tante parole sguaiate, per questa cosa che non si vede, che non si fa importunare da un selfie, ma che, se la frequenti, non ti lascia più. Proprio perché l'uomo può sempre superare infinitamente se stesso». Da qui anche la lettura di un'immaginaria lettera scritta dal noto attore e autore al proprio cuore.

«Per evangelizzare i giovani, ci vogliono i giovani», ha detto l'arcivescovo **Mario Delpini**. «Sono loro i responsabili della fede dei loro coetanei. Fede vuol dire una speranza per vivere, una gioia da condividere, una carità da praticare. Noi avremo realizzato un incontro fruttuoso se avremo acceso

nei cuori di questi ragazzi un fuoco che rimane vivo perché accende altre lampade e altre speranze».

Il senso di questo confronto, ancora nella parole di Delpini: «Non siamo venuti qui unicamente per scambiarci qualche parere, ma - per quella operazione che solo lo Spirito può fare - generare scintille affinché il fuoco ardente ci accenda. Non siamo gente che scrive un documento, ma che condivide un ardore. Ecco perché vi dò il benvenuto: noi vescovi abbiamo desiderato questo incontro perché questo messaggio è un fuoco, questi messaggeri sono pieni di ardore e genereranno scintille».

Un percorso quello che si è aperto in Duomo e che proseguirà fino alla Giornata mondiale della Gioventù che si terrà a Lisbona nell'agosto 2023. Sullo sfondo l'esortazione apostolica di Papa Francesco "Christus vivit" del marzo 2019 che condensava la riflessione sviluppata dal Sinodo dei vescovi proprio sul tema dei giovani.

**Fabio Brenna**

### Le 'lettere' di Delpini per il Natale

Per far giungere nelle case i consueti auguri natalizi, l'arcivescovo Mario Delpini ha immaginato quest'anno che a scrivere fosse la "Mamma di famiglia", Gianna Beretta Molla. Si rivolge così, attraverso una serie di lettere "firmate" dalla Santa, alle persone che si preparano a festeggiare il Natale: la nonna, la ragazzina, il bambino vivace, il medico, il sindaco, il parroco, lo straniero... per concludere con un pensiero dedicato a chi il giorno della festa lavorerà. Una benedizione, un messaggio di vicinanza e di speranza per superare i momenti difficili e gioire della nascita di Gesù.

Inoltre dal 23 novembre saranno disponibili altre due lettere firmate dall'arcivescovo: i racconti di Natale ai bambini dal titolo 'La via di Natale', una entusiasmante storia in otto puntate che racconta di un bambino, Nicolò, alle prese con presepe vivente e un imprevisto che gli farà vivere il Natale con ancora più gioia, e la lettera per la benedizione e auguri per gli ammalati.

Infine è disponibile «Parola ogni Giorno» che quest'anno ha come titolo 'Non sorge profeta dalla Galilea. Le sorprese di Dio non finiscono mai'.

## ■ Duomo/Delpini ha aperto la fase diocesana del sinodo dei vescovi indetto dal papa Mandato dell'arcivescovo ai "Gruppi Barnaba" per costruire nuovi percorsi sinodali nei decanati

**Q**uesto è il tempo di Barnaba, il tempo delle parole incoraggianti, il tempo delle parole pronunciate per costruire, il tempo in cui resistere alla tentazione della parola amara, dei luoghi comuni che seminano tristezza. Questo è il tempo di chiamare quelli che se ne stanno appartati, il tempo per far credito a coloro che il Signore chiama anche se non sono secondo le aspettative dei fedelissimi».

Speranza, coraggio, fiducia, ma anche fantasia, voglia di camminare insieme, affrontando «con azioni pastorali inedite sfide inedite». Sono questi i sentimenti, cui ha dato voce l'arcivescovo **Mario Delpini**, in Duomo, aprendo ufficialmente la fase diocesana del Sinodo universale dei vescovi e conferendo il mandato ai "Gruppi Barnaba", durante la celebrazione nella festa della dedizione della Chiesa cattedrale lo scorso 17 ottobre.

Messa partecipatissima ma quest'anno particolarmente attesa proprio per il suo significato di avvio, come sottolinea, nel suo intervento iniziale, il vicario generale monsignor **Franco Agnesi**.

«Nelle diocesi italiane - ha detto - si apre, in sinergia col Sinodo universale, il cammino sinodale che vuole aiutare a riscoprire il senso dell'essere comunità, il calore di una casa accogliente e l'arte della cura. Come hanno scritto nel messaggio i vescovi, sogniamo una Chiesa aperta, in dialogo. Non più "di tutti" ma sempre "per tutti". Nella nostra Chiesa am-



L'apertura della fase diocesana del sinodo

brosiana il cammino sinodale inizia con voi, fratelli e sorelle dei Gruppi Barnaba, chiamati a immaginare le future Assemblee sinodali decanali che caratterizzeranno lo stile di presenza della Chiesa nei nostri territori geografici ed esistenziali».

Gruppi - questi - che significativamente prendono il nome dall'apostolo inviato da Gerusalemme ad Antiochia e considerato il primo vescovo di Milano, che sono composti da un moderatore o una moderatrice, da un segretario o una segretaria e dal Decano e che sono stati costituiti in tutti i 63 decanati della diocesi di Milano (per il decanato di Segre-Seveso erano presenti il moderatore **Luigi Losa** ed il segretario **Cesare Manzoni**).

Insomma, una Chiesa che vuole «costruire» con entusiasmo «senza scoraggiamento e pessimismo», scandisce il vescovo Mario richiamando la comunità delle origini, ma alludendo al presente. «Adesso che tempi viviamo? Prego il Signore e invito tutta la Chiesa dei santi Ambrogio e Carlo, in

questo Duomo così spazioso e grande, in questa città così attiva e inquieta, in questo spettacolo di germogli e di insidie, invito tutti a inaugurare i tempi di Barnaba».

L'uomo virtuoso che ricorda colui che esorta, trova le cose buone che esistono e anche il modo di custodirle attraverso la responsabilità di altre persone. Questo l'esempio per il nostro tempo, «per il tempo di uomini e donne di fede che sanno vedere la grazia di Dio. Non è il tempo dell'entusiasmo presuntuoso dei protagonisti solitari o partigiani, non è il tempo degli scoraggiati, lamentosi, scettici, depressi. È il tempo per gente di fede che alimenta la sua fiducia e purifica il proprio sguardo. Il tempo che apriamo è tempo di grazia proprio perché camminiamo sulla strada di Gesù che incontra, ascolta, discerne e chiama alla sequela. Ciascuno stia attento a come costruisce, per restare attaccato al fondamento già posto, che è Gesù Cristo».

Evidente il riferimento al cammino sinodale, perché

- avverte il vescovo Mario - «l'insistenza sulla sinodalità non è per ribadire un luogo comune».

«La consultazione capillare che è richiesta in vista del Sinodo dei vescovi chiede un contributo di tutte le Chiese per interpretare il tempo che stiamo vivendo. Ci viene chiesto uno sguardo più profondo di quello offerto dalle analisi sociologiche e psicosociali, senza disprezzare, certo, le analisi. Questo è tempo di discernimento e di fiducia, di lucidità e di fede, tempo per vedere la grazia di Dio e rallegrarsene. Questo è il tempo di parole sapienti, comprensibili e vere che nascono nelle dimore dell'amicizia e della comunione. Il tempo di una Chiesa che sia incoraggiamento per il futuro dell'umanità. È tempo di vocazioni a servire la Chiesa». Servendola percorrendo insieme «vie antiche e nuove, conservando la tradizione e affrontando con azioni pastorali inedite sfide inedite», secondo lo stile sinodale chiesto da papa Francesco attraverso le tre attenzioni dell'«incontrare, ascoltare, discernere» che l'arcivescovo cita.

A conclusione della celebrazione, la preghiera recitata coralmemente e la consegna del mandato ai moderatori dei Gruppi, simboleggiata dal "Libro delle Buone Notizie", naturalmente ancora in bianco, ma tutto da scrivere nei mesi che verranno. Dal vicario generale arriva anche l'annuncio della nomina di don Walter Magni a referente diocesano del Sinodo sulla sinodalità. **A. B.**

Intervento/Vittore Mariani, presidente del Movimento per la Vita cittadino

## Il referendum sull'eutanasia e le contraddizioni con la campagna di vaccinazioni contro il Covid

**M**entre l'attenzione massmediale e quindi della gente è tutta focalizzata sulla pandemia e le relative normative, sul green pass e le relative restrizioni, discussioni e manifestazioni pubbliche, i fautori dell'eutanasia sottotraccia hanno recentemente chiuso entusiasticamente la campagna referendaria raccogliendo le firme per legalizzarla in Italia, con la possibilità di realizzare il referendum già nel 2022.

Gli slogan e le affermazioni sono le seguenti: "Ce la faremo, nessuno dovrà più scappare dall'Italia se reputerà la propria vita non degna." "Ci vuole la qualità della vita, non solo la vita." "Abbiamo avuto la conferma che le persone, in tema di libertà e diritti civili sono avanti, perché hanno toccato con mano l'importanza di essere liberi di decidere fino alla fine della propria vita." "Bisogna sovvertire il principio, ormai anacronistico e incostituzionale, della indisponibilità della vita umana e così finalmente garantire pienamente il principio di autodeterminazione individuale. La nostra libertà è di decidere della nostra vita." "La depenalizzazione parziale del reato di omicidio del consenziente consentirebbe a un paziente di chiedere legittimamente a un medico anche in Italia, come accade già in altri Paesi d'Europa, di aiutarlo a morire." E così via.

Sembrano tutti ragionamenti che non fanno una grinza, tipici di questa società che esalta il culto dell'individuo e l'autodeterminazione, che tende a far coincidere la libertà con il di-



**Vittore Mariani**

ritto di fare quello che si vuole, senza limiti, di una società che è sempre più fondata sul paradigma sanitario: se sei sano bene, si cerca di garantire la salute fisica, oggi specialmente e soprattutto dal Covid-19, ma quando le condizioni psicofisiche, per decadenza, per malattia, per disabilità, per un incidente con conseguenti deficit, non sono più ritenute sopportabili è meglio farla finita.

Sembra una decisione soggettiva, personale, in realtà i fuorvianti condizionamenti culturali sono fortissimi in merito a quando una vita vale di più o vale di meno, o non vale più nulla, con stereotipi veicolati dai mezzi di comunicazione. E non mancano le contraddizioni della politica: si vuole costringere (ma senza obbligo da parte dello Stato) tutti a vaccinarsi (imponendo il green pass) ritenendo che sia l'unica strada per contrastare il virus, il contagio, la malattia, la morte, ma anche si vuole favorire l'autoeliminazione di chi

pensa che la propria vita non sia più degna di essere vissuta.

Occorre una rinnovata coscienza critica con la consapevolezza dell'attualità dell'"Evangeliium vitae" (enciclica di papa Giovanni Paolo II): "Condividere l'intenzione suicida di un altro e aiutarlo a realizzarla mediante il cosiddetto 'suicidio assistito' significa farsi collaboratori, e qualche volta attori in prima persona, di un'ingiustizia che non può mai essere giustificata, neppure quando fosse richiesta (...) l'eutanasia deve dirsi una falsa pietà, anzi una preoccupante 'perversione' di essa: la vera 'compassione', infatti, rende solidale col dolore altrui, non sopprime colui del quale non si può sopportare la sofferenza. E tanto più perverso appare il gesto dell'eutanasia se viene compiuto da coloro che, come i parenti, dovrebbero assistere con pazienza e con amore il loro congiunto (...) Si raggiunge poi il colmo dell'arbitrio e dell'ingiustizia

quando alcuni, medici o legislatori, si arrogano il potere di decidere chi debba vivere o chi debba morire." (n.66) E ancora: "Ben diversa, invece, è la via dell'amore e della vera pietà (...) La domanda che sgorga dal cuore dell'uomo, nel confronto supremo con la sofferenza e la morte, specialmente quando è tentato di ripiegarsi nella disperazione e quasi di annientarsi in essa, è soprattutto domanda di compagnia, di solidarietà e di sostegno nella prova. E' richiesta di aiuto per continuare a sperare, quando tutte le speranze umane vengono meno." (n.67)

Sì, certo, necessita ripensare i servizi alla persona, le loro identità, finalità e connessa organizzazione, la qualità della vita offerta, come ad esempio le residenze per anziani non autosufficienti (che hanno mostrato tutti i limiti proprio nel tempo della pandemia, con chiusure e relazioni umane ridotte ai minimi termini) e le comunità per persone con disabilità (con chiusure inaccettabili e insensate), per rinnovarli come realtà davvero inclusive e dunque (ri)umanizzanti: ambienti accoglienti, progettuali, promozionali, valorizzanti, personalizzanti, liberanti, per una dinamica promozione integrale della persona e per garantire il progetto di vita, con accompagnatori sensibili e preparati anche nella relazione affettiva, nella comunicazione e nel sapere offrire orizzonti di senso nella condivisione, compassione e comunione.

**Vittore Mariani**

*Presidente del Movimento per la Vita di Seregno*

### Messe per la vita nelle parrocchie

Il Centro aiuto alla vita e il Movimento per la vita hanno ripreso da qualche mese le celebrazioni mensili delle messe nelle parrocchie della città per pregare per la vita.

A dicembre la messa per la vita sarà celebrata sabato 4 alle 20 presso il santuario della Madonna dei Vignoli.

A gennaio la messa per la vita sarà celebrata sabato 15 alle 18 presso la chiesa parrocchiale di San Carlo.

## ■ Campagna/Diffuso con il nostro mensile l'opuscolo 'La forza in uno sguardo' "Farmacia amica della donna", via al progetto per nuove forme di aiuto contro la violenza

**I**l 25 novembre non deve essere il solo giorno in cui ci si impegna pubblicamente per la violenza contro le donne. Deve rappresentare una data, importante sì perché mondiale, ma che ci obblighi a guardare indietro ai giorni dell'anno già trascorsi e a riflettere su quanto ciascuno di noi nel proprio ambiente di famiglia, di scuola, di lavoro e di socializzazione ha compiuto per contrastare azioni di violenza sulle donne, anche piccole e in ogni sua espressione.

Allo stesso tempo deve essere una data che stimoli ogni cittadino a mantenere vive l'attenzione e la continuità di un impegno sociale, educativo e di sensibilizzazione verso un fenomeno così importante.

Per questo il Comune di Seregno e il Lions Club Seregno Brianza e altri Club sostenitori, hanno unito gli intenti, lavorato insieme e in collaborazione con i Centri antiviolenza di riferimento della nostra città, per creare e offrire alle donne che subiscono violenza una nuova opportunità per chiedere aiuto e ricevere attenzione e informazioni, ma anche per rammentare alla popolazione che il tema della violenza coinvolge tutti.

Si tratta del progetto "Farmacia amica delle donne", inserito in una serie di altre iniziative sul tema della violenza di genere e domestica e presentato nella serata dello scorso 10 novembre alla Casa della Carità con la partecipazione di una trentina di titolari di farmacie di Seregno e dei Comuni limitrofi.



### ■ Gli appuntamenti in calendario Mostre, testimonianze, libri, teatro per la giornata del 25 novembre

Questi gli appuntamenti previsti in occasione della celebrazione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne del 25 novembre e promossi dall'amministrazione comunale d'intesa con il Lions Club Seregno Brianza ed altre associazioni cittadine.

Sabato 20 novembre in Galleria Civica Ezio Mariani di via Cavour inaugurazione di "Rose e Chiodi", mostra personale di **Betty Bellù** (la mostra potrà essere visitata fino al 28 novembre. Orari: feriali 16-19, festivi anche 10-12)

Giovedì 25 novembre alle 21 in sala mons. Gandini di via XXIV maggio "La forza in uno sguardo", presentazione del progetto realizzato da Lions Club Seregno Brianza e Comune di Seregno. Intervento di **Mariapia Ferrario** (medico e coordinatore del progetto); testimonianze delle associazioni White Mathilda e Cadom; azione teatrale "Processi e Sentenze", scritta e realizzata dalla compagnia "Le Fate Stralunate".

Sabato 27 novembre dalle 15,30 alle 19 presso L'Auditorium in piazza Risorgimento: "Un mosaico di coperte", mostra a cura di Cadom; presentazione del volume "Nè schiava nè ribelle", di **Carmela Tandurella** e **Giuseppe Mariani**, edito dal Circolo Culturale Seregno de la Memoria.

L'opportunità è stata proposta in città e accolta con grande sensibilità dai professionisti delle farmacie, che sempre più rappresentano un riferimento spesso vicino alle nostre case, capace di ascoltare e dare buoni consigli.

La diffusione di questo mensile, grazie alla sensibilità dei parroci e della redazione, dà modo di poter presentare il libretto dal titolo "La forza in uno sguardo" promosso dal Lions Club Seregno Brianza e dalla amministrazione comunale. Una lettura semplice e facilmente comprensibile, illustrata e accompagnata da citazioni che parlano al nostro cuore e alla nostra testa. E' un invito a leggerlo per una migliore conoscenza e consapevolezza di un fenomeno troppo spesso ancora celato e che, se prolungato ed esasperato, può condurre ai femminicidi di cui abbiamo tragicamente notizia dai mezzi di comunicazione.

Le istituzioni che lavorano da anni sul territorio in rete, si prendono cura delle donne vittime di violenza che chiedono aiuto e che desiderano molto coraggiosamente dare voce al loro silenzio e alle umiliazioni subite.

Poterle sostenere nell'uscire dall'isolamento e nel pensare al loro futuro con uno sguardo sereno, di fiducia in sé stesse, ma soprattutto con la speranza di veder rigermogliare la loro vita così come il fiore rappresentato nella copertina del libretto, è l'obiettivo a cui dobbiamo concorrere.

**Mariapia Ferrario**

## Accoglienza/Venti i posti disponibili, quattro per le donne, con educatori, custodi e volontari Aperto alla Casa della Carità il piano emergenza freddo: dodici i senza dimora già ospitati con cena e colazione

**C**on l'avvio lo scorso sabato 30 ottobre del cosiddetto 'piano emergenza freddo', ovvero l'accoglienza notturna per persone, maschi e da quest'anno anche femmine, senza dimora per il periodo invernale (il termine dell'attività è stato previsto per il 3 aprile) la Casa della Carità risulta pienamente operativa rispetto al programma di attività prefissato al momento della sua apertura, giusto un anno addietro, il 1° novembre 2020.

In quella data infatti, in virtù del comodato a titolo gratuito sottoscritto dalla congregazione delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli che dal 1930 gestiscono la struttura di via Alfieri, veniva consegnato alla parrocchia San Giuseppe titolare giuridicamente dell'accordo, lo stabile dell'ex convitto Pozzi e delle sue adiacenze.

Nonostante le difficoltà a motivo della pandemia, in dodici mesi sono stati effettuati i necessari lavori di adattamento della struttura, che era perfettamente a norma, alle necessità della Casa della Carità, e sono stati via via riattivati i servizi di assistenza e sostegno a persone e famiglie in condizioni di bisogno o di fragilità, alcuni dei quali non erano stati peraltro interrotti, e che erano situati in altri immobili della città.

Per quanto riguarda il 'piano emergenza freddo' il cui accesso è da via Sicilia, si è iniziato con l'accoglienza di sette/otto senza dimora che al momento di andare in stampa sono saliti a dodici. Sono alloggiati al primo piano della struttura



Una delle camere per il piano freddo

### Nel momento del congedo A suor Maria Carla Canali il 'grazie' dei volontari della Casa della Carità



Mons. Bruno Molinari con suor Maria Carla Canali

Con una semplice cerimonia lo scorso 11 ottobre il gruppo promotore della Casa della Carità guidato da mons. Bruno Molinari ha voluto salutare e ringraziare suor Maria Carla Canali che in questi primi mesi ha collaborato non poco all'avvio della nuova realtà. Alla religiosa è stata donata una riproduzione della Madonna dei Vignoli che l'accompagnerà nel suo nuovo servizio a Milano dopo i 17 anni trascorsi all'istituto Pozzi tra le suore Figlie della carità di S. Vincenzo.

in camere a due letti (otto in tutto per complessivi 16 posti per i maschi, due con quattro posti letto per le donne con un bagno autonomo), e possono disporre di un ampio locale con tre docce, lavabi per l'igiene personale, uno spazio per la colazione del mattino che possono prepararsi in autonomia, un altro spazio con tivù per intrattenersi dopo la cena e prima di coricarsi. Sono presenti ogni sera e notte un educatore ed un custode notturno coadiuvati da due volontari a turno (una trentina in tutto). La cena viene servita nel locale della mensa solidale al piano terra che a mezzogiorno accoglie al momento una quindicina di persone, uomini e donne, con difficoltà economiche (tra loro anche diversi senza dimora). A tutti gli ospiti all'ingresso viene fornito un kit di biancheria intima e da bagno, pigiama, tuta e ciabatte. In caso di necessità il servizio indumenti della Casa provvede alla fornitura del vestiario necessario (pantaloni, camicie, maglioni, giacconi). E' assicurato anche un controllo medico e la possibilità di vaccinazione anticovid.

Gli appelli lanciati sulla pagina Facebook nelle settimane precedenti l'avvio del piano freddo hanno visto una vera e propria gara di generosità nel recapitare in via Alfieri materassi, cuscini, coperte, lenzuola e ogni altro genere di materiali necessari tale da superare ampiamente il bisogno. Le eccedenze sono state smistate ad altre strutture di accoglienza.

## ■ Casa della Carità/Il coordinatore Gabriele Moretto: tanti progetti allo studio Scuole, oratori, gruppi e associazioni: i giovani guardano con attenzione e interesse a via Alfieri

L'avvio delle attività della Casa della Carità ha suscitato non senza sorpresa un grande interesse da parte dei giovani”.

Parte da qui la carrellata di incontri e iniziative che Gabriele Moretto, coordinatore della struttura di via Alfieri della comunità pastorale sta seguendo in queste settimane.

“L'istituto Bassi di via Brianza - racconta - ha ripreso, dopo il ritorno alle lezioni in presenza, il progetto 'Da.vi.de' (Dare vita ai tuoi desideri) che già avevo avuto modo di seguire negli anni scorsi come Caritas decanale. La vicepresidente Sonia Marchetto mi ha interpellato stavolta come Casa della Carità. Si tratta di due incontri con sei classi quarte per far riflettere i ragazzi sulle loro possibilità e capacità di impegnarsi in esperienze di volontariato. Ovviamente sto proponendo anche a livello individuale e/o di gruppo visite alla Casa per un eventuale impegno in qualche attività”.

A proposito di visite di giovani alla struttura di via Alfieri le occasioni si stanno moltiplicando.

“Anche con il Collegio Balerini - continua Moretto - stavamo già collaborando come Caritas tramite la professoressa Sofia Mariani. Ora abbiamo ripreso e un gruppo di studenti è già venuto a visitare la Casa. Ora stiamo mettendo a punto una proposta di impegno mensile in una delle nostre attività, dalla preparazione dei pacchi viveri per le famiglie alla animazione per i bambini della comunità protetta che ha sede nel nostro stesso edificio.

Anche i gruppi adolescenti degli oratori cittadini sono già venuti a vedere cosa si fa e come è strutturata la nostra attività. Con Alice Ratti, l'educatrice del San Rocco stiamo mettendo a punto un progetto per renderli concretamente partecipi. In accordo con don Samuele Marelli contiamo anche di impegnare i preadolescenti nella raccolta straordinaria di viveri che proporremo a febbraio come già avvenuto prima della pandemia”.

Lo sguardo e l'attenzione alle giovani possibili future generazioni di volontari non si ferma qui.

“Con il gruppo scout cittadino, a livello di maggiorenti - aggiunge ancora il coordinatore - abbiamo definito una sorta di tirocinio di volontariato in affiancamento nell'attività del piano freddo. Ma con gli scout abbiamo già una consuetudine di lavoro comune per la preparazione dei pacchi viveri”.

Tutto questo senza dimenticare gli incontri che in questi mesi diverse associazioni e gruppi di volontariato della città, anche non dell'ambito ecclesiale, hanno tenuto alla Casa della Carità a conferma della vocazione della struttura a diventare un punto di riferimento di tutto il terzo settore a livello locale. Non ultimo il corso 'Un ponte intorno al mondo' con una settantina di giovani coinvolti (se ne parla a pagina 48).

Del resto uno degli obiettivi della Casa della Carità era proprio quello di realizzare un centro di formazione permanente del volontariato.

### ■ Proposta del presidente Patrizio Perini Le confraternite della diocesi sosterranno la Casa della Carità



Luigi Losa con Patrizio Perini a S. Giorgio al Palazzo

Le confraternite del SS. Sacramento di tutta la diocesi ambrosiana sono state invitate a sostenere la Casa della Carità di Seregno per un anno, con iniziative autonome ma con l'obiettivo comune di contribuire economicamente alla realizzazione di un progetto che sarà concordato con i responsabili della struttura di via Alfieri. La proposta è stata formulata dal presidente delle confraternite diocesane, il seregnesse **Patrizio Perini** da sempre attivo presso la parrocchia di S. Ambrogio e che svolge attività di volontariato al 'piano freddo' sin dal suo avvio cinque anni orsono.

Perini ha illustrato il suo intendimento lo scorso sabato 6 novembre a Milano in occasione della commemorazione dei confratelli e consorelle defunti, svoltasi presso la chiesa di S. Giorgio al Palazzo con la celebrazione di una messa solenne presieduta dall'assistente diocesano don **Claudio Carboni**, parroco della comunità pastorale Santo Crocifisso di Meda. Lo stesso presidente ha letto al momento dell'officiatura dei defunti tutti i nomi dei confratelli defunti e dei sacerdoti che li hanno guidati spiritualmente.

Al termine della celebrazione Perini ha invitato **Luigi Losa**, in qualità di rappresentante del gruppo fondatore della Casa della Carità a presentare la nuova realtà di accoglienza e sostegno alle persone bisognose e fragili non solo della città ma anche dei Comuni limitrofi a cominciare da quelli del decanato di Seregno-Seveso. Interesse e grande attenzione è stata posta da tutti i presenti al suo intervento.



# Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA  
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI  
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

**Farmacia RE Cinzia**  
Via Parini, 66 - Seregno (MB)  
Tel. 0362 236154

**ORARI:** Lunedì: 15:30 - 19:30  
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30  
**Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO**

Seguici su  

# OTTICA

s. valeria

Via Garibaldi 90 · 20831 Seregno · MB  
Tel. 0362 231318

# MACELLERIA

*Giovenzana*  
GIOVENZANA GAETANO s.n.c.

**Carni**  
**Salumi**  
**Formaggi**

Via Vignoli, 27  
SEREGNO (MB)  
Tel. Fax 0362 23 95 27  
info@macelleriagiovenzana.it  
[www.macelleriagiovenzana.it](http://www.macelleriagiovenzana.it)



Sede Unica  
GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI

Via Cadore, 141 - Seregno  
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

dal 1958  
*Abbiati*  
ORTOPEDIA  
INTIMO - MODA MARE  
Convenzioni con ASL e INAIL  
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi  
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044  
info@ortopediaintimoabbiati.com  
[www.ortopediaintimoabbiati.com](http://www.ortopediaintimoabbiati.com)



DF MOUNTAIN  
BASTONI  
SPEED TREK CARBON EVO

Bastoncini da trekking in carbonio ultraleggero,  
impugnatura in schiuma ergonomica, lacciolo  
regolabile, regolazione a clip da 100 a 130 cm,  
ammortizzazione anti-shock, apertura a scatto  
autobloccante, elastico di chiusura.

Codice articolo:  
98405155  
**€ 69,90**



**PER I SOCI CAI -15% in negozio dal prezzo di listino**

[www.df-sportspecialist.it](http://www.df-sportspecialist.it)

## ■ Iniziative/Raccolta 'mirata' di regali per bambini, anziani e persone sole Festa di Natale alla Casa della Carità il 19 dicembre e attività in piazza con Consulta, Comune e Viviseregno

**U**na festa domenica 19 dicembre per il primo Natale alla Casa della Carità, con mercatino di alcune associazioni e gruppi che operano all'interno nonché dei volontari della struttura, accensione dell'albero, canti. I particolari sono ancora in via di definizione.

Nelle settimane precedenti inoltre i diversi gruppi operanti all'interno della Casa si ritroveranno per scambi di auguri e feste con gli ospiti.

Ciò a motivo della impossibilità, non solo per motivi di spazio, ma soprattutto per prudenza e rispetto delle normative anticovid in tema di distanziamento sociale.

Ovviamente fatto salvo il rischio che la situazione pandemica peggiori e imponga ulteriori limitazioni.

Ma la Casa della Carità ha avviato da tempo e per tempo anche una piena e totale collaborazione con la Consulta del volontariato sociale, l'associazione dei commercianti Viviseregno e l'amministrazione comunale per iniziative natalizie di carattere solidale.

A cominciare dalla raccolta dei regali per bambini, anziani e persone sole sulla scorta dell'esperienza degli 'Angeli di Natale' dello scorso anno. Nelle prossime settimane a quanti daranno la disponibilità, con modalità che saranno comunicate, per un dono natalizio a chi è in difficoltà verranno assegnati i destinatari (bambini, anziani, persone sole, indicando età e sesso) così da predisporre regali ad hoc.

Dall'8 al 24 dicembre in piazza Risorgimento verrà poi allestito a cura di Viviseregno un Villaggio di Natale con cassette in legno per i commercianti ma anche per la Consulta del volontariato e per la Casa della Carità.

Qui sino al 19 dicembre verranno raccolti i pacchi regalo che saranno poi consegnati da volontari delle diverse associazioni cittadine (Seregno Soccorso si è già dichiarata disponibile). La postazione della

Casa della Carità sarà aperta con i suoi volontari tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19,30, il sabato e i festivi dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30.

La postazione di piazza Risorgimento servirà naturalmente per sensibilizzare quanti grandi e piccoli affluiranno al Villaggio di Natale (casetta di Babbo Natale compresa) sul bisogno esistente in città e sulla risposta che la struttura di via Alfieri sta cercando di dare attraverso una serie di servizi ad ampio raggio. Con conseguenti e comprensibili impegni di tipo economico per il cui sostegno verrà chiesto un aiuto.

Le associazioni di volontariato proporranno peraltro il loro mercatino in due date e location, il 5 dicembre in piazza Concordia e l'8 dicembre sul piazzale della chiesa di S. Ambrogio.

Casa della Carità ha poi raggiunto un accordo con la Città del sole, negozio di giocattoli di via Umberto I, per riproporre l'iniziativa del 'regalo sospeso': chi acquisterà un giocattolo a partire dal 28 novembre potrà lasciarne un altro in dono in un apposito contenitore. I giocattoli raccolti verranno poi distribuiti ai bambini in stato di necessità dalla Casa della Carità. Inoltre il negozio scorporerà dal prezzo del giocattolo donato il suo ricavo e donerà la somma raggiunta alla Casa della Carità.

### Aggiungi un pasto e/o un letto per chi ha bisogno

La mensa della solidarietà aperta presso la Casa della Carità (ingresso da via Sicilia ogni giorno dalle 12) può ospitare sino a 22 persone a pranzo (eventualmente anche con doppi turni) e funziona sette giorni su sette domeniche e festività comprese.

Per aiutare la mensa Casa della Carità propone l'operazione 'Aggiungi un pasto a tavola': con 5 euro si può offrire un pranzo ad una persona in difficoltà. I 'pasti' potranno essere donati alla postazione della Casa della Carità in piazza Risorgimento dall'8 al 24 dicembre.

Analogamente per il piano emergenza freddo che mette a disposizione 20 posti letto per cinque mesi (sino ad aprile) per uomini e donne senza dimora, Casa della Carità propone l'iniziativa 'Aggiungi un letto a chi è senza casa'.

Con 25 euro si può offrire un posto letto con cena e colazione, cambio biancheria, per una notte ad una persona in difficoltà. I senza dimora sono seguiti da educatori e custodi notturni oltre che da volontari. Le donazioni potranno essere effettuate con le medesime modalità dei pasti. Per ulteriori donazioni si rimanda al box a fianco con le indicazioni in proposito.

### Come contattare sempre la Casa di via Alfieri

La segreteria della Casa della Carità è aperta e attiva in via Alfieri 8 per informazioni e segnalazioni dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19; il sabato dalle 9,30 alle 12,30.

Tel. 0362.1400067

Indirizzo e-mail: [info@casadellacaritaseregno.it](mailto:info@casadellacaritaseregno.it)

La Casa della Carità si può sostenere con donazioni a:

Fondo 'Casa della Carità' - Fondazione della Comunità di Monza e Brianza - IBAN IT03 Q05034 20408 000000029299 - Causale: Casa della Carità di Seregno.

Conto corrente presso Banca di Credito cooperativo di Carate B. - Agenzia di Seregno - IBAN IT80 X084 4033 8400 0000 0295 165

■ Scuola/Al Palasomaschini il 12 e 13 novembre con 32 scuole e 1600 partecipanti

## Il Salone dell'Orientamento ha riaperto le porte per sostenere le famiglie nelle scelte degli studi

Questa volta ha riaperto, in presenza, il Salone dell'Orientamento, dopo la forzata pausa dello scorso novembre, quando - causa Covid - l'iniziativa venne organizzata con la sola modalità on line.

Da 18 anni ormai, conteggiando anche l'edizione digitale del 2020, il Salone dell'Orientamento è l'occasione per scoprire l'offerta formativa del territorio, la vetrina alla quale possono partecipare gli istituti secondari di secondo grado per esporre il proprio percorso di studi e la mission che caratterizza ogni singola scuola.

Nella serata di venerdì 12 novembre e nell'intera giornata di sabato 13, il PalaSomaschini di via alla Porada 45 ha visto l'afflusso di oltre 1600 tra genitori e studenti che frequentano la terza media e che si apprestano a scegliere il loro percorso di studi dopo gli esami di licenza media.

Per accedervi gli interessati, massimo due per nucleo familiare, hanno dovuto prenotarsi sul sito dedicato, dove si è raggiunto il sold out.

«Organizzare il Campus 2021 in presenza - ha esordito l'assessore alla cultura **Federica Perelli** - è stato molto complesso, ma l'ufficio scuola ha lavorato in sinergia sulla base degli input offerti.

Alla polizia locale è stato chiesto il presidio esterno della struttura in modo che tutto si svolgesse in sicurezza, visto l'affaccio su una strada trafficata, mentre per gli aspetti or-



Il Salone dell'Orientamento al PalaSomaschini

ganizzativi è stato dato mandato ad una società esterna, perché molte erano le variabili da considerare, legate al necessario contingentamento, per cui sono stati previsti circa 100 accessi all'ora con controllo di temperatura e green pass, e all'allestimento delle postazioni dei 36 istituti superiori che vi hanno aderito, ubicati nel nostro territorio da Seregno ai Comuni limitrofi, dalla Brianza fino a Monza.

Ad ogni stand era possibile, tramite QRcode, scaricare tutte le informazioni utili relative ad ogni scuola. Era presente anche uno sportello per i bisogni speciali con un'area dedicata e riservata per una consulenza ad hoc.»

«L'amministrazione - ha proseguito - comunale ha fortemente voluto riproporre in presenza il campus per riavviare il dialogo con i referenti delle scuole e per affiancare in modo preminente le famiglie in questa delicata fase di passaggio nel percorso di studio dei figli.

Abbiamo anche voluto cambiare simbolicamente il luogo: è la prima volta che l'iniziativa si è svolta al PalaSomaschini, un po' per contingentare e accogliere in sicurezza il pubblico, ma anche come segnale di ripresa e col desiderio - guardando al futuro - di ampliare l'offerta formativa.

Abbiamo voluto, dopo l'esperienza dello scorso anno, riproporre anche un sito internet quale vetrina virtuale per le scuole, come strumento per affiancare la raccolta di informazioni e aiutare chi non avesse potuto parteciparvi in presenza.»

Tutte le info possono essere visionate sul sito [www.campus.seregnonotizie.com](http://www.campus.seregnonotizie.com)

A latere sono state proposte tre serate di approfondimento, tenutesi in sala Gandini e in diretta streaming.

Giovedì 11 novembre il prof. **Raffaele Mantegazza**, docente presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, ha offerto in maniera coinvolgente un excursus emozionale

sul tema 'Scuola superiore fra dubbi e certezze. Istruzioni per affrontare la scelta con serenità'.

Lunedì 15 il prof. **Guido Garlati**, presidente di Rete Monza e Brianza Ambito 27, ha proposto una 'cassetta degli attrezzi' per affrontare consapevolmente la scelta della scuola con un intervento su 'Indirizzi, prospettive, modalità d'iscrizione per la scuola secondaria di secondo grado'.

Mercoledì 17 infine la dott.ssa **Mariagrazia Bonanomi**, dell'Area sistema formativo e capitale umano di Assolombarda, e il dott. **Fabrizio Felippone**, amministratore delegato di Project Automation Spa, sono intervenuti sul tema 'La scuola secondaria di secondo grado oggi: un percorso per l'università ma non solo. Aziende, territorio e nuove professioni'.

«Una scelta questa - ha sottolineato ancora l'assessore Perelli - per suggerire nuovi orizzonti per il post maturità, indicando negli Istituti tecnici superiori (Its) una valida alternativa all'università, in quanto altamente professionalizzanti e con uno sbocco lavorativo superiore al 90%. Abbiamo previsto anche l'intervento di un'esponente di Emerson per la presentazione di materie Steam, presentando uno scenario lavorativo al femminile aperto alle discipline scientifiche.»

**Mariarosa Pontiggia**

## Scuola/Le analisi di Betty Malberti, Ronzoni Silva e don Guido Gregorini, Ballerini

# Open day riorganizzati per fronteggiare il Covid ma con più presenze e migliore accoglienza

**N**ovembre, nel mondo della scuola, è il mese dedicato agli open day, occasione per fare conoscere il proprio istituto a famiglie e studenti e permettere una scelta ragionata, corrispondente ai propri interessi, ponendo anche attenzione agli aspetti metodologici, relazionali e valoriali.

La pandemia ha costretto le scuole a rivedere la classica impostazione degli open day, dovendo fare i conti con le doverose necessità di distanziamento e contingentamento, ma in generale gli istituti cittadini non si sono fatti trovare impreparati e, come spesso accade, la difficoltà ha costretto a pensare soluzioni alternative.

Per **Elisabetta Malberti**, coordinatrice della scuola dell'infanzia Ronzoni Silva, «questo secondo anno è stato più facile dello scorso: abbiamo anticipato le date a ottobre per paura di non poter offrire una proposta in presenza. Con il green pass i genitori hanno potuto venire all'open day con una modalità "in action", permettendo loro di vedere la scuola in settimana mentre i bambini sono in sezione. È importante che una famiglia possa entrare nelle nostre scuole e possa "respirare" come viviamo con i bambini, devono poter scegliere, non solo inondati da Pof pieni di parole tecniche o proposte allettanti, ma anche sentire che ambiente e personale a pelle, possono piacere.

La pandemia ci ha permesso di aprirci, ancora di più, al mondo digitale: la nostra



**Don Guido Gregorini rettore del Ballerini**

scuola è "aperta" virtualmente a tutti coloro che vogliono conoscerla tramite il nostro sito, il nostro canale Youtube e i social Facebook e Instagram tenuti sempre aggiornati. La comunicazione interattiva tra docenti e famiglie è diventata quotidiana: comunicare, anche digitalmente, ci permette di far partecipi i genitori in tempo reale di quello che vivono i loro bambini a scuola.

Il nostro bilancio può ritenersi positivo, senza alcun calo numerico per la nostra scuola.»

Sulla stessa linea d'onda anche don **Guido Gregorini**, rettore del Collegio Ballerini, che offre un percorso dalla scuola primaria alle superiori.

«La pandemia non ha impedito di svolgere con soddisfazione i nostri open day. Quest'anno abbiamo avuto per tutti i settori una più alta partecipazione rispetto agli scorsi anni. Paradossalmente - ha sottolineato - questa situazione ha reso più ordinata e precisa l'organizzazione delle

visite. Le famiglie, dovendosi prenotare sul nostro sito nei giorni precedenti l'open day, hanno trovato un'accoglienza più mirata e una presentazione più ordinata della scuola.

Quest'anno abbiamo riscontrato un numero più alto di famiglie interessate, così come un numero più alto di iscrizioni già con il primo open day di ottobre; con quelli di novembre ci auguriamo di superarli.

Il successo di quest'anno - afferma il rettore - è stato favorito anche dalle grandi novità introdotte in tutti i settori della nostra scuola: abbiamo costruito un percorso verticale molto valido, che va dalla primaria alla scuola superiore, puntando sul bilinguismo: dal 2022-23 diventiamo una scuola bilingue a tutti gli effetti. Per la scuola secondaria di primo grado abbiamo mantenuto anche una sezione con l'inglese potenziato (bilingue 15 ore, potenziato 7).

Abbiamo dato spazio al metodo Steam, una nuova metodologia d'insegnamento ap-

plicabile in tutte le discipline, specialmente in quelle scientifiche e tecnologiche, e al 'coding' che va a sviluppare ulteriormente la proposta legata al mondo digitale e informatico.

Anche il nostro Istituto alberghiero si è evoluto nel Polo tecnico professionale europeo dei collegi arcivescovili Ballerini di Seregno e Castelli di Saronno, ponendosi come la scuola di enogastronomia più all'avanguardia sul territorio».

Nessun dubbio sulla validità e necessità di attivare gli Open Day.

«Dal nostro punto di vista è fondamentale proporre ogni anno i nostri open day per farci conoscere all'esterno: soltanto le famiglie con figli iscritti nella nostra scuola conoscono e apprezzano la ricchezza e la qualità della nostra proposta didattica ed educativa. Spesso all'esterno circolano giudizi semplicistici sul Ballerini. Soltanto venendoci ad incontrare, parlando con i docenti e i dirigenti, vedendo la bellezza dei nostri ambienti - abbiamo fatto la scelta di una didattica per ambienti secondo il modello delle scuole anglosassoni: ogni materia ha la sua aula o il suo laboratorio - tutto questo porta le famiglie a comprendere il valore della scelta di una scuola come il Ballerini.

Non ultimo la nostra scuola è convinta di offrire una formazione umana e cristiana dei nostri studenti, sapendo che i valori che nascono dalla fede sono quelli fondamentali per la crescita armonica e completa dei ragazzi.»

**Mariarosa Pontiggia**

**SEREGNO**

via Formenti, 7  
Tel. 0362 634921

**LECCO**

via Manara, 2  
Tel. 0341 1550471



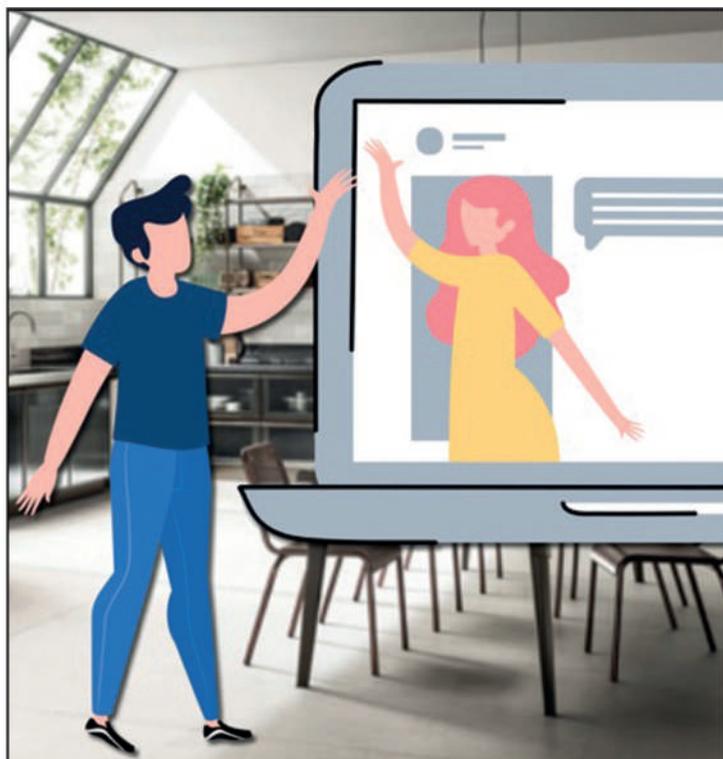
**BESANA**

piazza Cuzzi, 2  
Tel. 0362 996859

## CENTRO STUDI BRIANZA

- Recupero anni scolastici
- Idoneità e maturità in un anno
- Ripetizioni
- Orientamento
- Corsi di lingue
- Corsi di informatica
- Corsi Sicurezza sul lavoro

[info@centrostudibrianza.it](mailto:info@centrostudibrianza.it) – [www.centrostudibrianza.it](http://www.centrostudibrianza.it)



## I TUOI PROGETTI NON SI FERMANO

**PRENOTA ORA  
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

**0362 320768**

oppure

[info@sormanucucine.it](mailto:info@sormanucucine.it)

**SCAVOLINI**

**SORMANI**

**SEREGNO**

VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1

TEL. 0362 320768 - [WWW.SORMANUCUCINE.IT](http://WWW.SORMANUCUCINE.IT)



**Scuola/Giovanni Guadagno, vicepresidente del Ballerini e responsabile dell'alberghiero**

## “I concorsi sono importanti perchè valorizzano al massimo il lavoro fatto ogni giorno in laboratorio”

I concorsi sono un'opportunità importante per la formazione dei ragazzi perchè non si esauriscono nella gara” premette il vicepresidente del Collegio Ballerini di Seregno, nonché responsabile dell'Istituto di enogastronomia & ospitalità alberghiera, **Giovanni Guadagno**.

È un periodo di grandi soddisfazioni dopo gli ottimi risultati per l'E&O Alberghiera del Ballerini registrati nelle ultime settimane: dal concorso di pasticceria durante la fiera Host a Milano, in cui **Laura Arienti** è arrivata terza in Italia con il suo dolce al sapore di spritz, al concorso per il miglior allievo durante un'altra importantissima fiera della ristorazione e dell'accoglienza RistorExpo a Cantù, in cui lo studente **Luca Riva** è arrivato in finale, i ragazzi di via Verdi continuano a conquistare il podio.

“Certamente questo è motivo d'orgoglio – continua Guadagno - ma anche la conferma che ci stiamo muovendo sulla strada giusta. Per la scuola questi eventi sono ottime opportunità per fare rete con il territorio.

Proprio perché la nostra scuola non può distaccarsi dal territorio in cui è inserita, abbiamo creato il Polo tecnico professionale europeo, insieme al collegio Castelli di Saronno e a Solidus, che include tutte le associazioni di categoria dei cuochi e maître. Questa rete è anche vitale da mantenere in vista dell'inserimento lavorativo dei nostri studenti.

I concorsi a livello didattico

sono molto importanti, perché per i ragazzi non si esauriscono nella gara in sé.

Dietro quel momento c'è un lungo lavoro di preparazione che porta lo studente ad approfondire ulteriormente le materie di laboratorio trattate tutti i giorni.

Coltivare il talento è anche uno dei motti del nostro open day, che si è tenuto lo scorso 13 novembre: il lavoro dei ragazzi attraverso i concorsi viene valorizzato al massimo, ed è un altro dei fattori che rende il Ballerini la scuola dove l'impronta laboratoriale è molto forte”.

Intanto tra martedì 9 e mercoledì 10 novembre lo spazio ristorativo Spoon, gestito interamente dagli studenti, ha riaperto anche per gli esterni a pranzo. Spoon è uno spazio di lavoro, studio e applicazione delle competenze professionali acquisite dagli studenti ed esercitate fra botteghe scuola, produzioni alimentari di filiera e valorizzazione del made in Italy del comparto food e beverage. Spoon è uno spazio modulare ed informale dove creare e gestire occasioni ristorative nelle forme apprezzate dal territorio, il tutto realizzando le dinamiche di “Scuola in Azione” che il Ministero dell'Istruzione promuove per i nuovi percorsi di didattica in assetto lavorativo.

Per le prenotazioni e più in generale per tutte le notizie e novità dell'alberghiero del Ballerini si può consultare il sito [www.collegioballerini.it](http://www.collegioballerini.it)

**Daniele Rigamonti**



**Luca Riva finalista come miglior allievo a RistoExpo**



**Il team dell'alberghiero in gara alla fiera Host di Milano**



**Studenti impegnati in un laboratorio**

## Oratorio/La proposta per i bambini dell'iniziazione cristiana di tutta la comunità L'Avvento dedicato alla paternità di san Giuseppe nell'accogliere e proteggere il bambino Gesù

**D**a una settimana è iniziato l'Avvento, il tempo che ci accompagna alla celebrazione della nascita di Gesù e ci invita a porre al centro della nostra vita il mistero di Dio che si fa uomo.

Anche per i bambini dell'iniziazione cristiana l'Avvento richiede un piccolo impegno quotidiano per prepararsi ad accogliere Gesù che viene. Quest'anno la proposta, unica per tutti gli oratori, avrà per titolo "Camminare nei sogni di Dio", ponendo al centro la figura di san Giuseppe nell'anno a lui dedicato. La lettera apostolica di Papa Francesco "Patris Corde" sulla figura di San Giuseppe farà da guida di domenica in domenica in questo percorso di maggiore conoscenza del padre putativo di Gesù.

Ad ogni bambino è stato distribuito ad inizio avvento un cartoncino con una grande stella su cui verranno applicati i sei adesivi distribuiti durante la messa di ogni domenica d'Avvento. Ogni immagine richiama un aspetto della paternità di S. Giuseppe nell'accogliere e proteggere Gesù: Giuseppe, padre del coraggio creativo, che affronta le fatiche della vita fidandosi del progetto di salvezza di Dio; Giuseppe, padre della tenerezza, perché con questa modalità Dio ci guida nel nostro cammino di conversione; Giuseppe, padre dell'accoglienza, che ci insegna a fidarsi di Dio e a mettere da parte i nostri ragionamenti per fare spazio e accogliere ciò che Dio propone; Giuseppe, padre lavoratore, perché ha sempre avuto un rap-

porto privilegiato con il lavoro e tramite esso, anche lui diventa un po' "creatore" del mondo che lo circonda; Giuseppe, padre nell'ombra, totalmente a servizio della missione e della vocazione di Gesù; Giuseppe, padre dell'obbedienza che — come Maria — seppe sempre pronunciare il suo "sì" per fare la volontà del Padre.

Ogni bambino ha ricevuto anche le indicazioni per la preghiera quotidiana, con proposte diversificate per ogni giorno della settimana: domenica una semplice liturgia della luce per rileggere il Vangelo del giorno,



San Giuseppe

lunedì una preghiera per chiedere un dono prezioso, martedì un canto da ascoltare in famiglia, mercoledì ripresa di qualche versetto del Vangelo della domenica precedente accompagnato da alcune domande, giovedì chiedere perdono sul modello dell'atto penitenziale della messa, venerdì un gesto di servizio in famiglia e sabato un'invocazione a Maria.

Questi sussidi sono pensati anche per fornire spunti di preghiera in famiglia, facendo delle nostre case piccole chiese domestiche.

M.R.P.

### Sacramento/Domenica 21 e 28 novembre in tutte le parrocchie

## Catechismo, è tempo di prime confessioni

Nel percorso dell'iniziazione cristiana il terzo anno si presenta ricco di significati e appuntamenti importanti. Il primo di questi è ormai giunto: per 332 bambini si tratta di accostarsi per la prima volta al sacramento della penitenza o, più propriamente, della Riconciliazione, sperimentando la misericordia del Padre. Durante il percorso di catechesi si sono accostati a concetti impegnativi, quali il male, il peccato, la mancanza nei confronti di Dio e del prossimo che, come pietre, appesantiscono il cuore. Ma Gesù ha sempre su di noi uno sguardo di tenerezza ed è sempre disponibile a perdonare.

Il cammino che li porta ad accostarsi alla prima confessione passa attraverso le parabole del buon pastore alla ricerca della pecorella smarrita e del padre misericordioso che accoglie a braccia aperte il figlio che ritorna pentito, ma la sensibilità delle catechiste ha saputo trovare gesti concreti e simbologie vicine all'esperienza dei bambini per far loro comprendere l'importanza di questo sacramento. Come l'esperienza vissuta dai bambini dell'oratorio S. Rocco che hanno sperimentato come i sassi da loro pre-

parati a rappresentare il peccato appesantivano alcuni palloncini bianchi ed impedivano loro di volare. Gli stessi, alleggeriti dalla zavorra del male, hanno preso il volo verso l'alto, come il cuore perdonato è più vicino a Gesù.

Le prime confessioni cadono nel periodo di Avvento e sono calendarizzate in più tempi per permettere la presenza e il supporto dei sacerdoti alle varie celebrazioni.

Già domenica 21 novembre alle 15 si terranno le prime confessioni per 15 bambini del Lazzaretto e contemporaneamente a S. Carlo 34 bambini si accosteranno al sacramento per ricevere il perdono del Padre; alle 16 si svolgeranno le confessioni al Ceredo per 32 bambini; sabato 27 novembre alle 10 sarà la volta dei 58 bambini di S. Ambrogio, mentre nel pomeriggio alle 15 a S. Valeria altri 55 bambini faranno la loro prima confessione; domenica 28 alle 15 e alle 16 il sacramento della Riconciliazione verrà celebrato in basilica S. Giuseppe per 138 bambini. Per tutti si ripeterà il gesto del perdono e della riconciliazione, cui seguirà un momento di festa insieme.

M.R.P.

## Oratorio/Attività riprese a pieno ritmo con iniziative mirate alle diverse fasce di età Dopo Reddito symboli e Holyween nuove proposte di spiritualità e di vita comune per ragazzi e giovani

**I**l mese di ottobre ha visto l'avvio delle attività oratoriane per tutte le fasce d'età. Grande il desiderio di riprendere i ritmi soliti, rallentati lo scorso anno a causa della pandemia: la speranza è di riuscire a mantenere fede, con tutte le precauzioni possibili, al fitto calendario di iniziative e proposte. Alcune si sono già svolte come la Reddito symboli di sabato 23 ottobre nel Duomo di Milano, che ha coinvolto alcuni 18/19enni della città con la consegna della regola di vita, o le iniziative legate alla festività di Ognissanti. Gli adolescenti della comunità sono stati coinvolti nel tardo pomeriggio di sabato 30 ottobre in un gioco nelle vie e piazze del centro alla ricerca delle tracce dei santi, cui sono dedicati chiese o ambienti di casa nostra - S. Giovanni Paolo II, S. Benedetto o S. Vincenzo de' Paoli per citarne alcuni - con approfondimenti proposti dagli educatori sulla loro vita; la serata ha visto i ragazzi raccolti in adorazione nella chiesa dell'oratorio S. Rocco.

Domenica 31 ottobre e lunedì 1 novembre un centinaio di preadolescenti della comunità pastorale si sono ritrovati presso l'oratorio di Giussano per condividere con i loro coetanei 'Holyween', giochi e riflessioni sui santi. Sempre i preado sono poi attesi sabato 11 dicembre per una serata di svago insieme dedicata al pattinaggio.

Con l'inizio dell'avvento e l'avvicinarsi del Natale gli appuntamenti hanno un carattere più formativo, come gli esercizi spirituali diocesani, tre sere per 18/19enni e giovani della zona



Fra Roberto Pasolini predicatore degli esercizi

V di Monza, predicati nelle serate del 15, 16 e 17 novembre a S. Valeria con riflessioni proposte da fra **Roberto Pasolini** a partire dal prologo del vangelo di S. Giovanni.

Il 7 e 8 dicembre invece è in programma il ritiro di avvento a Saint-Oyen in val d'Aosta riservato a 18/19enni e giovani di tutti gli oratori. Ha preso il via anche la vita comune presso Casa Tabor: l'ultima settimana di ottobre un piccolo gruppo di 19enni ha animato la casa, mentre tra l'11 e il 14 novembre protagonisti sono stati i ragazzi di terza superiore.

M.R.P.

### Viaggio/pellegrinaggio/A Firenze e Barbiana per i giovani Un "viaggio dentro l'umano" per Capodanno

Firenze e Barbiana sono le mete del viaggio/pellegrinaggio proposto ad adolescenti, 18/19 e giovani degli oratori cittadini che è in programma da giovedì 30 dicembre a sabato 1 gennaio: un modo diverso per festeggiare l'arrivo del nuovo anno in compagnia, in contesti suggestivi e ricchi di significato.

Non solo svago, infatti, è la finalità di questa proposta, che si presenta come "viaggio dentro l'umano", alla scoperta delle radici spirituali e culturali che caratterizzano il nostro tempo e il nostro essere uomini.

Sicuramente non basteranno un paio di giorni per apprezzare tutte le bellezze di Firenze e il grande patrimonio artistico che la città può vantare: l'itinerario privilegerà i luoghi dello spirito e i capolavori architettonici, lasciandosi suggestionare da ciò che la mente dell'uomo è riuscita a realizzare.

Perché, prendendo a prestito la frase di Zeffirelli proposta come stimolo, "se il genio dell'uomo è arrivato a tanto, allora anche io posso e devo provare a creare, agire e vivere".

L'altra meta, Barbiana, richiama alla mente

don **Lorenzo Milani** che proprio lì ha avviato la sua scuola per i contadini e gli operai, convinto dell'importanza dell'istruzione come ebbe modo di sottolineare del famoso 'Lettera ad una professoressa'.

Celebre poi il motto da lui coniato: il famoso "I care", mi importa, mi prendo cura di te come persona, nella tua interezza, perché - come affermava don Milani - "da bestie si può diventare uomini e da uomini si può diventare santi".

Vedere i luoghi in cui ha operato, ascoltare testimonianze, respirare il suo messaggio sono sicuramente spunti per i partecipanti da interiorizzare per rendere fecondo il proprio agire.

Una proposta interessante e soprattutto stimolante, che organizzatori e partecipanti desiderano fortemente realizzare, sperando che la pandemia ancora una volta non costringa a modificare i progetti.

I posti disponibili sono 40, la quota di partecipazione è di 200 euro.

M.R.P.

**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744  
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-16:00

**SEDE DI SEREGNO**

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488  
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

**SEDE DI CESANO MADERNO**

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392  
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

**SEDE DI MEDA**

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547  
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

**[www.marianiassicuratori.it](http://www.marianiassicuratori.it)**

# bianchi alberto

*dal 1960 al Vostro Servizio con...*

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,  
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

**ANALISI DI COMBUSTIONE**

**CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE**

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI  
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321  
[www.bianchiclima.it](http://www.bianchiclima.it) - [alberto.bianchi26@tin.it](mailto:alberto.bianchi26@tin.it)**

■ **Famiglia/Creto da don Alessandro Chiesa continua con don Francesco Scanziani**

## Il gruppo giovani coppie da san Carlo al Ceredo per continuare un'esperienza di comunione nella fede

**T**ra il 2014 ed il 2015 don **Alessandro Chiesa** (allora vicario parrocchiale di San Carlo) rispondendo alla richiesta di alcune coppie di fidanzati desiderose di continuare a condividere il cammino di fede dopo il matrimonio, decise di creare il gruppo delle giovani coppie.

Il gruppo nacque quindi come continuazione del 'corso fidanzati', ma era e resta ancora rivolto a coppie ai primi anni di matrimonio, tutte unite dal desiderio di condividere un cammino di fede tra sposi.

A don Alessandro (oggi parroco a Villasanta) è succeduto don **Francesco Scanziani** che racconta come "oggi il gruppo è composto da un nucleo di base di coppie, ma è aperto anche ad altre che desiderano condividere il percorso. Attualmente le famiglie si trovano ogni seconda domenica del mese, presso l'oratorio del Ceredo, dove anche i bambini possono trovare uno spazio adeguato per giocare insieme, mentre i genitori condividono un momento di riflessione e di preghiera. In genere ci si trova attorno alle 17 (con un tempo di accoglienza) e si conclude entro le 19. A volte il tutto si prolunga condividendo anche la cena"

Il programma proposto per gli incontri è quello degli altri Gruppi di spiritualità familiare della comunità pastorale, con cui si condivide sostanzialmente anche il calendario. Il tema degli incontri prende spunto dal testo proposto dal

Servizio per la famiglia della diocesi: "La vita è l'arte dell'incontro" (Sussidio diocesano 2022 a partire dalla 'Fratelli tutti').

"Dall'esperienza del Covid - conclude don Francesco - è nata anche l'iniziativa di trovarsi online il martedì sera, per la recita di compieta. Il breve momento di preghiera è diventato una buona abitudine che continua anche al di là del tempo di lockdown: a volte i disagi possono diventare delle opportunità! Vista la bella esperienza che si sta vivendo ci auguriamo che anche altre coppie possano goderne."

Il prossimo incontro del gruppo all'oratorio del Ceredo (il terzo del calendario annuale) è in programma domenica 12 dicembre (16 gennaio il quarto, 20 febbraio il quinto, 13 marzo il sesto, 8 maggio il settimo, verifica e programmazione il 5 giugno). La festa della famiglia di domenica 30 gennaio verrà celebrata poi in condivisione con tutti i gruppi della Comunità pastorale, così come il già programmato ritiro spirituale di Quaresima, sabato 26 marzo, alla Casa della Carità di via Alfieri (Istituto Pozzi), e la vacanza dal 21 al 28 agosto a santa Fosca di Selva di Cadore.

Sullo sfondo resta infine l'incontro diocesano delle famiglie del 18 giugno a Milano in piazza Duomo con l'arcivescovo, quale prologo all'incontro mondiale di Roma dal 22 al 26 giugno del prossimo anno che sarà in ogni caso in modalità 'multicentrica' e 'diffusa'.

**Luigi Santonocito**

### ■ **L'esperienza di due coniugi**

## Incontri che aiutano a vivere la fede nella quotidianità e nell'amore

*La realtà del nostro gruppo famiglie nasce sei anni fa, dal desiderio di potersi ritagliare qualche momento di preghiera personale e di coppia, ma soprattutto di intraprendere un cammino di fede insieme ad altre famiglie "coetanee".*

*Dopo un periodo di assestamento, in cui abbiamo provato a trovarci in oratori diversi, cercando di capire come gestire i nostri bambini in quei momenti e quali spazi fossero più funzionali, abbiamo scelto l'oratorio del Ceredo che ci permetteva di vivere gli incontri serenamente anche con loro (sempre in aumento), dai più grandi ai piccolissimi. I nostri incontri si tengono a partire da un brano di Vangelo sul quale si sviluppa una riflessione proposta dal sussidio adottato per quell'anno e da don Francesco Scanziani. In un secondo momento ciascuno personalmente può pregare e meditare la Parola ascoltata per poi confrontarsi nella coppia ed infine scegliere qualcosa da condividere nel gruppo, se lo si desidera. Nel frattempo i nostri figli, che con il tempo hanno imparato a conoscersi, sono ben felici di avere uno spazio e un tempo per giocare con altri bambini. La serata si conclude con la cena insieme, un momento sempre bello e speciale di convivialità e di scambio reciproco. Oltre agli incontri in oratorio, abbiamo organizzato anche degli incontri in casa fino a prima del covid, in cui ritrovarci in modo ancor più caldo e familiare.*

*Far parte di questo gruppo ci ha permesso di conoscere altre famiglie con cui poter condividere il cammino della fede e della vita; innanzitutto, anche solo dal confronto semplice delle nostre quotidianità, troviamo conforto, rassicurazione, speranza, ci sentiamo meno soli e gustiamo la gioia dello stare insieme fraternamente. Inoltre è molto arricchente anche pregare e condividere la nostra fede, alimentandola concretamente. Avere la grazia di ritrovarci in un gruppo così, ci dà la possibilità di testimoniare ai nostri figli l'importanza e la bellezza della preghiera e dello stare insieme, ricercando la condivisione e la comunione.*

*Infine, scegliere di essere parte di un gruppo famiglie e di impegnarci a parteciparvi con gioia, è per noi l'occasione di vivere concretamente l'esortazione, ma anche la sfida, ad essere "fratelli tutti", cercando di crescere nelle relazioni tra noi e nello stimare il bello che ogni coppia e famiglia può dare in un clima accogliente, non giudicante e di gratuità. Concludendo, essere parte di un gruppo famiglie significa per noi sentirci cristiani in buona compagnia, ancor più amati da un Padre che si manifesta attraverso i fratelli e le sorelle in modo vivo e concreto.*

**Miriam e Stefano**

## Comunità pastorale/In tutte le parrocchie ad opera di sacerdoti e religiose/i

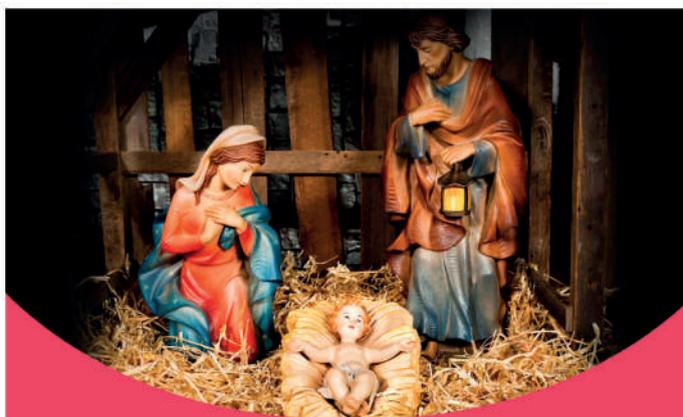
# La visita natalizia alle famiglie per riaffermare la vicinanza di Dio all'uomo in ogni fase della vita

In tutte le parrocchie della città è iniziata la visita alle famiglie in occasione del Santo Natale. Quest'anno in tutta la comunità pastorale la visita verrà fatta su metà del territorio di ogni parrocchia e sarà svolta dai sacerdoti e dalle religiose, con la speranza di poter riprendere l'anno prossimo la positiva esperienza della collaborazione dei "visitatori laici" già sperimentata ormai da una decina d'anni. Le famiglie che non riceveranno la visita dei sacerdoti, saranno convocate nelle chiese secondo il calendario delle singole parrocchie.

La visita avverrà nel rispetto delle norme anticovid attualmente in vigore: mascherina, distanziamento, ambiente arieggiato, oppure breve sosta sulla soglia di casa. Non sarà possibile la visita nell'abitazione di chi è in quarantena, in isolamento o ha avuto contatti recenti con persone positive al covid. La visita alle famiglie, il cui calendario è stato comunicato nelle singole parrocchie, si svolgerà normalmente nel pomeriggio o nella prima serata del giorno indicato.

In questa occasione è tradizione consegnare un'offerta per le necessità della parrocchia. Tale gesto non è legato alla visita in se stessa, ma esprime il sostegno di ogni famiglia alla vita della comunità. L'offerta può essere consegnata a chi fa visita alla famiglia oppure in chiesa.

"Ancora una volta - si legge nella lettera scritta dai sacerdoti della comunità pastorale e recapitata a tutte le famiglie - nel Natale di Gesù, risuona l'annuncio di gioia "Dio visita la nostra vita". Dio visita le nostre famiglie ancora provate da una situazione precaria e incerta... Dio visita le nostre comunità



Da Lunedì 8 novembre  
**Visita Natalizia  
alle famiglie**



per accompagnarne il cammino e dare speranza.... Dio visita gli ammalati e gli anziani per donare una carezza e colmare le tante solitudini... Dio visita i bambini, i ragazzi, i giovani per mostrare che si può ricominciare con entusiasmo e passione... Dio visita la mia vita a volte complicata, ma sempre desiderosa di bene, di amore e di armonia... Nel Natale di Gesù abbiamo la certezza che Dio si fa' nostro compagno di viaggio, sostegno sempre disponibile, promessa di salvezza. Accogliamo tutti questa visita e il nostro cuore diventi come la casa di Betlemme!"

P. D.

## Memoria/Al Lazzaretto il 22 ottobre dalla Comunità pastorale

### Coccopalmerio ricorda san Giovanni Paolo II



**Il cardinal Coccopalmerio con i sacerdoti della comunità pastorale**

L'annuale e ormai consueta celebrazione nel giorno della memoria liturgica di san Giovanni Paolo II ad opera della comunità pastorale a lui intitolata quale patrono, in virtù dell'antico legame di amicizia risalente agli anni '60 con l'allora vescovo di Cracovia, ha toccato quest'anno la chiesa della Beata Ver-

gine Addolorata al Lazzaretto, nel percorso itinerante tra le sei parrocchie. A presiedere la messa nella sera del 22 ottobre è stato il cardinale **Francesco Coccopalmerio**, presidente emerito del Pontificio consiglio per i testi legislativi. Con lui all'altare monsignor **Bruno Molinari** e i sacerdoti della comunità.

■ **Comunità pastorale/Il vescovo Martinelli, una famiglia, due volontari, un coro tra i relatori**

## La Chiesa “unita, libera, lieta” al centro di tre serate di riflessione per riprendere un cammino insieme

**L**e parrocchie della città propongono nel tempo di Avvento tre incontri di riflessione che hanno come filo conduttore il tema proposto dall'arcivescovo **Mario Delpini** per l'anno pastorale: “Unita, libera, lieta. La grazia e la responsabilità di essere Chiesa.”

Il primo incontro si è svolto venerdì 19 novembre in sala Gandini sul tema “Una Chiesa capace di pensare, scegliere e camminare insieme” e ha avuto come relatore mons. **Paolo Martinelli**, vescovo ausiliare di Milano, il quale ha invitato a riflettere sullo stile sinodale della Chiesa.

“Una Chiesa creativa e sempre in ascolto dello Spirito” sarà il tema del secondo incontro in programma per venerdì 26 novembre alle 21 nel teatro di Sant'Ambrogio in via Edison. Sarà una tavola rotonda che vedrà presentare diverse esperienze di essere comunità con la presenza di Emanuele Fant, direttore di Ufo, uno spazio per i ragazzi delle superiori inventato per condividere tempo, studio, talenti, dubbi, fatiche ed esperienze. La struttura, il cui progetto è nato da un'idea dell'ex prevosto di Saronno, monsignor **Armando Cattaneo**, si trova accanto al Santuario di quella città.

**Corinna Malighetti** e **Mattia Longoni** di Monza porteranno invece la loro testimonianza di famiglia missionaria a km zero.

**Manuela Magni** e **Laura Fichera** racconteranno la loro esperienza di accoglienza e relazione nella comunità parroc-



**Il coro Shekinah sarà a S. Valeria il 3 dicembre**

chiale multietnica Sant'Arialdo di Baranzate, quartiere alla periferia di Milano.

Il ciclo di incontri si concluderà venerdì 3 dicembre alle 21 nella chiesa di santa Valeria con un concerto del coro Shekinah di Milano, che testimonierà con la musica l'immagine gioiosa di “Una Chiesa affabile e festosa”.

Il gruppo è costituito da oltre un centinaio di giovani provenienti da diversi oratori della diocesi di Milano, dal laboratorio “I colori della fede”, dal mondo universitario, da altre esperienze e si propone ai giovani che desiderano condividere la passione per il canto e la musica, la recitazione e la danza e nello stesso tempo vogliono approfondire la propria esperienza di fede per comunicare agli altri la bellezza del Vangelo. Direttore del coro è **Filippo Bentivoglio**.

Come da disposizioni legislative per accedere a tutti gli incontri sarà necessario il green pass.

“E' questa un'importante occasione – spiega mons. **Bruno Molinari** - per ritrovarsi “in presenza” come componenti ed in particolare come collaboratori della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II, a riprendere il ritmo positivo del cammino d'insieme.

Sono attesi in modo particolare tutti gli operatori nei diversi ambiti: consiglio pastorale, volontari impegnati nella liturgia, nella catechesi, nella carità, nell'oratorio e nello sport, nei gruppi familiari, culturali, nell'ambito della comunicazione ecc.

E' importante e significativo muoversi come Chiesa che vive, pensa, testimonia e agisce in questa nostra città. A tutti i gruppi ecclesiali pertanto è chiesta l'attenzione a non sovrapporre altre iniziative o incontri per convergere tutti su questa proposta come prezioso momento di riflessione e di vita comunitaria.”

**Patrizia Dell'Orto**

### Gesto di carità per la mensa della solidarietà

L'ormai tradizionale gesto di carità che la comunità pastorale propone ai fedeli durante il periodo d'Avvento e che viene sostenuto in modo unitario da tutte e sei le comunità parrocchiali cittadine avrà come obiettivo la raccolta di fondi per sostenere la mensa della solidarietà presso la Casa della Carità di via Alfieri. Ciascuno potrà devolvere la propria offerta negli appositi contenitori collocati nelle chiese parrocchiali.

La mensa della solidarietà, avviata e sostenuta per tanti anni dalla conferenza San Vincenzo sino allo scoppio della pandemia all'inizio dello scorso anno, è stata riattivata dalla fine dello scorso aprile ed è stata la prima attività della Casa della Carità. Situata in un elegante quanto luminoso locale al piano terra dell'ex convitto Pozzi vi si accede ogni giorno, festivi e festività comprese, a partire dalle 12. I posti disponibili sono 22 che per effetto delle disposizioni anticovid vengono adeguatamente distanziati. Al momento sono una quindicina, uomini e anche donne, gli ospiti che la frequentano. Il servizio viene svolto da una trentina di volontari che si alternano e che sono coordinati da **Valeria Denova** e **Piermarco Silva**. Oltre 1500 i pasti serviti finora.

## Memoria/Lunedì 29 il ricordo della fondatrice delle Adoratrici perpetue del SS. Sacramento Giornata "Pro orantibus" per riflettere sul valore della presenza di un monastero di vita claustrale

Oggi, domenica 21 novembre si celebra la giornata "pro orantibus" istituita da papa Pio XII nel 1953 con l'intento di far conoscere a tutta la Chiesa la vita contemplativa.

"In questa giornata, che si celebra nel giorno della memoria della Presentazione di Maria Santissima al Tempio siamo invitati - sottolinea mons. **Bruno Molinari** - a pregare per coloro che vivono la singolare vocazione della contemplazione e della preghiera continua nei monasteri. A Seregno da più di un secolo abbiamo la grazia e la fortuna di avere la presenza delle suore Adoratrici del SS. Sacramento che mantengono vivo il carisma dell'adorazione eucaristica perpetua. La loro chiesa sempre aperta è per tutti noi oasi di silenzio e di preghiera davanti al Santissimo Sacramento."

Tutti noi siamo debitori della preghiera incessante dei monaci e delle monache che in ogni angolo del mondo vi-



La tomba della fondatrice delle Adoratrici

vono in clausura. La scelta contemplativa non è fuga dalla realtà ma apre all'ingresso del Signore nella storia dell'uomo.

Quest'anno la festività cade di domenica, per cui non ci

sarà come gli altri anni una celebrazione particolare, ma in tutte le messe festive celebrate nelle chiese della città verrà letto un messaggio della madre superiora del monastero

seregnese suor **Maria Daniela Pozzi** di Gesù Sacerdote, sul significato di questa Giornata.

Lunedì 29 novembre ricorre invece la memoria liturgica della fondatrice delle Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento, madre Maria Maddalena dell'Incarnazione (al secolo Caterina Sordini), che verrà ricordata con una messa celebrata alle 7 nel monastero da monsignor Molinari.

"In questa giornata mondiale per le comunità claustrali femminili - scrive l'arcivescovo **Mario Delpini** in una sua lettera inviata alle claustrali - vorrei esprimere la mia gratitudine per la Sua vita di preghiera nella Sua comunità. La nostra Chiesa ambrosiana ha bisogno di preghiera, ha bisogno di donne e uomini che aiutino a pregare, che diano testimonianza che è possibile, è fonte di gioia, è necessario pregare come Gesù ci ha insegnato per lasciarci condurre dallo Spirito a partecipare alla vita di Dio."

Patrizia Dell'Orto

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

25  
DIECI



Corso del Popolo, 106  
Seregno (MB)

Visita il sito  
[www.25diecishop.com](http://www.25diecishop.com)

e altri ancora...

Follow us on @IG@25Diecishop

■ Parrocchie/Basilica San Giuseppe

## Messa con la Filarmonica per santa Cecilia ancora stop alla celebrazione con le corali



Il consueto dono di uno strumento alla Filarmonica

Il prossimo 22 novembre ricorre la memoria di Santa Cecilia, patrona della musica e del canto. In città è ricordata come patrona delle corali parrocchiali e dell' Accademia Filarmonica Città di Seregno.

Purtroppo per il distanziamento ancora vigente non sarà possibile anche quest'anno celebrare la messa in onore di S. Cecilia accompagnata da tutte le corali parrocchiali. Si spera nel prossimo anno di tornare a questa occasione itinerante di parrocchia in parrocchia unendo le proprie voci in un'unica lode al Signore. Non va comunque dimenticato il prezioso servizio che le corali offrono accompagnando con il canto le solenni celebrazioni liturgiche, rendendole sempre più belle e partecipate.

L'accademia Filarmonica ricorda invece oggi, domenica 21, la sua patrona partecipando alla messa delle 10 in Basi-

lica, con il tradizionale dono di uno strumento da parte della comunità parrocchiale, una consuetudine avviata da mons. **Luigi Gandini** e continuata dai suoi successori. Vuol essere anche questo un incoraggiamento alla compagine musicale che come tante altre realtà ha vissuto la fatica del lungo tempo di epidemia.

Prezioso è il servizio che la Filarmonica svolge in ambito culturale e anche accompagnando le celebrazioni civiche e religiose che si svolgono in città.

Il prossimo 3 dicembre la Filarmonica Ettore Pozzoli proporrà poi un concerto al Teatro San Rocco con la partecipazione del violinista **Giuseppe Gibboni**, vincitore del Concorso internazionale per violino Paganini 2021 di Genova, 24 anni dopo il successo di un italiano.

P. D.

### ■ Nel giorno anniversario della morte Concerto di flauti dolci e organo in memoria di Ettore Pozzoli



Giorgio Matteoli, Maurizio Maffezzoli e Federica Perelli

Nel 64° anniversario della scomparsa del grande maestro, didatta e compositore, **Ettore Pozzoli**, avvenuta in Seregno il 9 novembre 1957, in basilica san Giuseppe la sera di martedì 9, si è tenuto un concerto con musiche di Bach e Pozzoli. Concertatori: **Giorgio Matteoli**, flauti dolci e **Maurizio Maffezzoli**, organo. L'evento è stato promosso dall'amministrazione comunale in collaborazione con Brianza classica, e nella fattispecie dal ramo di Brianza sacra, giunta alla terza edizione. Ettore Pozzoli, è stato anche un bravissimo organista, e aveva curato l'edizione didattica di volumi dedicati alla musica di Bach, perché Bach figurava tra i suoi compositori preferiti. Il seregnesse maestro **Giuseppe Mariani**, per quasi 60 anni organista della basilica san Giuseppe e allievo di Pozzoli, in occasione del 24° anno della scomparsa del grande compositore, aveva ricordato come l'artista e affermato docente al conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, ancora ottantenne suonasse a memoria brani di Bach al pianoforte. A dare il benvenuto ad un folto pubblico si sono alternati, monsignor **Bruno Molinari** e l'assessore alla cultura **Federica Perelli**. Il duo Matteoli&Maffezzoli, ha suonato musiche di Bach: fuga in C major; aria della suite orchestrale; concerto n. 3 in re minore; Arosia dalla cantata "sono con piede nella tomba", mentre di Pozzoli: preludio in la minore; al Sacro Cuore di Gesù; 6 versetti e anima Christi. L'ultimo brano era di Rojero: marcha. Al termine lunghi e calorosi applausi di un pubblico soddisfatto.

Paolo Volonterio

■ Parrocchie/Santa Valeria

## Giornata missionaria animata dai giovani della Pagoda con testimonianze, giochi, mercatino e panchina



**Il gioco 'missionario' per i bambini sul piazzale**

Domenica 24 ottobre, in occasione della Giornata missionaria mondiale, il gruppo dei giovani che tradizionalmente anima la Pagoda della Solidarietà durante la festa di S. Valeria ha organizzato alcuni significativi eventi.

«La missione parte da qui, anche da Seregno. Siamo convinti di questo - raccontano -. E proprio per questo motivo con il vicario parrocchiale don **Giuseppe Colombo** abbiamo deciso di organizzare qualche iniziativa ad hoc durante la Giornata missionaria mondiale. Innanzitutto abbiamo invitato alcuni missionari che hanno raccontato la loro esperienza durante le messe: due ragazzi seregnesi che nel 2018 si sono recati in India tramite l'associazione Auxilium India e don **Giovanni**, prete salesiano, in Etiopia. Nei loro interventi hanno sottolineato come tutti siamo chiamati ad essere missionari. Hanno raccontato della bellezza di mettersi al servizio, di stare tra la gente, nonostante ci si senta a volte inutili, di conoscere, di ascoltare, di amare e di riportare a casa tutto quello che si è vissuto e, una volta tornati, di raccontarlo

in modo da fare missione anche sul nostro territorio e di sensibilizzare i cristiani sul tema».

Prima della messa delle 11 i giovani hanno invitato a fare un gioco tutti i bambini, che seguendo un percorso di parole che ricordavano i valori della missione, hanno colorato e decorato il piazzale della Chiesa con dei gessetti. È stato un bel momento che ha coinvolto tutta la comunità, dai più piccoli, ai genitori, agli anziani.

All'ingresso del santuario è stato anche allestito un mercatino con la vendita di prodotti missionari ed esposto un cartellone che presentava le missioni diocesane sparse per il mondo. Importante in proposito è stato l'aiuto di Emilia, delle mamme e di tutti i volontari che hanno dato una mano.

Infine, nel pomeriggio è stata collocata nel parchetto vicino al piazzale Madonnina la panchina costruita per la Pagoda di quest'anno. In questo modo si è voluto ricordare che di missione non si deve parlare solo per un weekend all'anno, ma che la missione c'è sempre, anche nella comunità.

### ■ Durante l'Aperitif in oratorio Padre Luigi Cantoni ha raccontato la missione nella ricca Hong Kong

Domenica 7 novembre il tradizionale Aperitif, che viene proposto periodicamente in oratorio, è stato preceduto dalla testimonianza di padre **Luigi Cantoni**, per 16 anni missionario a Hong Kong e dal 2018 in Italia con il ruolo di economo generale del Pime.

Invitato da don **Giuseppe Colombo**, che lo ha conosciuto quando era coadiutore all'oratorio di S. Martino a Cinisello Balsamo, sua parrocchia di origine, padre Luigi, che il prossimo gennaio ritornerà in Cina per continuare la sua opera missionaria, ha raccontato cosa vuol dire vivere la missione in una città come Hong Kong, multiculturale e multireligiosa, dove essere cristiani vuol dire essere la minoranza delle minoranze. Ha anche descritto in modo approfondito e molto competente la situazione attuale della popolosa città asiatica anche dal punto di vista sociale e politico.

Certamente non è stata la testimonianza di un missionario che parla di poveri e di mancanza di strutture e delle opere che devono essere realizzate per rendere la vita più dignitosa, ma quella di un missionario che ha operato in un Paese apparentemente ricco di risorse, ma dove prevale la logica della competizione sfrenata e del profitto, e le persone spesso vedono perdere la propria dignità perché privi di valori autentici e di relazioni umane significative. L'annuncio essenziale che Gesù è morto e risorto e ha spalancato per tutti un orizzonte di vita eterna è importante in ogni angolo del mondo.

Il ricavato raccolto durante l'Aperitif, organizzato dal gruppo dei giovani, e che ha visto la partecipazione di tante persone più o meno coinvolte nelle attività parrocchiali, è stato devoluto a sostegno delle opere dei missionari di S. Valeria.

**Paola Landra**



**Il mercatino per la giornata missionaria**

## ■ Parrocchie/Santa Valeria

# Anche gli oratori seregnesi presenti al Palameda per l'incontro di Delpini con lo sport dopo il Covid

**I**l primo incontro dell'arcivescovo con gli sportivi, dopo lo stop della pandemia, ha avuto come location Meda, lo scorso lunedì 18 ottobre, in un Palameda non gremitissimo, ma che ha saputo riservare una calorosa accoglienza a mons. Mario Delpini da parte dei numerosi rappresentanti delle società sportive oratoriane della zona.

Gli oratori di Seregno, guidati dal responsabile della pastorale giovanile don **Samuele Marelli**, ispiratore della Consulta dei gruppi sportivi oratoriani erano tutti presenti con educatori di San Rocco, Santa Valeria, San Carlo, Sant'Ambrogio e Lazzaretto.

Lo svolgimento della serata, come sempre con l'eccellente regia del Csi di Milano e di don **Stefano Guidi**, ha visto avvicinarsi testimonianze di campioni dello sport di oggi, come **Yuri Romanò**, fresco campione d'Europa con la nazionale di pallavolo, e di ieri come **Antonello Riva**, asso del basket, che hanno collegato le esperienze vissute negli oratori con quelle nel mondo del professionismo dove hanno travasato i valori acquisiti.

Toccante la testimonianza di **Ian Sagar**, medaglia di bronzo alle Paraolimpiadi di Tokio nel basket in carrozzina e dei suoi compagni della squadra della Briantea84, di casa al Palameda, che si sono esibiti in una spettacolare esibizione di basket, al termine della quale hanno donato una divisa di gara all'arcivescovo.

Si sono succeduti interventi di varie personalità tutti im-



**L'arcivescovo Delpini al Palameda con gli sportivi**

## ■ L'esperienza della Reddito Symboli

### La Regola di vita strumento decisivo per le scelte nella vita dei giovani

“Lo scorso 23 ottobre ho partecipato alla Reddito Symboli che si è svolta nel duomo di Milano. E' stata un'esperienza molto bella nella quale i diciannovenni sono stati chiamati a consegnare la loro personale regola di vita nelle mani dell'arcivescovo mons. **Mario Delpini**. La regola di vita è uno strumento grazie alla quale ognuno può ripercorrere la propria vita sotto vari aspetti, come per esempio il rapporto con la fede, con se stessi e con gli altri. Grazie alla regola si può riflettere sui propri errori e porsi quindi obiettivi concreti per migliorarsi. Nello scrivere mi sono reso conto anche del perché questa proposta mi è stata fatta proprio in questo momento della vita, all'inizio del percorso universitario. Mi sono reso conto di vivere una fase della vita in cui ogni singola scelta può incidere molto sul futuro; a questa età, cercare di rileggere la propria vita e dargli una direzione, anche attraverso l'aiuto di uno strumento concreto e pratico come la Regola, mi sembra decisivo”.

Questa la testimonianza di **Luca Colzani**, giovane della parrocchia di Santa Valeria che volentieri ospitiamo in quanto esprime in forma diretta e personale non soltanto la gioia di aver preso parte, con altri coetanei seregnesi, ad un momento molto significativo come la Reddito Symboli, ma soprattutto il valore e l'importanza della Regola di vita nei passaggi decisivi che si presentano alle giovani generazioni nel corso della loro crescita.

prontati sulla valenza educativa dello sport per i giovani e sull'importanza di uno “sport che aiuti a crescere”.

L'arcivescovo ha offerto ai presenti tre spunti fondamentali, e cioè: “sono fiero di voi”, “io vi incoraggio”, “faccio il tifo per voi”. “Sono fiero di questa intuizione che i laici cristiani e i preti hanno avuto - ha detto - per far sì che i ragazzi potessero giocare insieme, imparando le regole, il gusto della vittoria l'accettazione della sconfitta”. “Vi incoraggio - ha proseguito - a vivere questa ripartenza come gente che ha imparato le parole di stasera, che ha imparato a mettere insieme la passione con il sacrificio, il talento con il limite, l'io con il noi. La pratica sportiva è una risorsa straordinaria per ripartire, per avere la capacità di scuotersi dall'inerzia, da una specie di grigiore e di malavoglia cronica”. “Io faccio il tifo per voi - ha concluso - perché a me piace vedere la gente che gioca perché è in una squadra, perché dà un senso di appartenenza, perché si gioca insieme”.

Oltre la cronaca sono state interessanti anche le riflessioni a caldo, scambiate al termine della serata, tra i responsabili delle società oratoriane presenti, che riprendendo le parole di mons. Delpini circa il rapporto tra sport e oratorio, quando ha affermato che “lo sport non è tutto ma il tutto non è completo se non c'è lo sport”, si sono sentiti incoraggiati a continuare nel faticoso ma gratificante impegno di accompagnare e stimolare i giovani stando loro accanto in questi tempi difficili.

**Enrico Marelli**

■ Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

## Il coro parrocchiale ha ripreso le sue attività: un'esperienza di comunione di voci e di cultura

**F**inalmente è finita l'emergenza Covid! Terminato l'isolamento forzato, le persone hanno potuto riprendere le loro attività, sono tornate ad incontrarsi, a stare insieme. Anche il nostro coro, il coro della parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo di Segregno e Meda, dopo quasi due anni di silenzio, ha ripreso gli incontri, le prove settimanali del martedì e la partecipazione ad alcune celebrazioni liturgiche".

Così il direttore **Franco Cazzulani** commenta con toni entusiasti il ritorno all'attività non senza però tralasciare le conseguenze lasciate dal Covid.

"Certo la pausa imposta dalla pandemia ha sortito i suoi effetti negativi, alcuni cantori si sono ritirati e, purtroppo, il loro posto è rimasto vuoto. Per questo motivo il gruppo ha subito una riduzione del numero, ma non sono diminuiti l'entusiasmo e la voglia di ricominciare: è stato bello ritrovarci, parlare tra amici, stare insieme e, soprattutto, 'cantare insieme'".

Nelle parole del responsabile della corale c'è tutta la passione e l'attaccamento al gruppo parrocchiale.

"Far parte di un coro è un'esperienza significativa: ci si sente uniti, si canta a più voci ma si esprime all'unisono la medesima emozione, si pronunciano insieme le stesse preghiere. Far parte di un coro vuol proprio dire mettere la propria voce in comunione con la voce degli altri cantori per formarne una sola: tutti



**Il coro della parrocchia S. Giovanni Bosco al Ceredo**

possono, e dovrebbero, vivere questa esperienza".

Di conseguenza è quanto mai schietta e diretta la sollecitazione di Cazzulani.

"Per questi motivi il coro San Giovanni Bosco invita tutti coloro che amano la musica, il canto, lo stare insieme, ad entrare a far parte del nostro gruppo: chiunque abbia delle curiosità da soddisfare o qualche motivazione in merito può venire a trovarci e incontrerà amici pronti ad accoglierlo. Non occorre essere dei professionisti, basta avere entusiasmo, voglia di imparare, voglia di misurarsi con i propri limiti senza alcun timore di sbagliare: il maestro e i cantori che ci circondano sono degli amici sempre disponibili e costituiscono un aiuto prezioso".

Ma il direttore aggiunge anche altre motivazioni non meno significative.

"Far parte del nostro coro significa anche vivere un'esperienza culturale, avvicinandosi a compositori vissuti in epo-

che diverse riuscendo, anche attraverso la musica, a conoscere e a comprendere meglio il nostro passato. Più siamo, più il coro acquista forza e sarà in grado di riprendere alla grande, proponendo, come nel passato, concerti importanti e impegnativi, utilizzando un repertorio vasto e diversificato, che spazia su un arco temporale di circa 600 anni.

Nella nostra ormai trentennale esistenza abbiamo cantato nelle basiliche di San Pietro e San Giovanni in Laterano a Roma, in quelle di San Francesco e Santa Maria degli Angeli ad Assisi -nel Duomo di Mantova, nel Duomo e nella basilica di S. Ambrogio a Milano. Ricordiamo con piacere i concerti tenuti nella nostra parrocchia e in alcune chiese vicine che avevano per tema il commento ad opere di pittori famosi (la Cappella degli Scrovegni di Giotto, un ciclo pittorico di Caravaggio, concerto replicato anche a Milano presso la basilica di Santa Fran-

cesca Romana in occasione di Expo 2015, le "danze macabre" con l'esecuzione anche di alcuni brani tratti dal "Requiem" di Wolfgang Amadeus Mozart).

Ed infine Cazzulani rimarca una attività del coro sul fronte della solidarietà.

"Il nostro coro è sempre stato sensibile anche alle necessità degli 'ultimi'. Per due anni (poi la pandemia ha bloccato questa bella esperienza) abbiamo tenuto dei pomeriggi musicali in una domenica antecedente il Natale, presso l'hospice di Giussano, per portare la nostra solidarietà e la nostra vicinanza ai malati e ai loro famigliari.

Anni orsono, in collaborazione con l'associazione dei pediatri, abbiamo inciso un cd: con il ricavato della vendita è stato scavato un pozzo per l'acqua potabile in una zona semi-desertica del Niger".

La chiosa del direttore è un appuntamento: "Noi ci troviamo tutti i martedì dalle 21 alle 22,30 presso la chiesa del Ceredo in viale Tiziano 6".

## Notizie/Movimento Terza Età

# Festa patronale con anniversari di sacerdozio e mercatini delle associazioni di volontariato

**L**a festa del proprio patrono costituisce un momento molto intenso per una comunità che – nell'atto del suo costituirsi – ha scelto in lui un modello particolarmente caro a cui riferirsi, nel suo cammino dietro a Gesù.

E Sant'Ambrogio è un modello che va ben oltre la nostra comunità fino ad abbracciare l'intera diocesi che proprio da lui prende il nome.

Quest'anno abbiamo voluto che questa festa segnasse in qualche modo una sorta di "ripresa" dopo la sospensione forzata a causa della pandemia.

Ho chiesto alle associazioni di volontariato che, solitamente, proprio in questi giorni allestivano il mercatino di Natale al centro della città, di "spostarsi" in periferia, valorizzando così il quartiere che ha in Sant'Ambrogio un riferimento profondo.

Sono contento che la maggior parte delle associazioni abbia accettato questo spostamento e spero che questo appuntamento diventi una consuetudine anche per gli anni a venire.

Abbiamo pensato diversi momenti sia celebrativi che di divertimento, perché non dobbiamo dimenticarci che questi ultimi – se pensati e vissuti bene – possono aiutare a "fare comunità", a sentirsi in cammino insieme, come popolo di Dio e non come singoli che non hanno nulla a che fare con gli altri.

Eccovi allora gli appuntamenti più significativi.



**Il piazzale della chiesa di S. Ambrogio che ospiterà il mercatino di Natale**

Inizieremo domenica 28 novembre alle 15,30 in oratorio con un laboratorio dedicato ai bambini e ai ragazzi: "Accendi la vita... accendi l'amore!" Insieme alle catechiste e agli animatori costruiremo una stella da appendere al grande albero di Natale al centro della nostra piazza della chiesa.

Domenica 5 dicembre alla messa delle 10 ricorderemo con gioia il 40° di ordinazione sacerdotale di don **Giuseppe Conti**, che è stato parroco della comunità per un decennio.

Lunedì 6 dicembre alle 17 in chiesa celebreremo i primi vesperi della solennità di Sant'Ambrogio. Sono invitati in modo particolare i bambini e le loro famiglie. Al termine della celebrazione a loro verrà dato un piccolo segno che richiama il nostro patrono.

Martedì 7 dicembre è il gior-

no liturgico della solennità. Alle 9,30 celebreremo le Lodi mattutine e alle 10 la messa solenne concelebrata da don **Simone Arienti** che ricorda il 10° anniversario di ordinazione sacerdotale e da don **Alessandro Cesana** che ricorda il 20° di ordinazione. Al termine della celebrazione, sulla piazza della Chiesa sarà preparato un rinfresco per tutti.

Nel pomeriggio alle 15,30 nella piazza della chiesa uno spettacolo di giocoleria Superzero e alle 17 un momento per tutti i bambini con canti natalizi, consegna delle stelle da appendere sull'albero e accensione dell'albero di Natale. Sarà offerto vin brulé e cioccolata per tutti.

E veniamo alla giornata di mercoledì 8 dicembre, festa dell'Immacolata concezione di Maria. In mattinata messe

secondo l'orario festivo (8,30 – 10 – 11,30).

Dalle 9 alle 18 sulla piazza della chiesa Mercatini di Natale a cura delle associazioni di volontariato della città. Nel pomeriggio alle 16,45 in chiesa si terrà un concerto natalizio del coro "Sing a Song" che concluderà i giorni della festa.

Sono appuntamenti preziosi a cui invito davvero tutti a prendere parte, pur con tutte le precauzioni e le regole di sicurezza che verranno seguite.

È il segno di una comunità che si ritrova, che si riscopre unita, libera e lieta, come ci ricorda il nostro arcivescovo nella sua lettera pastorale di quest'anno.

Aspetto tutti con gioia!

**Don Fabio Sgaria**

■ Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

## L'Avvento nel segno di san Giuseppe nell'anno a lui dedicato con la conclusione l'8 dicembre

### L'Adorazione dei bambini della catechesi

Durante le giornate eucaristiche comunitarie i bambini che frequentano la catechesi in parrocchia hanno svolto i loro incontri in modo un po' diverso dal solito.

“Di solito all'inizio dell'incontro - racconta la catechista Maria Cristina - i ragazzi passano in chiesa per un saluto a Gesù nel tabernacolo, si inginocchiano davanti a Lui, e gli raccontano anche qualcosa della loro giornata ma questa volta Gesù non era nascosto, bensì solennemente esposto nell'ostensorio appoggiato sull'altare. Attorno c'erano candele accese e don Michele ha posto un braciere con l'incenso accanto all'altare. Tutti i bambini sono stati invitati a riconoscere la presenza reale di Gesù nell'ostia, a meditare il suo amore per noi fino alla morte in croce e a desiderare di nutrirsi di Lui. La preghiera alternava momenti di ascolto e altri di silenzio, e i bambini si mettevano spontaneamente in ginocchio. Al termine della preghiera don Michele ha invitato ciascun bambino a salire all'altare, prendere un grano di incenso e deporlo nel braciere, a significare la nostra preghiera che continua a salire a Dio”.

N.M.

**I**l cammino di preparazione al Natale 2021 è da poco cominciato e anche la parrocchia del Lazzaretto si è approntata per vivere nel miglior modo possibile il periodo di Avvento attraverso molte iniziative che riportiamo di seguito, invitandovi comunque a visionare il foglio settimanale degli avvisi che riferirà eventuali variazioni o puntualizzazioni.

Innanzitutto la benedizione delle famiglie, che è iniziata lunedì 15 novembre seguendo le norme anticovid previste dalla legge e dalla Curia. Don **Michele Somaschini** e alcune volontarie laiche visiteranno all'incirca metà delle famiglie della parrocchia, seguendo il calendario che è già stato consegnato, (o lo sarà a breve), in ogni casa. L'altra metà potrà recarsi in chiesa per ricevere la benedizione nelle seguenti date: giovedì 16 dicembre alle 17,30 dopo la novena; venerdì 17 dicembre alle 10,30 e alle 17,30 dopo la novena; domenica 19 dicembre alle 15,30.

Nell'anno dedicato a San Giuseppe, le messe delle domeniche di Avvento saranno animate dai ragazzi e ragazze dell'iniziazione cristiana. Seguiranno il percorso sul tema “Camminare nei sogni di Dio”, guidati dalla figura del padre putativo di Gesù. Hanno già ricevuto una stella che ogni settimana verrà decorata e abbellita da una figurina consegnata al termine della messa. Solo i più fedeli, quindi, riusciranno a completarla per Natale! Oltre all'Eucarestia domenicale sono previsti due incontri, uno per i



L'albero di Natale allestito sull'altare

ragazzi e uno per i genitori.

Anche gli adulti saranno invitati a meditare sulla figura di San Giuseppe. Ogni mercoledì, giornata dedicata alla memoria del santo, un breve pensiero cercherà di metterne in evidenza alcuni aspetti.

L'8 dicembre sarà la giornata conclusiva dell'anno dedicato a San Giuseppe. Al mattino la messa solenne in onore di Maria Immacolata, nel pomeriggio i Vespri in chiesa. A seguire, in oratorio l'apertura del presepe con l'accensione delle luci di Natale, accompagnati da un carillon di dieci campane che allieterà i presenti con melodie natalizie. Non potranno mancare dolci frittelle, vin brulé e cioccolata calda per tutti. Sarà anche al-

lestito un piccolo mercatino di Natale con lavori realizzati dalle mamme della parrocchia, il cui ricavato sarà destinato all'orfanotrofio di Betlemme “La Crèche”.

In chiesa, sull'altare verrà proposto anche quest'anno l'allestimento dell'albero di Natale, da addobbare con le decorazioni portate dai ragazzi e ragazze della catechesi. Sotto l'albero tutti saranno invitati a deporre un regalo per i bambini meno fortunati.

La tradizionale raccolta caritativa comunitaria dell'Avvento quest'anno sarà destinata alla mensa della Casa della Carità. E' possibile lasciare le offerte nell'apposito contenitore posizionato in chiesa.

Nicoletta Maggioni

## ■ Parrocchie/San Carlo

# Il ritorno di don Alessandro Chiesa ha illuminato la festa patronale nel segno della ripartenza

**I**l sole sulla festa del patrono, a San Carlo! Festa tradizionalmente bagnata (molto) e quest'anno invece accompagnata da una bellissima giornata autunnale. Si è potuto fare tutto ciò che si era pensato, a partire dalla messa solenne del mattino con i confratelli, venuti anche dalle altre parrocchie, la corale in formazione completa, e la tradizionale processione con il quadro di San Carlo, officiata da don **Alessandro Chiesa**, vicario parrocchiale fino al 2016 e ora parroco a Villasanta.



Don Alessandro Chiesa

C'è stata una calorosa ed affettuosa accoglienza per lui che ha lasciato nella comunità un bellissimo ricordo. Don Alessandro ha ricambiato con parole di riconoscenza per il cammino fatto con la gente di San Carlo, che ha molto contribuito, ha detto, ad arricchire il suo bagaglio di pastore.

Si è perpetuato il rito del salame: in regalo per lui un salame quando era arrivato a San Carlo, uno quando era partito e uno anche stavolta che è tornato a trovare la comunità, tanto da fargli dire che a San Carlo gli si dà sempre del sa-

lame... E' seguito il pranzo in oratorio con la presenza di don Alessandro che ha così avuto modo di intrattenersi con i parrocchiani che lo desideravano. Nel pomeriggio caldarroste, vin brulé, salamelle e patatine per tutti, i giochi al campo sportivo per i numerosi bimbi e tanta gioia per il ritrovarsi. Insomma una festa piena, ricca, coinvolgente che ha fatto pensare a molti che stiamo cominciando a lasciarci, finalmente, la pandemia alle spalle.

Franco Bollati

## ■ Per la giornata missionaria

## Raccolta di fondi per la missione di padre Gianni Villa in Colombia

Per la giornata missionaria "Testimoni e Profeti" di quest'anno, il 23 e 24 ottobre scorsi, il gruppo missionario di San Carlo, di cui è responsabile **Gilberto Pennati**, ha proposto la consueta vendita di bisciole, biscotti e mele della Valtellina.

Il ricavato andrà alla missione di Cali in Colombia dove ha lavorato per lunghi anni padre **Gianni Villa** dei missionari saveriani di Desio. Padre Gianni era intervenuto in chiesa a settembre in un incontro di testimonianza con i parrocchiani nell'ambito della "San Carlo in Festa".

Il suo racconto della vita della missione, appassionato, simpatico e coinvolgente,



Padre Gianni Villa

aveva suscitato un grandissimo interesse tra gli intervenuti. A Padre Villa la corale di San Carlo ha dedicato una intensa interpretazione della "Misa Criolla" il brano capolavoro del compositore argentino **Ariel Ramirez**. F.B.

## ■ Risalente al '700, unica nel suo genere

## L'antica statua di san Carlo bloccata perchè ha bisogno di un restauro

Qualcuno si sarà chiesto come mai da qualche anno, pandemia a parte, non viene più portata in processione la bella e antica statua di San Carlo. Statua lignea risalente agli inizi del 1700, della quale non si conosce né l'autore né la provenienza, è a grandezza naturale ed è stata pensata per una nicchia in quanto non è rifinita nella parte posteriore. E' unica nel suo genere perché il santo è intento ad osservare il Santo Chiodo (il cui originale è conservato in Duomo a Milano). Probabilmente a ricordo di quando l'allora Arcivescovo di Milano, durante la peste del 1576, lo portava in processione per la città, tra gli ammalati. Dopo oltre 300 anni l'opera



La statua di S. Carlo

avrebbe bisogno di un restauro, il piedistallo in legno è gravemente ammalorato ed è questo il motivo per cui spostarla costituirebbe un grave rischio. Resterà nella sua teca fino a quando non sarà trovato un artigiano in grado di effettuare il ripristino. F.B.

## Comunità/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario di Maria Ausiliatrice Nella 'Storia da raccontare' di don Campagna la forte impronta del carisma di san Luigi Orione

**U**n volume che narra la storia dei 70 anni del Piccolo Cottolengo di via Verdi e che è stato scritto per tale ricorrenza ma che nelle sue numerose pagine (seicento con oltre 800 fotografie) vede stagliarsi la figura 'profetica' di san Luigi Orione.

Ed è stato questo il leit motiv della serata di presentazione del volume "Una storia da raccontare - Il Piccolo Cottolengo di Seregno" di don **Arcangelo Campagna** lo scorso venerdì 29 ottobre nel santuario di Maria Ausiliatrice presente un folto pubblico.

Introdotta dai saluti di don **Graziano De Col** direttore dell'Opera di via Verdi, di mons. **Bruno Molinari**, prevosto della città, di **Paolo Cazzaniga** presidente del circolo culturale Seregno de la memoria che ha sostenuto l'opera e di **Carlo Perego** suo predecessore e che ha collaborato alla realizzazione del volume, la serata è stata aperta da una presentazione dell'autore da parte di don **Patrizio Dander**, sacerdote orionino con trascorsi seregnesi, che ha sottolineato la grande 'produzione' multimediale di don Campagna.

La presentazione vera e propria del volume si è quindi snodata a mo' di intervista con l'autore, da parte del direttore di questo mensile, **Luigi Losa**, intervallata da letture, a cura di **Chiara Consonni**, di brani di testimonianze su san Luigi Orione.

"Mi sono reso conto che la radice di tutto, invisibile ma reale, era la Divina Provvidenza. E' lei che attraverso il filtro del carisma di don Orione e la



Relatori e intervenuti per il libro di don Arcangelo Campagna

collaborazione obbediente di uomini generosi, ha realizzato cose meravigliose" ha detto tra l'altro don Campagna.

Il volume narra le vicende della nascita del Piccolo Cottolengo grazie alla generosità di Giovanni Colli (erano presenti i nipoti) ma anche di tanti seregnesi che ancora sostengono l'Opera ed è un ringraziamento a tutti coloro che in tanti anni vi hanno operato.

Il sindaco **Alberto Rossi** ha preso la parola in conclusione per riaffermare il grande valore e significato non solo sociale della presenza del Piccolo Cottolengo in città

### ■ Ottobre pieno di festeggiamenti nei reparti dell'Opera Cento candeline per Maria Trabattoni



I 100 anni di Maria Trabattoni

Mese ricco di festeggiamenti quello di ottobre al Piccolo Cottolengo: sabato 2 **Maria Trabattoni** ha spento una grande candela per i suoi 100 anni con i familiari e la sorella **Franca**, ospite a sua volta della struttura e nel pomeriggio in reparto. Venerdì 15 **Maria e Francesco**, una coppia che vive all'interno della Casa, hanno ricordato i loro 60anni di matrimonio. Dopo



Festa per i 50 anni di Fabio

la messa, hanno festeggiato con i parenti più stretti. Giovedì 14 ottobre le educatrici hanno organizzato una festa molto elegante per festeggiare i 50 anni di **Fabio**. Numerose le feste di altri compleanni. Intanto è ripreso il servizio di parrucchiere fermo da quasi due anni. Anche quest'anno il Piccolo Cottolengo ha aderito al progetto dei "Nipoti di Babbo Natale".

## Comunità/Abbazia San Benedetto dei monaci di Santa Maria di Monte Oliveto In trecento alle giornate Fai e le visite ad abbazia e monastero diventano mensili a partire da gennaio

**L**e giornate autunnali del Fai del 16 e 17 ottobre scorso, giunte alla decima edizione, hanno riportato l'interesse per l'abbazia san Benedetto di via Stefano con l'annesso monastero, che per l'occasione hanno aperto le porte ai visitatori. Circa 300 persone hanno avuto modo di visitare a gruppi di 15 l'intero complesso.

Ad accompagnare i visitatori le guide del Fai e del circolo culturale Seregn de la memoria, che hanno fornito spiegazioni approfondite sul complesso monastico e sui ritmi che scandiscono le giornate dei dieci monaci benedettini olivetani, rimasti.

I visitatori sono stati particolarmente colpiti dalla biblioteca dotata di un cospicuo patrimonio librario, tra cui le famose Cinquecentine, e dai preziosi manoscritti conservati, ma anche dalla bottega della liquoreria dove tuttora si produce un esclusivo liquore di erbe, l'"Olivet", uno speciale unguento conosciuto in tutta la Brianza come prodigioso medicamento, oltre ai resti dell'antico apiario.

Molta anche l'attenzione e la curiosità nei confronti del complesso abbaziale e della sottostante cripta; tanta curiosità ed interesse ha destato infine la mostra degli oltre mille gufi collezionati nel tempo dall'abate emerito dom **Valerio Cattana**.

Ebbene il passa parola e le continue richieste di ripetere le visite al complesso monastico, anche tra i residenti in cittadine limitrofe, ha fatto scattare l'idea di promuovere visite mensili che saranno condotte da **Carlo Perego** di Seregn de la memoria e da dom **Ilario Colucci**. "Visto l'en-

tusiasmo che si è creato tra i visitatori in occasione delle giornate del Fai - ha detto Perego - e per non lasciare cadere nel dimenticatoio il patrimonio presente in abbazia, che è l'unica benedettina olivetana nella diocesi ambrosiana, d'intesa con dom Colucci, abbiamo stilato un calendario di visite a cadenza mensile a partire dal prossimo gennaio". Questo il calendario delle date per le visite che avranno inizio alle 16:29 gennaio; 26 febbraio; 26 marzo; 9 aprile; 28 maggio; 25 giugno.

Sabato 13 novembre, i monaci poi hanno festeggiato con una celebrazione eucaristica e in refettorio i santi monaci non canonizzati, mentre il 14, sono stati ricordati i monaci defunti. Martedì 16, i monaci hanno ricevuto la visita dell'abate generale dom **Diego Rosa** accompagnato dal visitatore dom **Bernardo Gianni**, abate di san Miniato al Monte. Nello stesso giorno è stata fatta memoria di santa Gertrude, venerata dal mondo monastico femminile.

In abbazia, venerdì 19, alle 21, si è tenuto il tradizionale "concerto per Tanguéta", dal titolo "Parola e musica: un percorso di fede", protagonista il coro città di Desio, diretto dal maestro **Enrico Balestreri**. Domenica 21, il rito romano celebra la festa di Cristo Re che segna la fine dell'anno pastorale, mentre il 22 è la memoria di santa Cecilia, patrona del piccolo gruppo di cantori dell'abbazia. Lunedì 6 dicembre, inizierà la novena solenne per la festa dell'Immacolata Concezione dell'8, che per i monaci olivetani è patrona in quanto portano Maria come secondo nome.

Paolo Volonterio



Un gruppo di visitatori delle giornate Fai



La visita alla biblioteca con i preziosi manoscritti



La liquoreria dell'abbazia san Benedetto

## Lettera/Don Luciano Mariani, sacerdote orionino di S. Valeria scrive da Madagascar "Voglio vivere con voi i miei due anniversari: 35 anni di sacerdozio e 20 di missione sempre insieme a Gesù"

Nelle scorse settimane don Luciano Mariani, sacerdote orionino originario di S. Valeria e missionario in Maci ha inviato una lettera con la quale desidera condividere con la sua comunità di origine due importanti ricorrenze della sua vita sacerdotale e missionaria. Volentieri la pubblichiamo di seguito.

\*\*\*

**I**l 13 settembre ho ricordato i miei 35 anni di ordinazione sacerdotale concelebando con il nunzio in Madagascar mons. **Rocco Gualtieri** in Nunziatura, a ricordo della concelebrazione con il Papa due anni fa. Al mattino ho celebrato la messa e alla sera il nunzio mi ha invitato a cena insieme a una coppia di amici. Una cena "ufficiale" con vari bicchieri, piatti e posate d'argento, ma con molto dialogo, e affetto tra noi. Oggi 12 ottobre sono nel grande cortile di Anatihazo tra le varie attività che mi sono state affidate, e ora voglio vivere questo giorno con tutti voi inviandovi questo mio scritto.

È con gioia e stupore che ricordo questi due anniversari.

Essere prete è essere e vivere il Cristo nell'Eucarestia, in una relazione particolare con Lui, senso e luce della mia vita.

Essere missionario mi ha portato a portare il Cristo "fino ai confini del mondo". È questo l'invito che Gesù ha consegnato agli apostoli prima di salire in cielo.

È con stupore e gioia che oggi contemplo questi due eventi della mia vita.



Il missionario seregnese don Luciano Mariani

Gioia perché il mio cuore è ricolmo di felicità, di esultanza. Una gioia che traspare dalla mia fedeltà al Signore che in questi 35 anni mi ha accompagnato e guidato. L'incontro con il Signore nell'Eucarestia e nella preghiera, genera gioia, genera quel motore che mi fa correre durante la giornata, che mi fa portare "fuori", agli altri, il dono che ho ricevuto.

La messa quotidiana, l'Eucarestia che ricevo quotidianamente è di nutrimento al mio esistere, al mio muovermi. Mi nutre per poi donarmi ai miei fratelli, ai numerosi fratelli e sorelle che ho incontrato in questi anni. Nutrirsi per incontrare l'altro là dove è, e con tutto ciò che porta dentro di sé.

L'incontro credo che sia la dinamica che ho cercato di vivere sempre. È bello incontrare l'altro, il fratello che vuole un consiglio, la sorella che vuole rivelarmi qualcosa di sé, l'incontro che genera amicizia, fraternità, guarigione, che genera misericordia.

Molti oggi hanno il cuore

ferito, e portare una parola o un gesto di guarigione riapre l'altro alla vita, rinasce a vita nuova.

Che bello: è il miracolo dell'incontro. Un incontro gratuito, occasionale, o programmato, ma dove ho cercato sempre di dare vicinanza. Il papa Francesco ce lo ricorda spesso. Lo stile di Dio è: vicinanza, tenerezza e misericordia. Quando ho avuto uno stile di vita così, questo mi ha generato gioia grande, una pienezza frutto del dono di sé.

Nella mia vita sacerdotale non sono mancati momenti di solitudine, soprattutto in questi 20 anni di missione. Se ripenso agli inizi, ciò che ho fatto, ma anche se ripenso a ciò che sono oggi e a ciò che faccio nel mio quotidiano non sempre mi trovo appoggiato da qualcuno, e la solitudine si fa sentire. A volte mi ritrovo solo in alcune scelte, su alcuni punti di vista. La solitudine l'ho portata nel cuore, sapendo che può generare benessere, può portare frutto.

Ringrazio il Signore per avermi sempre accompagnato, per non aver mai deviato (e in missione è facile deviare), per avermi sempre tenuto una mano sulla testa. A volte mi sento un "privilegiato di Dio". La fedeltà non è scontata in noi preti, e là dove si è fedeli, è un dono di Dio.

### 20 anni di missione

Sono stato un missionario un po' particolare, perché in genere quando pensiamo a un missionario lo vediamo muoversi tra la gente, tra i villaggi, a battezzare, a portare la Parola di Dio, a percorrere chilometri e chilometri di strada sterrata o in macchina o a piedi per celebrare l'Eucarestia.

La mia missione è stata è un po' diversa: ho formato dei religiosi-preti orionini, ho creato una presenza orionina malgascia, e ora sono chiamato a guidare questa presenza, le nostre comunità che con l'ultima apertura sono sei.

Formare dei religiosi, dei preti credo che sia l'atto più sublime per un sacerdote, l'atto più alto perché non richiede tanto capacità, ma soprattutto richiede apertura allo Spirito Santo per discernere, per educare, per formare il cuore. Forse è questa l'espressione che ho più usato in questi anni.

Questo compito ha anche portato a educare il mio cuore, non solo il cuore dei seminaristi. È un'espressione che mi piace, ma credo anche che tante sono state le dinamiche che ho adottato per educare il mio cuore: l'incontro con il Signore, l'incontro con la Parola di Dio che guarisce e dà senso, il modellare il mio essere e tutto



Don Luciano celebra con papa Francesco nel 2019

ciò che c'è dentro di me, allo stile di Cristo.

E tutto e tutti hanno educato il mio cuore: ho cercato non tanto di insegnare, dare formazione ma ciò che insegno voglio che tocchi prima di tutto la mia vita e il mio cuore, che tocchi la mia vita dentro. Forse bisognerebbe chiedere a chi mi circonda se è vero tutto questo!

Quindi un grazie ai chierici che ora sono preti-confratelli; grazie ai chierici ancora in formazione; grazie alle numerose novizie a cui insegno ogni mese; grazie ai bambini della nostra scuola Jean XXIII, perché mi sorridono sempre quando li incontro nonostante la loro estrema povertà; grazie ai giovani della parrocchia che mi hanno aiutato a essere giovane tra di loro; grazie ai giovani e amici italiani che hanno voluto fare un'esperienza qui in missione.

Ho insegnato molto e ho dato molto a tutti voi, ma voi tutti avete educato il mio cuore. Mi sono sentito amato, sostenuto, incoraggiato: grazie.

Essere missionario significa anche incontrare la povertà, la miseria, non solo la mancanza di cibo ma anche la povertà di strumenti, di cultura, di mezzi.

“Beati i poveri perché avranno in eredità il Regno dei cie-

li” dice Gesù. La povertà che mi circonda mi aiuta a darmi da fare per aiutare l'altro, per dare all'altro ciò di cui ha veramente bisogno: una cultura, la possibilità di studiare, un accompagnamento per integrare le ferite che i giovani portano dentro di sé.

In questi 20 anni non mi sono mai mancati i soldi per dare alla nostra scuola, ai nostri chierici, ciò di cui hanno bisogno non solo per il sostentamento alimentare, ma anche per sostenere la scuola in tutte le sue necessità: dallo stipendio agli insegnanti alla ristrutturazione degli immobili, alla creazione di una ricca biblioteca, all'acquisto di nuove macchine per l'atelier, all'installazione di un impianto fotovoltaico, etc...

Grazie ai tanti amici italiani del vostro prezioso aiuto.

Una parola del Papa risuona dentro di me. Alcune volte quando il Papa parla ai sacerdoti e/o ai vescovi ci chiede: “Dov'è il tuo cuore?”. “Là dove è il tuo cuore là è il tuo tesoro”, dice Gesù. Che il mio cuore possa sempre essere nel Signore per continuare ad amare il mio sacerdozio, la mia missione e ciascuno di voi e tutti quelli che mi circondano.

Grazie, e una preghiera.

**Don Luciano Mariani**

## Scrive don Alberto Galimberti Lettera da Blinisht a S. Ambrogio: vivo la missione nel segno del Vangelo



Le ragazze ospitate a casa Rosalba

“Dopo 11 mesi dal mio arrivo in Albania non so ancora bene cosa voglia dire fare il missionario né quali attività o progetti dovrò immaginare per il futuro. Per ora vivo la missione in modo semplice ed essenziale: cerco di essere vicino alla gente con attenzione e rispetto, annuncio il Vangelo che è parola di gioia e di speranza per ogni uomo, offro il dono dei sacramenti come grazia che sostiene e rinnova la vita, cerco di aiutare chi è nel bisogno. Mi accorgo che sono chiamato ad aprirmi in modo nuovo all'altro, superando la distanza dovuta alla lingua e alla cultura, e a vivere l'incontro con questa terra e con questa Chiesa come uno scambio di doni: quello che io porto con la mia presenza e quello che loro mi offrono con la loro vita, la loro fede e la loro storia”.

Così si conclude la lettera datata 24 ottobre, giornata missionaria mondiale, che don **Alberto Galimberti**, missionario fidei donum della diocesi ambrosiana succeduto a don **Enzo Zago** alla guida della missione di Blinisht in Albania, ha inviato al gruppo missionario di S. Ambrogio, che aveva incontrato l'estate scorsa per suggellare il passaggio di testimone con il sacerdote seregnesse ora approdato a Valona, sempre nel Paese delle aquile, per una nuova esperienza di evangelizzazione nel nome di Cristo.

Nel suo ampio scritto don Alberto ha raccontato le attività e gli incontri che hanno caratterizzato questo suo primo periodo di missione dopo la partenza di don Enzo nell'ottica di mantenere vivo e forte il legame con la comunità seregnesse di S. Ambrogio legata a Blinisht da un gemellaggio avviato da don **Guglielmo Rigamonti**, il parroco prematuramente scomparso, con don **Antonio Sciacca**, il fondatore della missione albanese a sua volta volato in cielo. Un legame rafforzato in seguito dalla presenza di don Zago, originario di S. Ambrogio, e che il gruppo missionario così come tanti volontari hanno reso sempre concreto con raccolte di fondi e di materiali di ogni genere per le diverse opere realizzate in terra albanese. Durante il mese di ottobre, dedicato alla missione, sotto la guida di don Fabio Sgaria, la comunità parrocchiale si è impegnata a sostenere con adozioni a distanza le ragazze di casa Rosalba a Giader, un luogo di accoglienza per giovani in difficoltà non solo economiche.

## Memoria/Curato dal fratello Mauro e da Paolo Travaini monzese di San Biagio “Grazie don...” per raccontare don Antonio Longoni prete che ha donato tutto sè stesso al Signore

**G**razie, don...” col sottotitolo “don Antonio Longoni un prete, un uomo, un amico”, è il titolo del libro curato dal fratello Marco con Paolo Travaini monzese di san Biagio. Un volume di 240 pagine, finito di stampare a metà dello scorso mese di ottobre, per i tipi di Mimep-Docete di Pessano con Bornago.

Pagine che ripercorrono passo dopo passo la vita del sergenese Antonio Longoni nato in città il 1 novembre 1950 e deceduto, l'8 settembre 2020 a Lesmo, a seguito di un male che ha vinto la sua resistenza. Sono pagine scritte col cuore, la passione e la riconoscenza verso un sacerdote diocesano che ha speso la sua vita per portare a tutti quelli che ha incontrato sulla sua strada e lungo il corso della sua missione pastorale, la parola di Dio, col sorriso e con un volto aperto all'incontro, al dialogo, alla comunicazione.

Dopo le prime pagine dedicate alla biografia di don Antonio, seguono quelle che racchiudono le testimonianze di persone che l'hanno conosciuto e con lui hanno collaborato nei diversi periodi e nei luoghi in cui ha svolto il suo ministero sacerdotale.

Dal collegio Rotondi di Gorla Minore (1971-1980), alla parrocchia di san Biagio in Monza (1980-1988), quindi a Cesano Maderno, parrocchia Santo Stefano protomartire (1988-1995), e poi da parroco: alla Beata Vergine di Fatima e Santa Rita, in località Castelletto di Senago (1995-2008); a Milano, zona Corvetto, par-



Don Antonio Longoni scomparso lo scorso anno

rocchia di San Michele e Santa Rita (2008-2015); nella comunità pastorale Santa Maria di Camparada, Correzzana e Lesmo (2015-2020).

Vengono raccontati il periodo della sua malattia (2017-2020), le esequie e per finire le belle e intense pagine di ricordi con scritti, tra gli altri, di monsignor Bruno Molinari, suo compagno di ordinazione: 12 giugno 1976, per mano del cardinal Giovanni Colombo, in Duomo a Milano; dei sergenesi monsignor Angelo Frigerio, don Virginio Pontiggia e don Carlo Silva, suor Maria Letizia, claustrale dell'ordine delle Benedettine del monastero di Ghiffa.

Un libro corredato, ad ogni pagina, di immagini significative in cui è presente don Antonio, dall'incontro da chierico in collegiata San Giuseppe con l'allora vescovo di Cracovia, Karol Wojtyła, alla presenza del prevosto monsignor Luigi

Gandini, a quella dell'ordinazione con le mani imposte sul suo capo dal cardinal Giovanni Colombo, all'incontro coi suoi compagni di ordinazione sacerdotale in Vaticano con Papa Paolo VI.

Il prevosto monsignor Luigi Gandini, nel giorno della prima messa di don Antonio, in collegiata san Giuseppe, affermava tra l'altro “in una comunità ricca di fede, sono numerose e valide le motivazioni che la inducono a partecipare, con sincerità e profondità di sentimenti, alla prima eucaristia celebrata da un sacerdote novello, soprattutto per un motivo di fede: il sacerdozio è un ministero comprensibile e valutabile solo in un'ottica di fede”.

E se don Antonio è diventato sacerdote, il merito va ascritto a don Pino Caimi, che è stato suo insegnante di religione alla scuola media e assistente dell'oratorio San Rocco, dove è

sbocciata la vocazione.

C'è spazio anche per il suo ritorno in città, nel 2016, l'8 dicembre, in basilica san Giuseppe per ricordare il suo 40° di ordinazione sacerdotale, accolto da monsignor Molinari. “Un'occasione -aveva detto don Antonio - perché ognuno ripensi alla propria vita. Quello che oggi contempliamo in Maria riguarda anche ciascuno di noi. Abbiamo bisogno ogni tanto di guardare in alto e non accontentarci dell'orizzonte terreno, non per dimenticare l'esistenza quotidiana con le sue fatiche e fragilità ma con questo sguardo la vita di tutti i giorni avrebbe un significato diverso”.

E dopo il gaudio per essere ritornato pastore nella sua Brianza a Lesmo, responsabile di tre comunità, il lungo cammino del calvario della malattia che aveva raccontato in un libro “Di fronte al carcinoma”, ma prima ancora annunciato nel 2017 all'altare della chiesa di Peregallo, nella ricorrenza del patrono Sant'Antonio “mi affido alla vostre preghiere - le sue parole - : vi confesso che ho paura, d'altronde anch'io sono umano”.

Ne era uscito. Un'esperienza che l'aveva segnato e convinto a mettere nero su bianco la sua storia, dando ampio spazio alle emozioni vissute in quei giorni travagliati. Un diario capace di raccogliere e raccontare pensieri, sensazioni e riflessioni.

In “Grazie, don...” c'è tutto e merita di essere letto per comprendere meglio e di più l'uomo che offre tutto se stesso a Dio.

Paolo Volonterio

## Notizie/Verrà finanziata una borsa lavoro e distribuiti generi di prima necessità Carcere Aperto ripropone il Parmigiano reggiano per raccogliere fondi per i detenuti di Monza

I volontari dell'associazione Carcere Aperto che opera all'interno della Casa circondariale (il carcere) di Monza tornano a proporre in occasione delle festività natalizie l'acquisto di Parmigiano reggiano per finanziare le proprie iniziative.

Si tratta di Parmigiano reggiano invecchiato 20 mesi, prodotto dal caseificio sociale 'Santa Lucia' di Sestola (Mo) presso cui lavora un ex-ospite del carcere di Monza.

Vengono offerti pezzi da 500g ciascuno confezionati sottovuoto al costo di 10 euro al pezzo.

Gli acquisti di uno o più pezzi vanno prenotati entro sabato 27 novembre 2021 inviando un messaggio a: circolo Acli Seregno [seregno@aclimilano.com](mailto:seregno@aclimilano.com) o a Pieranna Colzani [pieranna.colzani@gmail.com](mailto:pieranna.colzani@gmail.com) cell. 338. 86.00.412.

E' importante specificare nelle mail il proprio recapito e il numero di confezioni desiderate.

Il ritiro dei pezzi di Parmigiano reggiano avverrà sabato 11 dicembre dalle 15 alle 18,30 presso la sede del circolo Acli in via Carlini 11 a Seregno,

I fondi raccolti attraverso l'iniziativa serviranno a sostenere due linee di intervento dell'attività di Carcere Aperto: una 'borsa lavoro' e il sostegno ai detenuti meno abbienti.

L'associazione sta progettando una borsa lavoro che permetterà a una persona in uscita dal carcere di iniziare un percorso di reinserimento sociale e di riqualificazione professionale. Parte dei fon-

di raccolti verranno destinati al cofinanziamento di questa iniziativa che si spera di poter avviare a breve.

Tra le persone detenute presso la casa circondariale di Monza, una parte non irrilevante non dispone del minimo necessario per vivere dignitosamente. L'associazione Carcere Aperto provvede a distribuire loro alcuni generi di prima necessità che altrimenti non riceverebbero. Principalmente i beni distribuiti sono: indumenti (in particolare biancheria intima e calzature);

prodotti igienici; materiale di cancelleria; francobolli.

Oltre a ciò, l'associazione interviene con un contributo di 10 euro mensili ai detenuti in stato di assoluta indigenza. Grazie a questo sia pur modesto contributo (che però pesa sulle casse dell'associazione per circa 7.000 euro all'anno) i detenuti sono in grado di effettuare piccoli acquisti di generi di prima necessità e di poter telefonare ai propri familiari.

Con quattro pezzi di Parmigiano reggiano l'associazione ha la possibilità di acquistare

un cambio di biancheria intima; con otto pezzi una tuta, con 10 pezzi un paio di scarpe

Carcere Aperto opera dal 1994 presso la casa circondariale di Monza con una cinquantina di soci volontari attivi oltre ad una ventina non attivi. Oltre al sostegno economico e materiale l'associazione si occupa anche di colloqui personali con i detenuti, di assistenza giuridica tramite avvocati, catechesi per chi lo desidera, animazione, biblioteca, istruzione.

### Notizie/Gruppo Scout - Seregno 1

## Il ritorno della giornata di apertura insieme



La messa all'aperto per la giornata di apertura del gruppo scout

L'ultima giornata di apertura dell'anno scout in presenza risaliva al mese di ottobre del 2019, prima che il distanziamento sociale obbligasse i responsabili del gruppo a continuare la relazione educativa con i ragazzi in via telematica. Due anni dopo, nel mese di ottobre del 2021, domenica 24 per la precisione, è con immensa gioia che capi, ragazzi e genitori si sono ritrovati insieme, al parco "2 giugno" alla Porada, di fronte alla sede di via Alessandria,

per festeggiare l'inizio di una nuova avventura scout in presenza e in sicurezza.

Un momento emozionante culminato con la messa all'aperto, celebrata da padre **Stephen Alfred Odhiambo Otieno**, missionario della Consolata di Bevera dove si occupa della pastorale giovanile nel centro di animazione della medesima comunità, come solo gli scout sanno fare, e che ha ricordato a tutti i presenti quanto sia importante vivere esperienze insieme.

**TORNARE A SENTIRE  
È UN VERO PIACERE!**

**uditopro**<sup>®</sup>  
soluzioni acustiche



**SEREGNO (MB)**

Via Umberto I, 67  
Tel. 342.92.17.615  
0362.15.80.265

Vieni a trovarci, potrai effettuare  
un **CONTROLLO GRATUITO  
DELL'UDITO**  
e **PROVARE GRATUITAMENTE**  
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

SWISSE  
Engineering

Centro Autorizzato **bernafon**<sup>®</sup>  
Your hearing - Our passion

  
**Vision Ottica  
Cesana**

Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034  
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213  
[www.visionotticacesana.it](http://www.visionotticacesana.it) ·  VisionOttica Cesana

**NOVITA'**

**LA SEREGNESE**  
SERVIZI DI POMPE FUNEBRI



**CASA FUNERARIA**

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnesse" di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**

   [www.laseregnesse.it](http://www.laseregnesse.it)

**Drinks & Beers**



**MARIO CONFALONIERI** s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO  
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80  
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759  
[www.confalonierisas.it](http://www.confalonierisas.it) ·   Confalonierisas  
*Visita il nostro sito e ordina online*

**SWAN**  
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per  
i vostri muri!*

**Imbiancature, verniciature  
civili e industriali  
tappezzerie  
applicazioni speciali**

Via Toscanini, 23  
20831 Seregno (MB)  
Tel. 0362 325761  
Cell. 335.8435126  
[swantagliabue@tiscali.it](mailto:swantagliabue@tiscali.it)  
[www.swantagliabue.it](http://www.swantagliabue.it)

## Notizie/Movimento Terza Età

# Ripresi gli incontri del giovedì in via Cavour 25 e si lavora al 50° di fondazione del movimento

**A**matevi gli uni gli altri come io ho amato voi." Questo lo slogan coniato per il 50° anniversario di fondazione del Movimento Terza Età a livello diocesano. Uno slogan che impegnerà anche il Movimento a livello cittadino e che sarà il filo conduttore di tutte le iniziative.

La prima metà del 2021 è stata caratterizzata dalle difficoltà a promuovere incontri, ma gli attivisti del movimento hanno tenuto acceso la lampada del Movimento con incontri di preghiera, sia in Basilica che al santuario della Madonna dei Vignoli, e anche con la pubblicazione del mensile "Anziani è bello".

Dopo le vacanze estive, con il sostegno di don **Leonardo Fumagalli**, che ha preso il posto dell'indimenticabile don **Pino Caimi**, si è incominciato a riprogrammare gli incontri del giovedì, dalle 15 alle 16/16,30 presso il centro pastorale mons. Ratti di via Caovur 25, e rilanciare la bella tradizione dello stare insieme, che dura da oltre 20 anni e che è stata sostenuta dalla passione, dalla capacità e dalla perseveranza della presidente **Antonietta Duroni**.

Il 2022 come detto sarà l'anno giubilare del Movimento Terza Età e la diocesi sta preparando un sussidio formativo per i gruppi del movimento a cura del responsabile diocesano mons. **Franco Cecchin**.

Dopo un primo incontro, il 14 ottobre, per mettere a punto insieme un programma di attività si è proseguito con i primi appuntamenti.

Pertanto il 21 ottobre si è tenuto un incontro sul tema delle relazioni nonni/genitori e nipoti, prendendo spunto dal convegno diocesano "Nipoti, genitori e nonni: relazioni su cui si gioca il futuro", trasmettendo in video l'intervento dell'arcivescovo Mario Delpini.

Il successivo giovedì 28 ottobre, è stata la volta di un momento di preghiera, nel santuario della Madonna dei Vignoli, per la recita del rosario, guidata da don Leonardo. A conclusione è stato trasmesso il filmato sulla storia del santuario prodotto dal Centro culturale S Giuseppe.

Giovedì 4 novembre **Agostino Silva** è intervenuto sul tema "Casa della Carità; una porta aperta sui bisogni della città"

Giovedì 11 novembre sotto la guida di don Leonardo è iniziata una riflessione sul percorso formativo preparato dal movimento diocesano. Il percorso è articolato in sette incontri che svolgeremo durante l'anno una volta al mese.

Giovedì 18 novembre **Carlo Perego**, già presidente di "Seregn de la memoria", ha proposto una conversazione su "Vecchia Seregno: fatti poco noti di un borgo diventato città" mentre giovedì 25 novembre, Giornata

internazionale contro la violenza sulle donne, **Pia Ferrario**, impegnata da anni in città sul tema della violenza sulle donne, interverrà su "Violenza domestica; conoscere una realtà spesso celata"

Per il mese di dicembre sono previsti tre incontri ma in ogni caso il 16 dicembre verrà organizzata una festa per lo scambio degli auguri con una tombolata, il cui raccolto sarà a favore di un'adozione a distanza per l'Associazione Auxilium India

Sono infine aperte le sottoscrizioni per l'adesione al movimento.

## Festività/Per la commemorazione dei defunti della città

### Folla di fedeli alla messa al cimitero



#### La messa al cimitero per la commemorazione dei defunti

Le festività di inizio novembre sono state caratterizzate e condizionate dalle condizioni meteorologiche con una alternanza di brutto tempo nella giornata di Ognissanti, lunedì 1 novembre, che ha impedito il ritorno della processione cittadina al cimitero principale dopo la recita dei Vespri solenni in Abbazia

san Benedetto. Martedì 2 novembre il ritorno del bel tempo ha permesso di riprendere la celebrazione della messa al camposanto, presieduta da mons. **Bruno Molinari** per tutti i defunti della città ed alla quale ha preso parte una moltitudine di fedeli seppure adeguatamente distanziati.

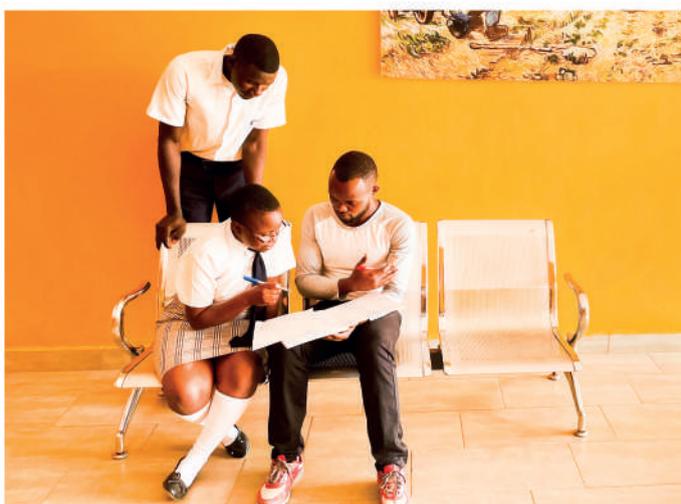
Notizie/Incontro a Seveso (ex seminario) il 25 novembre con collegamento dal Camerun

## Le Tende Avsi in piazza Concordia a sostegno dei cinque progetti in Paesi in via di sviluppo

**D**a 18 mesi, ogni mattina, il preside di una scuola superiore di Kampala, in Uganda, bussa alla porta di casa dei suoi 500 studenti per dare loro delle dispense con cui poter studiare. È l'unico modo con cui questi ragazzi possono sperare di non perdere totalmente la possibilità di un'educazione. E di conseguenza di un futuro lavorativo certo e prospero, in un Paese in cui il lockdown scolastico è stato prolungato fino al gennaio del 22. E in cui il 50% della popolazione ha meno di quindici anni. Da qualche mese anche i professori raggiungono, in sella alle loro motociclette, gli studenti nelle baraccopoli, per poter instaurare di nuovo quel rapporto educativo che solo può permettere di rialzare lo sguardo.

A parlare è **Matteo Severgnini**, che da oltre dieci anni guida la Luigi Giussani High School di Kampala per conto di Fondazione Avsi (per maggiori informazioni [www.avsi.org](http://www.avsi.org)), organizzazione non governativa nata nel 1972 che realizza progetti di cooperazione allo sviluppo in 33 paesi del mondo. Ne parla perché il sostegno a questa scuola è proprio uno dei cinque progetti delle Tende Avsi, un'iniziativa che si propone di raccogliere fondi dai privati attraverso proposte ed eventi organizzati da diversi Avsi Point in giro per l'Italia.

A Seregno le Tende Avsi sono un appuntamento che viene proposto ogni anno in diverse forme. Se l'anno scorso l'emergenza Covid aveva im-



La scuola Luigi Giussani in Uganda

pedido iniziative "in presenza", quest'anno la scelta è di favorire momenti in cui sia possibile incontrarsi, confrontarsi e condividere. Perché le Tende non sono una raccolta fondi "fine a se stessa", ma l'occasione di una crescita per tutti i soggetti coinvolti: da chi le organizza a chi partecipa come donatore. Più che crescita, la parola più adatta è "sviluppo".

Il tema delle Tende di quest'anno è infatti: "Lo sviluppo sei tu. Il tempo del coraggio", a ribadire come, in un mondo che è ogni giorno più piccolo, il nostro destino è sempre più legato a stretto giro con quello degli altri. E dipende da ognuno di noi, consapevole della propria dignità e responsabilità, il voler contribuire alla costruzione di qualcosa che possa durare nel tempo. Non c'è sviluppo senza educazione. Ossia non c'è sviluppo senza uomini e donne che si mettono insieme per costruire. La conseguenza è insegnare ad altre mani a lavorare e ad altre menti a ragiona-

re, con nel cuore lo sguardo di uno che dona la sua vita per te.

Il primo appuntamento sarà l'incontro del 25 novembre alle 21 con **Mireille Yoga**, dal Camerun, che si terrà presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso (ex seminario). Sarà l'occasione per incontrare uno di quei volti che, davanti alla realtà, ha il coraggio di dire io.

In quell'occasione verrà lanciato il negozio elettronico "un regalo per Avsi" che lo scorso anno aveva segnato una raccolta "record". Sul sito [www.unregaloperavsi.org](http://www.unregaloperavsi.org) è possibile fare ordinativi online di prodotti da regalare per Natale e il cui ricavato va a beneficio delle opere di Avsi. Tra i prodotti in vendita sono presenti quelli di altre realtà che vengono sostenute con questa iniziativa: le suore del monastero della SS. Trinità di Cortona e del monastero di Valserena, i carcerati che lavorano nella cooperativa Giotto di Padova, i monaci benedettini de 'La Cascinazza' di Buccinasco.

I prodotti ordinati verranno consegnati a casa o potranno essere ritirati presso il banchetto delle Tende del 12 dicembre in piazza Concordia a Seregno dalle 10 alle 19. Qui sarà possibile vedere ed acquistare i prodotti, oltre che conoscere i progetti di Avsi dalle parole dei volontari presenti in piazza. Perché in fondo anche il nostro cuore non aspetta altro che qualcuno che bussi alla sua porta e che venga proprio a cercare noi, come fa quel preside ugandese ogni giorno nella più lontana baraccopoli d'Uganda.

### Unitalsi: regali e lenticchie l'8 al Ceredo

In occasione del Natale, la sottosezione Unitalsi di Seregno ha deciso di donare sette scatole di sacchetti di lenticchie alla Caritas di Seregno, rinnovando lo spirito di solidarietà che lega le associazioni della città.

L'unitalsi invita tutti nella giornata dell'8 dicembre presso la chiesa del Ceredo dove sarà un gazebo per la raccolta di offerte per lenticchie e per regali al pozzo di San Patrizio.

Lo scorso sabato 6 novembre intanto i volontari dell'associazione si sono ritrovati per festeggiare l'ottantacinquesimo compleanno del delegato della sottosezione Silvio Agradi; è stata una festa piena di gioia e felicità.

## Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

# Il premio Circolo S. Giuseppe a Seregno Soccorso per l'impegno nei giorni più difficili della pandemia

**I**l Circolo culturale San Giuseppe ha vissuto lo scorso 7 novembre la giornata di apertura del nuovo anno sociale.

Dopo la messa delle 10 in Basilica, celebrata dall'assistente spirituale don **Mauro Mascheroni**, si è svolta in sala Minoretti la cerimonia di consegna del 41esimo "Premio Circolo culturale san Giuseppe" a Seregno Soccorso "in occasione del 30esimo anno di fondazione e quale gesto di riconoscimento e di gratitudine per l'impegno, la dedizione e la passione profusi nella lotta contro il covid e nei momenti di difficoltà nella nostra città".

Alla presenza del prevosto monsignor **Bruno Molinari**, di don Mauro Mascheroni, dell'assessore ai servizi sociali **Laura Capelli**, del consiglio direttivo e dei soci sono stati consegnati al presidente **Pietro Tomè** una pergamena e un riconoscimento economico.

Nel suo intervento monsignor Molinari ha sottolineato che miglior scelta non poteva essere fatta, soprattutto nel contesto dell'ultimo periodo di pandemia per i servizi prestati alla comunità dal sodalizio aggiungendo che lui stesso deve un ringraziamento personale e particolare ai volontari venuti in aiuto in occasione di un suo trasferimento all'ospedale di Desio. Don Mauro ha invece aggiunto che dopo mesi di chiusura, a causa delle restrizioni Covid, questo periodo di pandemia ci ha insegnato ad avere pazienza e non avere aspettativa alcune mentre adesso si deve aprire una pa-



La consegna del premio a Seregno Soccorso

## Notizie/Azione Cattolica

### La giornata cittadina a S. Valeria sul tema "Questione di sguardi"

Appuntamenti importanti e significativi per l'Azione Cattolica in queste settimane di Avvento.

Domenica 21 novembre si svolge il ritiro spirituale presso il Centro pastorale di Seveso (ex seminario) dalle 9 alle 13 con il seguente programma: alle 9 accoglienza, a seguire Lodi, riflessione di don **Simone Lucca**, adorazione. Alle 12 la celebrazione della messa. Iscrizione obbligatoria ai seguenti numeri: Emilia: 3738786752; Carla 3474515396. All'ingresso occorrerà presentare il green pass.

Domenica 5 dicembre, un poco in anticipo rispetto alla tradizionale giornata dell'8, festa dell'Immacolata, Giornata dell'Azione cattolica a livello cittadino. alle 9,30 primo incontro dell'itinerario formativo "Questione di sguardi" presso la parrocchia di Santa Valeria in via Piave. L'incontro si concluderà alle 11 con la messa in santuario.

Venerdì 17 dicembre alle 20,45 veglia di preghiera in preparazione al Natale nella chiesa dell'Istituto Pozzi in via Alfieri 8, ora anche sede della Casa della Carità

A gennaio riprenderà invece il nuovo ciclo della Lectio divina sul tema "Tutto accade in parabole. La buona notizia del Regno". Una riflessione sulla parola di Dio che risponderà alla domanda "Perché Gesù parlava in parabole?" con lo scopo di comprendere di più il ruolo di ciascun cristiano nell'annuncio del Regno di Dio.

E' infine in corso il rinnovo delle adesioni all'associazione

gina nuova da scrivere giorno dopo giorno. Si è poi tenuta l'assemblea dei soci con una relazione dell'a presidente **Rosy Colombo** e un dettagliato rendiconto economico da parte del tesoriere **Luigi Dell'Orto**. Ha concluso la mattinata un momento conviviale con tutti i soci e i presenti.

Mercoledì 10 novembre nel Santuario dei Vignoli, all'interno della Messa delle ore 20,30, si sono ricordati tutti i defunti dell'associazione.

Martedì 9 novembre è iniziata la campagna tesseramento 2021/2022. Il tesseramento e il rinnovo si potranno effettuare in segreteria il martedì e giovedì dalle 14,30 alle 16 e anche al bar negli orari di apertura. Per agevolare l'iscrizione è possibile effettuare anche il pagamento tramite Iban IT63X0569633840000003378X56 con intestazione Circolo culturale S. Giuseppe c/o Parrocchia S. Giuseppe, via Cavour 25 - 20831 Seregno.

Buon successo di pubblico hanno riscontrato le mostre di pittura ospitate nel mese di ottobre di **Franco Donzelli** e di **Walter Canzi** e del Gruppo Solidarietà Africa "Prendiamoci cura" inaugurata lo scorso 6 novembre e curata da **Maria Silva**. Dal 20 al 28 novembre 2021 invece la Sala Minoretti accoglierà la mostra fotografica di Marcello Dell'Oro.

Sono inoltre già aperte le iscrizioni per la gita ai mercatini di Natale a Novara in calendario sabato 4 dicembre. Il programma prevede anche in mattinata la visita guidata della città.

E. C.

## Notizie/Circolo Acli di Seregno

# Per i circoli dell'associazione le sfide del ricambio generazionale attraverso spazi di aggregazione

**I**l 5 novembre scorso si è tenuto il consiglio provinciale residenziale delle Acli milanesi a Diano Marina (il primo post-pandemia, o al tempo della quarta ondata?) con la lectio biblica, guidata dall'assistente ecclesiastico don **Alberto Vitali**.

Sabato 6 novembre i lavori sono stati aperti dalla relazione del presidente **Andrea Villa** (eletto dal congresso dell'ottobre 2020) che dopo un'analisi sulla situazione internazionale, a proposito della quale ha ribadito che "occorre prendere atto che la geopolitica del mondo è cambiata ed attuare strategie nuove che partano con realismo dal mutato scenario per perseguire e raggiungere obiettivi di comune interesse per l'intera famiglia umana" e sulla situazione nazionale nella quale "l'economia è in ripresa principalmente grazie al Pnrr, ad una buona gestione della pandemia, ad una ritrovata credibilità internazionale", ha affrontato la questione della necessità di una rigenerazione dell'associazione.

"Oggi - ha infatti sottolineato - l'identità delle Acli milanesi è caratterizzata da un'azione quotidiana attraverso i servizi di patronato, Caf, iniziative della cooperazione di consumo, di abitazione, di lavoro e sociale, l'offerta di spazi di aggregazione, socialità, formazione, lettura del territorio, la proposta di impegno e protagonismo sociale aperta a tutti, perché ognuno possa offrire alla comunità i suoi talenti, possa sperimentare il donarsi".

"Negli ultimi 20 anni il vol-



**Il presidente Andrea Villa a Diano Marina**

## Notizie/Gr.Ani.S

### Il discorso alla Città di Delpini farà da guida all'impegno sul tema lavoro

La recente 49a. Settimana sociale dei cattolici è passata nel sostanziale disinteresse di gran parte dei mezzi di comunicazione. Settecento delegati (un terzo dei quali giovani) hanno discusso alla luce della dottrina sociale della Chiesa di temi attualissimi. E per di più a Taranto dove la sfida tra lavoro, ambiente e salute è drammatica da anni. Eppure sui giornali del 25 ottobre (il lunedì dopo la chiusura) non si trovavano tracce sull'evento. E' un dato che fa pensare anche alla luce di quanto fanno i Gr.ani.s (animare le Chiese locali su temi sociali precisi per tutti e non di 'bottega' per i cattolici). La settimana sociale ha mostrato che i cattolici hanno tanto da dire ed hanno avanzato anche proposte pratiche: come le comunità energetiche. Non serve lamentarsi, se non si investono energia e tempo per informarsi di più e meglio con gli strumenti che abbiamo non si avranno ricadute effettive.

Siamo quasi alla vigilia del discorso alla città che l'arcivescovo terrà tradizionalmente la sera precedente la festività del patrono Sant'Ambrogio. Quanto verrà detto alla Città detterà di fatto anche l'impegno dei Gr.ani.s per il 2022. Il tema di riferimento condiviso è quello del lavoro. In termini concreti, partendo dal tavolo avviato da domanda/offerta lavoro si intende allargare l'azione agli aspetti culturali, educativi e di orientamento coinvolgendo le scuole professionali ed eventualmente le famiglie, con la consapevolezza di chi vuole avviare processi sul nostro territorio più che occupare spazi.

to delle Acli milanesi sul territorio è variato molto - ha spiegato ancora Villa - dalla prevalenza del modello di circolo con il bar per i soci, alla caratteristica attuale del circolo con sportello dei servizi, con collaboratori professionali e volontari".

Identico trend evidenziato di recente (gennaio 2020) per il 75° del circolo di Seregno.

"C'è stata una crescita importante della dimensione imprenditoriale dei servizi, affiancati da una importante rete di volontari. Ciò ci ha permesso di mantenere un ampio radicamento territoriale ed una visibilità del movimento su ogni territorio. E' una modalità di essere a servizio dei lavoratori e dei cittadini che può e deve proseguire. Ma allo stesso tempo - ha sottolineato il presidente - dobbiamo riconoscere che la nostra rete associativa oggi è ancora ampia e radicata, ma è invecchiata ed è sempre più fragile. La sfida per l'oggi è riaprire le nostre strutture associative, offrire ad altri amici quell'esperienza, quel luogo di impegno e di dono che sono state le Acli per noi.

Aprire spazi di aggregazione, di socialità, dello stare bene assieme, di qualità della vita. Spazi che ci aiutino ad uscire dalla logica puramente assistenziale/prestazionale, spazi che favoriscano la relazione informale capace di cogliere non solo il bisogno immediato di chi viene ad un nostro sportello, ma anche di riconoscere le risorse che ogni persona ha in sé e che ne promuovano la condivisione con la comunità".

## Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

# Cinque ragazze "au pair" ai corsi per imparare la lingua ma soprattutto incontrare nuove persone

**I**l mondo è come un libro. Chi non viaggia ne legge solo una parte" (S. Agostino). Potrebbe iniziare così l'incontro della scuola di italiano per stranieri 'Culture senza frontiere' con alcune ragazze iscritte ai corsi e chiamate "au pair", ragazze alla pari che vivono e lavorano in casa della famiglia ospitante, svolgendo alcune mansioni in cambio di vitto, alloggio e di una paghetta settimanale o mensile.

Non sono colf e nemmeno baby sitter, ma persone che diventano parte integrante della famiglia ospitante e che vogliono migliorare le proprie competenze professionali approfondendo l'educazione in generale nel quadro di uno scambio culturale.

In Europa la sistemazione "alla pari" è regolata da un'apposito accordo internazionale stipulato nel 1969 dal Consiglio d'Europa, che stabilisce i principi da osservare in materia ed emana regole di condotta. Molto diffusa nel Regno Unito, questa opportunità sta prendendo piede anche in Italia grazie all'aumento del bilinguismo.

**Leonie Altz, Elsa Molina, Eva Cordon, Carlota Brull, Britney Carrera** sono cinque ragazze normali ma ambiziose che frequentano il corso d'italiano in livelli differenti con un chiaro obiettivo: imparare bene la lingua in un periodo di tempo limitato, assimilare in profondità la nostra cultura per arricchire il proprio bagaglio di esperienza e conoscenza per poi ritornare nel Paese d'origine a completare gli studi o per continuare a girare il mondo scoprendo altri interessi.



**Le cinque ragazze 'au pair' della scuola**

Sono ragazze giovani – l'età per questa esperienza va da 17 a 30 anni – simpatiche, attente, disponibili al confronto, consapevoli del proprio ruolo e pronte a correre anche qualche rischio se la permanenza nella famiglia ospitante non dovesse risultare soddisfacente.

Tre di loro hanno accettato di raccontarsi.

Leonie Altz, 18 anni, tirolese, corso di livello B1, con alle spalle una precedente esperienza in Canada e con una grande passione per la musica in genere ma soprattutto per il violino, la chitarra e il pianoforte che suona molto bene, ha deciso di concedersi un anno sabbatico prima dell'esame di maturità per imparare una nuova lingua. Di questi tempi in Austria avrebbe frequentato la scuola mentre ora in Italia ha molto più tempo per i suoi interessi e per viaggiare nei fine settimana. Assegnata ad una famiglia di Verano B. è contenta della sistemazione, cura i bambini e svolge qualche mansione casalinga.

A febbraio tornerà in Austria perciò ora vuole godersi la vita "più rilassata" e l'accoglienza calorosa degli italiani. Pensa che questa sarà l'unica esperienza come "au pair", ma non l'unico periodo da trascorrere all'estero dove vorrebbe frequentare l'università e scoprire nuovi stili di vita quotidiana.

Ha conosciuto la scuola dalla mamma ospitante (host mom), pur essendo molto riservata, le piace essere in gruppo con studentesse di diverse nazionalità e molto più grandi di lei.

Elsa Molina, 19 anni, spagnola, corso di livello A1, considera questa occasione un mezzo per incontrare nuove persone, aprire la mente a diverse prospettive, diventare una persona matura e indipendente. Anche lei non ha avuto problemi nella famiglia ospitante dove il suo compito principale consiste nell'aiutare una ragazza nei compiti scolastici. Rimarrà in città fino a tarda primavera per poi, forse, ripetere l'esperienza in Irlanda.

L'unico elemento di diversità

tra il nostro e il suo Paese è il clima: qui l'umidità e il freddo di questa stagione le fanno rimpiangere la zona mite e soleggiata di Alicante dove è nata e fatica ad abituarsi.

Eva Cordon, 17 anni, nicaraguense, corso di livello A2, è una ragazza amante dell'avventura, dei gatti, dei bambini e delle lingue straniere. Per lei questa esperienza è un modo "fantastico" di conoscere la cultura italiana e la routine familiare quotidiana. Nella famiglia che l'ha scelta aiuta i bambini sia nei compiti scolastici che nel tempo libero e per questo rimarrà con loro un anno. Provenendo da un Paese dell'America centrale grandi sono le differenze climatiche ed ambientali, perciò quando da noi la temperatura comincia ad abbassarsi rimpiange la sua terra con il clima tropicale e caldo che dura quasi tutto l'anno. Ritiene che questa sia solo una parentesi speciale della sua vita e cerca di goderla al meglio anche a scuola con studentesse dello stesso livello ma con vissuti decisamente differenti.

Ricorda Alphonse de Lamartine: "Non c'è uomo più completo di colui che ha viaggiato, che ha cambiato venti volte la forma del suo pensiero e della sua vita" e queste avventurose ragazze con il loro entusiasmo sono l'emblema del cambiamento frutto della globalizzazione ma anche del desiderio personale di multiculturalità che le spinge verso pratiche ed esperienze anche ma non solamente di ordine intellettuale.

**L. B.**

■ **Notizie/Sabato 27 novembre per l'intera giornata in otto supermercati della città**

## Torna la Colletta Alimentare con la raccolta di viveri per Banco di Madre Teresa e Casa della carità

**L**a condivisione genera fratellanza. L'elemosina, è occasionale; la condivisione invece è duratura (...) rafforza la solidarietà e pone le premesse necessarie per raggiungere la giustizia (...) Uno stile di vita individualistico è complice nel generare povertà, e spesso scarica sui poveri tutta la responsabilità della loro condizione (...). Se i poveri sono messi ai margini, come se fossero i colpevoli della loro condizione, allora il concetto stesso di democrazia è messo in crisi e ogni politica sociale diventa fallimentare”.

Partendo da queste parole di Papa Francesco pronunciate per la V Giornata mondiale dei Poveri il prossimo 27 novembre nei supermercati italiani tornerà la Giornata nazionale della Colletta Alimentare in presenza.

Questo gesto permette di raccogliere beni alimentari che verranno in seguito forniti ad associazioni di volontariato e opere caritative che cercano di rispondere al bisogno di cibo con la vicinanza alle persone assistite. E così si inizia a rispondere ad un bisogno materiale per condividere la vita, ridare speranza a persone cadute in difficoltà e aiutarle a ripartire.

La colletta è un gesto dove si vede nettamente che “Nessuno è così povero da non poter donare qualcosa di sé nella reciprocità” (Papa Francesco) e infatti colpisce sempre come persone che versano in difficoltà lasciano sempre qualcosa ai volontari all'uscita del supermercato. E' un gesto educativo dove un bisogno incontra



**Una Colletta Alimentare degli anni scorsi**

### ■ **Notizie/Comunione e Liberazione** **La Scuola di comunità, un percorso di educazione alla fede aperto a tutti**

La Scuola di comunità è il percorso di educazione ed approfondimento della fede che il movimento di Comunione e Liberazione propone a chiunque desideri conoscere e paragonarsi con il carisma di don **Luigi Giussani**, secondo una libera partecipazione personale.

Nello specifico, consiste nella lettura e nella meditazione personale di un testo (generalmente di don Giussani o del suo successore don **Julian Carron**) a cui seguono incontri comunitari che si svolgono anche negli ambienti della vita pubblica. Attualmente il testo proposto è il contenuto dell'intervento di don Carron alla giornata di inizio anno di CL del 25 settembre scorso, dal titolo “Nessun dono di grazia più vi manca” (San Paolo), disponibile su [www.clonline.org](http://www.clonline.org).

A Seregno, chiunque lo desideri può seguire gli incontri di Scuola di comunità sia in presenza (nel pieno rispetto delle normative anti-Covid 19) presso il salone dell'oratorio del Ceredo in viale Tiziano 6, sia a distanza tramite collegamento on line. Le date dei prossimi appuntamenti sono: giovedì 2 e 16 dicembre alle 21,15. Un grande aiuto al lavoro di scuola di comunità delle diverse comunità locali presenti sia in Italia che all'estero è dato dalla possibilità di seguire in collegamento audio/video la Scuola di comunità tenuta ogni mese da don Carron. Il prossimo appuntamento è fissato per mercoledì 22 dicembre alle 21.

Per info: [segreteria.cl.seregno@gmail.com](mailto:segreteria.cl.seregno@gmail.com)

La prossima messa mensile per le comunità della Brianza Ovest sarà celebrata lunedì 6 dicembre alle 21,15 presso il santuario di Santa Valeria a Seregno.

un altro bisogno: il bisogno di cibo del povero si incontra con il bisogno del donatore che cerca modalità per sentirsi vicino al bisognoso e protagonista della risposta alle situazioni di difficoltà. Ed è per questo che spesso chi dona dice “Grazie!” lasciando il cibo al volontario.

Il 27 novembre insieme alla famosa pettorina gialla troveremo le mascherine a garantire la sicurezza del gesto per un mix di entusiasmo e responsabilità. Sicuramente non sarà un gesto semplice da realizzare in ottemperanza alle disposizioni per il contrasto al Covid19. Ma l'aumentata povertà portata dalla pandemia in tante famiglie chiederà un maggior senso di responsabilità e solidarietà con chi è nel bisogno.

A Seregno i supermercati che aderiscono al gesto sono: **U2 di via Piave, Iperal di via Fermi e via Verdi, Prix di Corso Matteotti, LD Market di via Milano, Esselunga di San Salvatore, Eurospin di via delle Nazioni Unite e alla Porada**. Vi sarà la possibilità di sostenere la Colletta Alimentare anche acquistando delle card da 2, 5 e 10€ fino al 5 dicembre che verranno convertite in cibo fornito al Banco Alimentare. La Casa della carità insieme al Banco di solidarietà di Madre Teresa saranno tra gli enti caritatevoli della città destinatari della raccolta della Colletta Alimentare. Chiunque volesse aderire all'iniziativa può inviare una email all'indirizzo [colletta.alimentare.seregno@gmail.com](mailto:colletta.alimentare.seregno@gmail.com).

## Notizie/Associazione Carla Crippa

# La scomparsa di Luigino Crippa: non era solo uno dei fondatori ma anche un trascinatore

■ **Si prenotano anche i pacchi natalizi**  
Torta paesana ancora take away domenica 12 alla Casa della Carità



La torta paesana take away dello scorso anno

Stante la situazione pandemica ancora molto instabile anche quest'anno la torta paesana dell'Associazione Carla Crippa organizzata da oltre vent'anni per sostenere l'hogar de la Esperanza che a Santa Cruz in Bolivia ospita bambine/i i cui genitori sono in carcere, verrà proposta con la formula take away. Verranno raccolte le prenotazioni solo per torte intere di 700 grammi circa ad un costo di 14 euro presso [info@associazione-carlacrippa.org](mailto:info@associazione-carlacrippa.org) oppure su whatsapp al 347 8653484 Claudia Farina - 333 9475161 Alberto Novara - 333 3104354 Alberto Ortolina, entro l'8 dicembre. La distribuzione/consegna avverrà domenica 12 dicembre dalle 10 alle 12,30 e dalle 14 alle 16,30 presso la Casa della Carità in via Alfieri 8 (e non come lo scorso anno a S. Valeria). Con le stesse modalità si potranno prenotare e ritirare i pacchi di Natale che l'associazione propone nei due formati: silver con birra Esperanza, panettoncino, salsa e pasta quinoa al prezzo di 20 euro e gold con birra, panettoncino, riso, porcini secchi e confettura al prezzo di 30 euro. Anche il ricavato dei pacchi andrà a sostegno delle attività in Bolivia. L'associazione sarà poi presente alle iniziative promosse dalla Consulta delle associazioni di volontariato sociale d'intesa con il Comune con un proprio banchetto sia il 5 in piazza Concordia che il 7 dicembre sul piazzale della chiesa di S. Ambrogio in viale Edison.

La Carla Crippa sarà anche alla festa di Natale della Casa della Carità domenica 19 dicembre. Continua poi la raccolta di fondi per il nuovo motore della barca con cui mons. **Eugenio Coter** visita la sua diocesi di Pando nell'Amazzonia ([www.associazione-carlacrippa.org](http://www.associazione-carlacrippa.org)). Intanto il riconfermato consiglio direttivo con il cambio alla presidenza tra **Claudia Farina** e **Alberto Novara** ha provveduto alla ridefinizione degli incarichi.

**S**e n'è andato allo spuntare della festa di Ognissanti a raggiungere la sua adorata Adriana la cui scomparsa, sette anni orsono, aveva ulteriormente fiaccato il suo fisico già provato da dolorose malattie, e intaccato via via anche quello spirito forte e combattivo che aveva sempre avuto sin dagli anni della gioventù.

**Luigino Crippa**, 80 anni compiuti lo scorso 24 luglio, quinto dei sette figli di papà **Stefano** e **Angela Mariani**, fratello di **Carla**, la primogenita deceduta nel 1994, cui è intitolata l'associazione che ne tramanda l'opera missionaria svolta in Bolivia, ha concluso la sua esistenza terrena lo scorso 1 novembre nella sua abitazione di via Carroccio circondato dall'amore dei suoi tre figli **Laura**, **Davide** e **Cristina** che lo hanno pianto insieme al piccolo Tobia il nipotino tanto sospirato e finalmente arrivato lo scorso anno. Lascia nel dolore anche le sorelle **Luigia**, **Mariarosa** e **Pinuccia** così come il fratello **Pietro** con il quale e con il papà e l'altro fratello **Angelo**, scomparso due anni orsono e al quale era molto legato, aveva condiviso per decenni il lavoro nella bottega di falegnameria e di mobili in via Circonvallazione. Così come i numerosi nipoti e pronipoti.

Impegnato negli anni giovanili in oratorio San Rocco come 'maestrino' (oggi educatore, ndr.) anche nelle file dell'Azione Cattolica, Luigino Crippa è stato un uomo che ha sempre dedicato il suo tempo libero alla comunità in primis quella ecclesiale ma anche ci-



Luigino Crippa

vile. Animatore sul finire degli anni '60 del Movimento Terzo Mondo, si era dedicato dopo il matrimonio alla formazione e preparazione dei fidanzati e in generale alla pastorale familiare così come all'originario consultorio familiare collaborando strettamente con mons. **Luigi Gandini**, così come è stato in particolare ricordato dal successore mons. **Bruno Molinari** durante le esequie svoltesi in Basilica S. Giuseppe. Dell'associazione Carla Crippa era stato uno dei fondatori nel 1995 e dei 'trascinatori' nei primi anni con la presidenza di **Rita Fontana**. Sino a quando le forze glielo hanno consentito ha sempre partecipato e operato in tutte le attività, iniziative e manifestazioni dell'associazione.

Dalla Bolivia sono giunte ai familiari e all'associazione le attestazioni di cordoglio dei vescovi mons. **Tito Solari**, mons. **Sergio Gualberti** che lo avevano conosciuto e incontrato e in particolare di mons. **Eugenio Coter** con il quale aveva avuto l'ultimo colloquio nel luglio scorso.

L. L.

## Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

# Mostra e dibattito sulla salute in Africa in tempo di Covid Al corso 'Un ponte intorno al mondo' presenti 65 giovani



Il pannello che apre la mostra di Maria Silva

**V**ite parallele” ... ma molto slivellate! Il titolo della mostra allestita presso la sala cardinal Minorette del Circolo San Giuseppe ha messo in chiaro le grandi differenze tra una sanità eccellente in Italia, nonostante le continue critiche che non ci risparmiamo, e i limiti estremi della sanità in Africa sub sahariana.

Le tavole di **Maria Silva** illustrano in modo immediato il grande divario di opportunità che il bambino bianco e il bambino nero affrontano ancor prima di nascere.

Le caratteristiche di testo e immagini fanno della mostra un importante strumento didattico che le scuole potranno utilizzare grazie alla disponibilità degli esperti del Gruppo Solidarietà Africa nei prossimi mesi.

La presenza di **Marco Trovato**, direttore della prestigiosa rivista “Africa”, ha permesso di approfondire le conoscenze riguardanti l'offerta di salute

nei Paesi meno fortunati: sicuramente coinvolti i presenti all'incontro dibattito del 12 novembre presso il Circolo San Giuseppe.

Importante la partecipazione al “Concerto per Tanguiéta” che ormai da oltre 30 anni accoglie in Abbazia amanti della musica raffinata e al tempo stesso amici dei progetti africani del GSA: il Coro Città di Desio ha dedicato attenzione agli impegni africani del GSA la sera del 19 novembre in occasione di una delle sue prime uscite dopo il lungo periodo di sospensione pandemica.

Anche la rassegna di film “Bianco e Nero” ha confermato il valore della produzione cinematografica di registi africani cresciuti a contatto con colleghi europei, ma ormai consapevoli della propria originalità.

Da non dimenticare l'aiuto che anche quest'anno Gruppo Camosci e Gruppo Alpini hanno messo in campo, anche in giornate avverse, per le tradizionali ‘Castagne della soli-



I giovani al corso 'Un ponte intorno al mondo'

darietà’ al Cimitero principale in occasione delle festività di inizio novembre. Caldaroste e pan dei morti hanno generato contributi e offerte ai progetti del Gsa.

E mentre è previsto per le prossime settimane il lancio del concorso per le scuole sul tema della salute, è in pieno svolgimento il corso “Un Ponte intorno al Mondo”, che vede la presenza di 65 giovani alla Casa della Carità per un intenso programma di formazione sul volontariato e la cooperazione internazionale condiviso da molte delle associazioni che in città, e non solo, hanno a cuore proposte solide ed impegnative per i più giovani.

Un mese di novembre sicuramente ricco di iniziative e di momenti di riflessione che però non hanno distolto il sodalizio dagli impegni in Africa, soprattutto nel sostegno alle attività sanitarie di prevenzione e cura delle più diffuse malattie quali le infezioni gastroenteriche e respiratorie dei

più piccoli, ancora responsabili di molte incredibili morti.

E non si fermano i progetti di tipo agroalimentare per garantire una alimentazione almeno sufficiente a prevenire il terribile Kwashiorkor, tragica malattia da denutrizione che gonfia le pance ai piccoli in carenza proteica.

In Togo e in Bénin, in Ghana e in Costa d'Avorio l'impegno non può venir meno: i contributi di tanti amici e l'accredito della somma derivante dalle scelte del 5 per mille delle imposte dirette consentono di dare un significativo contributo, tra gli altri, alla realizzazione del nuovo pronto soccorso dell'ospedale di Tanguiéta in Bénin che si conta di concludere entro il prossimo anno.

Un mese ci separa dal Santo Natale e da un periodo di auspiciata serenità da trascorrere con le persone più care: abbiamo un mese di tempo per far sì che il Natale possa essere segno di pace e solidarietà anche per tanti amici meno fortunati.

## ■ Notizie/Associazione Auxilium India

# Namastè on line sabato 11 dicembre alle 12 con le testimonianze di educatori e bambini

Questo tempo di pandemia ha costretto le associazioni che si occupano di cooperazione internazionale a ripensare la loro attività nelle missioni. Le priorità sono diventate gli aiuti alimentari e sanitari.

Auxilium India pur riorganizzando le progettualità verso i nuovi bisogni segnalati dai partner locali, ha comunque dato continuità al sostegno di attività di educazione e formazione che hanno il proprio cuore nel progetto dell'adozione a distanza.

Dal marzo 2020, non potendo visitare l'India, non è stato possibile offrire testimonianze dirette della cura che anche in questo tempo le suore di Maria Ausiliatrice e gli educatori dell'associazione Samparc hanno riservato ai 180 bambini del progetto.

Ed è proprio il progetto dell'adozione a distanza che sarà il tema del prossimo Namastè 2021. E anche quest'anno, non potendo organizzare l'incontro in presenza per rispettare il doveroso distanziamento sociale, Auxilium ha pensato di "accorciare le distanze" con l'India, proponendo un incontro on line.

Il tradizionale momento conviviale in cui veniva data testimonianza diretta di quanto realizzato, si trasformerà in un incontro sulla piattaforma Zoom tra i partner di Auxilium India che operano in India e i benefattori, amici e simpatizzanti dell'associazione. Sarà un momento non solo per illustrare i progetti



Una bambina delle missioni sostenute da Auxilium

## ■ Notizie/Conferenza San Vincenzo

### Dal 7 dicembre torna in via Volta il mercatino natalizio dei volontari

Finalmente quest'anno dopo la forzata rinuncia causa Covid, la conferenza San Vincenzo potrà dare vita nuovamente al consueto mercatino natalizio. Volontari e volontarie della sezione cittadina allestiranno nel negozio di via Volta, generosamente messo a disposizione dalla proprietà ancora una volta, i banchi dove si potranno trovare idee per i regali natalizi, decorazioni e accessori per la casa. Il mercatino sarà aperto a partire dal 7 dicembre e sino al 17. Il ricavato, come sempre, sarà utilizzato per sostenere gli assistiti dell'associazione nelle situazioni di emergenza. Oltre ai pacchi viveri e di prima necessità la San Vincenzo cerca infatti di aiutare singoli e famiglie in difficoltà nel pagamento di utenze domestiche così come con buoni per macelleria, frutta e verdura, farmacia. La conferenza San Vincenzo inoltre all'interno della Casa della Carità di via Alfieri si occupa del servizio indumenti con il ritiro il lunedì e la distribuzione il giovedì sempre nel pomeriggio. L'invito è come sempre a donare biancheria e vestiario lavati, puliti, in buono stato e ancora meglio se nuovi e magari inutilizzati. Nel mese di novembre ricorre poi l'anniversario della improvvisa e prematura scomparsa dell'indimenticato confratello **Mario Toson** che è stato per qualche anno presidente della sezione locale. Come ricordato a suo tempo, Mario era una roccia sulla quale si appoggiavano non poche persone, volontari compresi: una persona buona, attenta ai bisogni delle famiglie assistite, sempre disponibile. Grazie a lui l'associazione ha maturato maggior attenzione verso i bisognosi, unità e affetto al suo interno.

che Auxilium ha portato avanti nonostante la distanza e la pandemia, ma soprattutto per "incontrare" chi in India agisce ogni giorno in prima linea, sostenendo quotidianamente i poveri e i bambini ancora più in difficoltà in questo tempo pandemico.

Dall'India saranno collegati infatti suor **Reshma Nune** che opera nelle zone rurali di Kune, curando l'educazione di numerosi bambini dei villaggi dell'altopiano di Lonavla, mr. **Banerjee Amitkumar** responsabile della casa famiglia Samparc che ospita a Malavli molti bambini con gravi difficoltà sociali, suor **Santhana Pereira** che garantisce formazione ai bambini che vivono nella periferia di Pune.

L'incontro non sarà solamente con coloro che la carità la praticano ma anche con chi la riceve: non mancheranno infatti i saluti e qualche sorpresa dei bambini e delle ragazze indiane.

L'appuntamento è per la giornata di sabato 11 dicembre alle 12. L'invito di Auxilium India a tutti i sostenitori è a non mancare all'appuntamento: il link per il collegamento sarà inviato via email ai benefattori del progetto adozione e sarà pubblicato sulla pagina Facebook di Auxilium India onlus per tutti coloro che vorranno conoscere da vicino l'attività che il sodalizio porta avanti da sedici anni nel nome di suor **Camilla Tagliabue** che ha spesso la sua esistenza a favore dei poveri e dei piccoli dell'India dove riposa per l'eternità.

## ORARI DELLE SANTE MESSE

**SS. MESSE VIGILIARI**  
(sabato pomeriggio e sera)

|       |                    |
|-------|--------------------|
| 17.30 | <b>Don Orione</b>  |
|       | <b>Lazzaretto</b>  |
| 18.00 | <b>Basilica</b>    |
|       | <b>S. Ambrogio</b> |
|       | <b>S. Carlo</b>    |
|       | <b>Abbazia</b>     |
| 18    | <b>Ceredo</b>      |
| 18.30 | <b>S. Valeria</b>  |
| 20.00 | <b>Vignoli</b>     |

**SS. MESSE FESTIVE**  
(domenica e festivi)

|      |                       |
|------|-----------------------|
| 7.00 | <b>Don Orione</b>     |
| 7.30 | <b>S. Valeria</b>     |
|      | <b>Basilica</b>       |
| 8.00 | <b>Ceredo</b>         |
|      | <b>Abbazia</b>        |
| 8.30 | <b>S. Ambrogio</b>    |
|      | <b>Sacramentine</b>   |
| 8.45 | <b>Basilica</b>       |
| 9.00 | <b>Istituto Pozzi</b> |
| 9.30 | <b>S. Valeria</b>     |

|       |                     |
|-------|---------------------|
| 9.45  | <b>Don Orione</b>   |
| 10.00 | <b>Abbazia</b>      |
|       | <b>Basilica</b>     |
|       | <b>Lazzaretto</b>   |
|       | <b>S. Ambrogio</b>  |
| 10.30 | <b>Ceredo</b>       |
|       | <b>S. Carlo</b>     |
|       | <b>S. Salvatore</b> |
| 11.00 | <b>Sacro Cuore</b>  |
|       | <b>S. Valeria</b>   |
|       | <b>Don Orione</b>   |
|       | <b>Abbazia</b>      |
| 11.30 | <b>Lazzaretto</b>   |
|       | <b>Basilica</b>     |
|       | <b>S. Ambrogio</b>  |
| 17.30 | <b>Don Orione</b>   |
| 18.00 | <b>Basilica</b>     |
|       | <b>S. Carlo</b>     |
|       | <b>Abbazia</b>      |
|       | <b>Ceredo</b>       |
| 18.30 | <b>S. Valeria</b>   |
| 20.30 | <b>S. Ambrogio</b>  |

**SS. MESSE FERIALI**

|       |                                      |
|-------|--------------------------------------|
| 7.00  | <b>Sacramentine</b>                  |
|       | <b>Istituto Pozzi</b>                |
|       | <b>Abbazia</b>                       |
| 7.30  | <b>Basilica</b>                      |
|       | <b>S. Salvatore</b> (solo giovedì)   |
| 8.00  | <b>S. Valeria</b>                    |
| 8.15  | <b>Abbazia</b>                       |
| 8.30  | <b>Don Orione</b>                    |
|       | <b>Ceredo</b> (eccetto giovedì)      |
|       | <b>S. Ambrogio</b> (eccetto giovedì) |
|       | <b>Lazzaretto</b>                    |
|       | <b>S. Carlo</b>                      |
|       | (lunedì-mercoledì-venerdì)           |
| 9.00  | <b>Basilica</b>                      |
| 15.30 | <b>Cappella Ospedale</b>             |
| 17.30 | <b>Don Orione</b>                    |
| 18.00 | <b>Basilica</b>                      |
|       | <b>Abbazia</b>                       |
|       | <b>S. Ambrogio</b> (giovedì)         |
| 18.30 | <b>S. Valeria</b>                    |
| 20.30 | <b>Ceredo</b> (giovedì)              |
| 20.30 | <b>Vignoli</b> (mercoledì)           |

MESSE E ROSARI  
IN RADIO E TV**S. Rosario Feriali**

|                  |   |
|------------------|---|
| <b>Ore 7</b>     | Telepace canale 870   |
| <b>Ore 7,30</b>  | Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz  |
| <b>Ore 8</b>     | Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz  |
| <b>Ore 15,30</b> | Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz  |
| <b>Ore 16</b>    | Telepace canale 870   |
| <b>Ore 16,40</b> | Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)   |
| <b>Ore 17,30</b> | Tele Padre Pio canale 145   |
| <b>Ore 18</b>    | da Lourdes TV2000 canale 28   |
| <b>Ore 19,30</b> | da Fatima Telepace canale 870   |
| <b>Ore 20</b>    | da Lourdes TV2000 canale 28   |
| <b>Ore 20,25</b> | Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz  |
| <b>Ore 20,45</b> | Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce) |

**S. Rosario Festivi**

|                  |  |
|------------------|--|
| <b>Ore 7,30</b>  | Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz |
| <b>Ore 15,30</b> | Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz |
| <b>Ore 16,30</b> | Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz         |
| <b>Ore 18</b>    | da Lourdes TV2000 canale 28                  |
| <b>Ore 20</b>    | da Lourdes TV2000 canale 28                  |
| <b>Ore 20,25</b> | Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz         |
| <b>Ore 20,45</b> | Tele Padre Pio canale 145                    |

**S. Messa Feriali**

|                  |  |
|------------------|--|
| <b>Ore 7,30</b>  | Tele Padre Pio canale 145  |
| <b>Ore 8</b>     | Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195 (sabato ore 17,30) |
| <b>Ore 8</b>     | TV2000 canale 28   |
| <b>Ore 8,30</b>  | Telepace canale 870  |
| <b>Ore 9</b>     | Tele Padre Pio canale 145  |
| <b>Ore 11,30</b> | Telepace canale 870  |
| <b>Ore 13</b>    | Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz   |
| <b>Ore 16</b>    | Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz   |
| <b>Ore 17</b>    | Tele Padre Pio canale 145  |

**S. Messa Festivi**

|                      |  |
|----------------------|--|
| <b>Ore 7,30</b>      | Tele Padre Pio canale 145                    |
| <b>Ore 8 e 10,30</b> | Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz         |
| <b>Ore 8,30</b>      | TV2000 canale 28                             |
| <b>Ore 9</b>         | Telepace canale 870                          |
| <b>Ore 9,30</b>      | dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195     |
| <b>Ore 10</b>        | Rete 4                                       |
| <b>Ore 10,55</b>     | Rai 1  |
| <b>Ore 11,30</b>     | Tele Padre Pio canale 145                    |
| <b>Ore 16,30</b>     | Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz |
| <b>Ore 17</b>        | Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz         |
| <b>Ore 18</b>        | Tele Padre Pio canale 145                    |

## STATISTICHE NOVEMBRE 2021

**SAN GIUSEPPE****BATTESIMI**

Tommaso Iannantuoni, Nora Marasco, Aurora Giuliano, Ludovica Baretta, Ettore Pavan, Samuele Schingaro, Tommaso Mares, Eleonora Beccalli, Lorenzo Zardoni, Ginevra Bua, Giorgio Assenza, Guglielmo Redaelli.  
**Totale anno: 94**

**DEFUNTI**

Dante Trabattoni (anni 99), Elvira Nespoli (anni 87), Bruno Parravicini (anni 91), Angelo Silva (anni 84), Cesare Caglio (anni 91), Angelo Silva (anni 84), Cesare Caglio (anni 67), Luciano Somaschini (anni 92), Giuseppina Nobili (anni 97), Adriana Confalonieri (anni 78), Dino Frignati (anni 87).  
**Totale anno: 125**

**CRESIME**

**Totale anno: 133**

**SANT'AMBROGIO****BATTESIMI**

Gaia Pezzulla, Gabriella Nacuzzi, Ilaria Montuori, Edoardo Margiotta, David Arene, Edoardo Forestan.  
**Totale anno: 23**

**DEFUNTI**

Sandra Pozzi (anni 85), Luigia Consolazio (anni 89), Rosa Santambrogio (anni 96), Agostina Sproniero (anni 87), Maria D'Amato (anni 99).

Mario Biagio Turati (anni 96), Antonino Calò (anni 87).

**Totale anno: 51**

**CRESIME**

**Totale anno: 36**

**SANTA VALERIA****BATTESIMI**

Noah Peccerillo, Stefano Salvatore, Giulia Bonaiti, Costanza Denova, Samuele Trabattoni.  
**Totale anno: 36**

**DEFUNTI**

Rinaldo Turchetto (anni 83), Giuseppa Rizzo (anni 87), Irma Viganò (90), Giannina Della Torre (76), Gino Arienti (anni 92), Carlo Andrea Longoni (92), Angelo Dell'Orto (anni 88).  
**Totale anno: 87**

**CRESIME**

**Totale anno: 36**

**SAN GIOVANNI BOSCO AL CEREDO****BATTESIMI**

Mattia Pontillo.  
**Totale anno: 8**

**MATRIMONI**

Maria Aguglia e Marco D'Ambrosio.  
**Totale anno: 2**

**DEFUNTI**

Adolfo Terragni (anni 87), Maria Grazia De Filippi (anni 46), Franco Lambrugo (88 anni), Carlo Fumagalli (anni 89).

**Totale anno: 31**

**CRESIME**

**Totale anno: 26**

**B. V. ADDOLORATA AL LAZZARETTO****DEFUNTI**

Vincenzina Colombo (anni 89), Mariabambina Dell'Orto (anni 85), Brigida Eli (anni 94), Fernando Dell'Orto (anni 90), Filippo Porretta (anni 62).

**Totale anno: 33**

**CRESIME**

**Totale anno: 17**

**SAN CARLO****DEFUNTI**

Maria Terranova (anni 80), Pietro Santambrogio (anni 86), Rosaria Folcio (anni 88).

**Totale anno: 27**

**CRESIME**

**Totale anno: 29**

# L'Amico della Famiglia

Anno XCVIII, Novembre 2021, numero 9

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

**Direttore responsabile:** Luigi Losa; **in redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; **foto:** Paolo Colzani, Marcello Dell'Orto, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; **e-mail:** amicedellafamiglia@yahoo.it; **Progetto grafico:** Alessio Ajelli. **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 del 12/05/1962

Il prossimo numero uscirà domenica 19 dicembre 2021.

Direttore sanitario Dottor Leonardo Carriero



CLINICHE DENTALI  
**SYNCRODENT**  
ITALIA

**LA MASSIMA  
SICUREZZA  
SEMPRE**

**TORNA A SORRIDERE**  
CHIAMA SUBITO **0362 242007**

**SYNCRODENT** - Corso Matteotti 50/A - 20831 **SEREGNO (MB)**

[www.syncrodent.it](http://www.syncrodent.it) - [segreteria@syncrodent.it](mailto:segreteria@syncrodent.it)

 **Syncrodent Cliniche Dentali Seregno**  **Syncrodent**



# NUOVA TOYOTA YARIS CROSS HYBRID



## ENERGIA IRRESISTIBILE

MOTORE HYBRID DYNAMIC FORCE® DA 116 CV

TRAZIONE ANTERIORE  
OPPURE INTEGRALE INTELLIGENTE AWD-i

SISTEMI DI SICUREZZA ATTIVA  
TOYOTA SAFETY SENSE 2.5\* DI SERIE

PROVALA, TI ASPETTIAMO!

E CON WEHYBRID, ENTRI IN UN MONDO DI VANTAGGI ESCLUSIVI

### MARIANI AUTO dal 1955

**Cesano Maderno (MB)**  
Via Nazionale dei Giovi, 45  
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

**Seregno (MB)**  
Via Dublino, 70 SS36 - NUOVA VALASSINA  
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940  
[www.mobility.it](http://www.mobility.it) - [marianaauto@mobility.it](mailto:marianaauto@mobility.it)

\*I sistemi di sicurezza attiva del Toyota Safety Sense sono progettati per cercare di assistere il guidatore in talune situazioni di potenziale pericolo e non coprono tutte le variabili che possono intervenire in occasione della guida. La loro operatività e/o il loro funzionamento può essere difatti influenzato da fattori esterni, anche atipici. Per tale motivo vi invitiamo a leggere attentamente le indicazioni contenute nell'apposito Libretto di Istruzioni. I predetti sistemi non sono in grado di evitare i rischi di incidente né di sostituirsi al conducente ed è necessario che quest'ultimo mantenga il controllo del proprio veicolo in ogni momento, senza distrazioni. Dovete pertanto guidare la vostra Toyota prestando la dovuta massima attenzione perché Toyota Safety Sense potrà aiutarvi, ma sarete sempre e solo voi gli artefici principali della vostra sicurezza e di chi vi sta intorno. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su [toyota.it](http://toyota.it). Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO<sub>2</sub> 115 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).